ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 18 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2681

Fiduciosi preparativi per nuove e più intense ricerche
del gruppo Alessandrini e dell'equipaggio del "Latham,,

Le prossime ricerche

COPENAGHEN, 17

La «Città di Milano» si trova alla Baia del Re pronta per la partenza e attende soltanto che la «Krassin» sbarchi l'equipaggio dell'«Italia» tratto in salvo, il quale verrà trasportato dalla «Città di Milano» a Narwick. Quindi la «Città di Milano» farà ritorno alle Svalbard. Nobile sta meglio.

A Nyaalesund si trova la «Tanja» con tre apparecchi svedesi e attende il ritorno della «Quest» per battere poi la rotta verso sud. Inoltre si trova a Nyaalesund la baleniera «Hobby» con tre apparecchi norvegesi. Essa salperà verso nord per continuare le ricerche

La "Malyghin,, bloccata dai ghiacci

MOSCA, 17

L'«Agenzia Tass» annuncia che la rompighiaccio «Malyghin», rimasta bloccata dai ghiacci, è trascinata verso nord dalla deriva. Essa attende il vento favorevole per avvicinarsi in direzione sud, al limite dei ghiacci.

Le ricerche francesi
di Guillbaud e Amundsen

PARIGI, 17

Il ministro della Marina comunica una lunga nota sulle ricerche per il ritrovamento del comandante Guilbaud, dell'esploratore Amundsen e dei loro compagni. Nella nota è detto che l'ammiraglio Herr, comandante il gruppo francese delle Spitzbergen, appena arrivato sul posto ha stabilito le sue ricerche in stretto rapporto con le spedizioni di soccorso già sul posto. Ogni informazione ulteriore sulle ricerche è stata presa alla fonte migliore, che è l'Istituto geografico di Tromsoe, la stazione radiotelegrafica di Green Harbour, quella dell'Isola degli Orsi, presso le navi norvegesi e, infine, presso tutti gli aviatori delle varie nazionalità accorsi alle Spitzbergen per il salvataggio della spedizione Nobile.

Il comunicato prosegue dicendo che le indicazioni avute sui venti che hanno regnato dopo il 18 giugno a nord della Norvegia e delle Spitzbergen hanno consigliato di iniziare l'esplorazione della banchisa ovest, verso la quale l'aeroplano di Guilbaud avrebbe potuto essere andato nell'ipotesi di un ammaraggio forzato in seguito a una seria avaria.

Il fatto che ogni contatto per mezzo della radio con l'aeroplano francece è stato interrotto, permette di ammettere questa ipotesi, poichè se fosse stato possibile rimettere in marcia un solo motore, la stazione di cui era munito l'idrovolante avrebbe ricuperato una portata di almeno 900 chilometri.

Il comunicato quindi enumera le navi che si trovano dislocate attualmente nelle Spitzbergen e gli altri mezzi di soccorso: in tutto sono 13 bastimenti norvegesi, russi, svedesi, italiani e francesi, 13 aeroplani e 2 idrovolanti francesi, che sono attualmente in viaggio per mezzo del piroscafo da carico Durance. L'esplorazione sarà continuata nei vari settori a mezzo delle navi attualmente dislocate alle Spitzbergen e a mezzo di idrovolanti. La zona è stata divisa in regione ovest delle Spitzbergen, regione est delle Spitzbergen, paraggi dell'isola degli Orsi.

Il rapporto del ministro della Marina termina con queste parole: «Se il «Latham 47» è riuscito a raggiungere la banchisa, ciò che la solidità eccezionale del suo stato permette di ammettere, si può pensare che Amundsen, Guillbaud e i loro compagni potranno essere ritrovati. Al le garanzie che offrono le qualità dell'apparecchio e il valore immenso dell'equipaggio, bisogna aggiungere l'esperienza dell'esploratore Amundsen e del pilota, ch'erano gli specialisti più noti delle regioni artiche

Ciuknowski e Samoilovic
invitati agli Stati Uniti

MOSCA, 17

Carlo Smith, vicepresidente della Camera di commercio russo-americana, che si trova attualmente a Mosca, ha consegnato al Commissariato degli Affari Esteri, perchè ne dia comunicazione al prof. Samoilovic ed all'aviatore Ciuknowski, un telegramma del banchiere Schley, presidente della Camera, il quale esprime a nome della Camera di commercio russo-americana la più viva ammirazione per il coraggio e la abnegazione della spedizione di soccorso sovietica ed invita il prof. Samoilovic e Ciuknowski a recarsi negli Stati Uniti come ospiti della Camera.

L',,Italia" librata sul Polo
per due ore

LONDRA, 17

Fra i vari messaggi giunti oggi da Mosca, trasmessi per radiotelegramma dalla rompighiaccio «Krassin», ce n'è uno notevole del professore Behounek, il quale, in un'intervista al corrispondente delle Izvestja a bordo della «Krassin», ha detto che, secondo il suo parere, una delle cause che hanno prodotto il disastro dell'«Italia» è stato il desiderio di voler esplorare la regione a sud-ovest del Polo, causando la deriva dell'aeronave nella bufera.

Il peso eccessivo della nave per i ghiaccioli dell'involucro determinò la sua caduta. Le raffiche erano così incessanti e accecanti, che c'è da essere contenti se non è sopraggiunta una catastrofe peggiore.

Il prof. Behounek ha aggiunto una importante dichiarazione e cioè che l'aeronave si è tenuta librata sul Polo due ore all'altezza di circa 150 metri.

La rompighiaccio «Krassin» è attesa oggi alla Baia del Re, ma forse non sarà in grado di approdare al porto a causa del suo profondo pescaggio. Il capitano ha chiesto al medico che si trova sulla «Città di Milano» di venire alla Baia per prestare la sua assistenza al maggiore Mariano, le cui condizioni si sarebbero aggravate. Si teme infatti che l'assideramento delle gambe abbia a provocare la cancrena.

I due aviatori norvegesi hanno fatto ritorno alla Baia del Re, dopo aver invano esplorato tutte le Svalbard orientali in cerca di Amundsen e dei suoi quattro compagni dell'idrovolante «Latham». Essi si sono spinti considerevolmente nell'interno, ma nessuna traccia dei naufraghi è apparsa loro. Ora intendono procedere all'esplorazione di tutto il territorio delle Spitzbergen orientali.

L'aspra marcia della pattuglia Sora
nel drammatico diario di Van Dongen

BAIA DEL RE, 17

La United Press *ha ottenuto da Sjef Van Dongen, la guida olandese che con la sua muta di cani accompagnò il capitano degli alpini Sora alla ricerca dei naufraghi dell'«Italia», di poter riprodurre l'interessante diario da lui redatto durante la faticosa marcia sui ghiacci.*

L'addestratore di cani

Van Dongen, il quale conta appena 21 anni, è impiegato presso la Società olandese esercente le miniere di carbone alle Spitzbergen in qualità di guidatore di cani da slitta. Esso si trova alle Spitzbergen da quando aveva 16 anni, e quindi ha trascorso nell'Artide 5 anni acquistando grande esperienza dei luoghi e fama di perfetto addestratore di cani. Le sue famose mute servirono per parecchie spedizioni, compresa quella Helmer-Nansen e l'altra organizzata dall'esploratore Hermann per la Società cinematografica tedesca U.F.A.. Ora la Società mineraria olandese ha invitato il Van Dongen a passare un lungo periodo di riposo in Olanda, dove, a spese della Società stessa, provvederà a migliorare la propria istruzione per poter poi occupare nell'azienda un posto di maggior importanza e più rimunerato.

Come è noto, Van Dongen partì col capitano Sora e con l'altra guida danese Warning. Ecco nella sua concisa semplicità il drammatico diario di Van Dongen:

La partenza e i rifornimenti

«Il 18 giugno il capitano Sora, Warning ed io lasciammo Capo Nord con 5 cani e viveri per 24 giorni. Marciammo fino a Capo Wrede, coprendo una distanza di 110 km. complessivamente, sino al momento in cui fummo presi a bordo dall'idrovolante.

Il 19 giugno si dirigiamo su Capo Platen, dove ci vediamo obbligati a lasciare indietro Warning, a causa di una tempesta di neve accecante. Proseguiamo verso la punta meridionale dell'isola Udgest.

20 giugno: giungiamo a Capo Little presso Capo Brunn.

21, 22, 23 giugno: tentiamo ripetutamente ma inutilmente di attraversare il «pack» con tutto il carico di viveri e materiali.

24 giugno: abbandoniamo parte del carico, riduciamo i viveri in modo che siamo sufficenti solo per 8 giorni, dopo di che riusciamo a procedere sul «pack».

25, 26, 27 giugno: lungo la marcia siamo costretti a disfarci anche di un'altra parte del carico.

28, 29, 30 giugno, 1. luglio: giungiamo all'isola Brock. Siamo completamente bagnati. I nostri sacchi a pelo sono divenuti inservibili. Soffriamo la sete. Due cani sono morti lungo la marcia sul «pack», altri due appena giunti sull'isola Brock. Ci sfamiamo con una coppia di anitre. Per quattro giorni infuria una violenta tempesta di neve.

Tra l'infuriare del maltempo

3 luglio: ci mettiamo in marcia per l'isola Foyn. Per fare 6 km. impieghiamo 31 ore. Il cattivo tempo continua. Non abbiamo più viveri e ci vediamo perciò costretti a uccidere dei cani. Anche i cani sono affamati. Alcuni di essi si son messi a mordere i nostri pochi oggetti di cucina e li hanno ridotti in pezzi; siamo perciò obbligati a cucinare la carne in una scatola di latta che aveva contenuto cacao. Non abbiamo nemmeno sale. Beviamo invece del caffè e brodo di cane. Tre giorni di tempesta.

8, 9, 10 luglio: ci incamminiamo provvisti di sacchi da montagna e battelli di gomma alla ricerca del gruppo Nobile. Abbiamo marciato per tre giorni senza dormire, bagnati sino al collo, rifocillandoci con poca carne di cane. Siamo costretti a tornare all'isola Foyn causa la fame e l'esaurimento generale. Uccidiamo un altro cane.

11 luglio: riposiamo.

La salvezza

12 luglio: vediamo la «Krassin». Cerchiamo di far segnalazioni con bandiere. Per farci scorgere meglio ci arrampichiamo su un'altura, ma non otteniamo alcuna risposta. Alle 23 udiamo il rombo di aeroplani e, infatti, arrivano due apparecchi svedesi e uno finlandese. Siamo fortunati, poichè le forti correnti hanno mosso i ghiacci e v'è un tratto di mare aperto, dove si rende possibile, per quanto pericoloso l'ammaraggio. Siamo costretti ad abbandonare tutto, compresi due cani, e recarci in fretta a bordo dell'idrovolante.

13 luglio: arriviamo alla Baia del Re, dove siamo accolti con manifestazioni di gioia. (United Press).

Il miracoloso salvataggio
di Mariano e Zappi

OSLO, 17

*Il professore norvegese Hoel, il quale trovasi a bordo della «Krassin» ha comunicato all'*United Press *le seguenti notizie sul salvataggio dei comandanti Mariano e Zappi.*

I due naufraghi furono raccolti morenti di fame. Essi videro per la prima volta un aeroplano il 19 giugno, e allora tagliarono alcuni indumenti e li disposero sul ghiaccio formando le parole: «Aiuto» «Viveri». Quando lasciarono l'accampamento di Nobile insieme al prof. Malmgreen, essi avevano scarpe di pelle di renna, vestiti insufficienti per ripararsi dal freddo, una sola coperta, alcune corde, dei coltelli, una piccola scure e non possedevano nemmeno un'arma da fuoco. Il prof. Hoel dice che due giorni dopo aver lasciato la tenda rossa, Malmgreen aveva i piedi congelati del tutto e perciò supplicò i compagni di lasciarlo portando con loro tutti i viveri. Mariano e Zappi, dopo inutile resistenza furono costretti ad arrendersi alle sue insistenze e di riprendere il cammino. Avevano percorso appena 100 metri, quando si voltarono per vedere se Malmgreen avesse cambiato parere, ma Malmgreen, il quale stava sempre sdraiato, gridò loro: «perchè non ve ne andate?» Mariano era indebolito, ma continuò la marcia fino al 26 giugno, giorno in cui rimase accecato dalla neve.

Per quattro giorni consecutivi i due ufficiali furono costretti a rimanere nella stessa posizione. Erano a 3 o 400 metri dall'Isola di Brock, allorchè si formò uno specchio d'acqua libera. Tentarono ripetutamente, ma sempre inutilmente, di passare sulla banchisa opposta. Frattanto il blocco di ghiaccio, sul quale si trovavano, incominciò ad andare alla deriva, prima verso Capo Smith, poi verso Capo Brunn. Il blocco per giunta ogni giorno diventava sempre più piccolo ed andava alla deriva con crescente rapidità. Se la «Krassin» fosse arrivata un paio di ore dopo, forse sarebbe stato troppo tardi.

Un telegramma di Sora
sulla sorte di Warning

COPENAGHEN, 17

Il Berlinske Tidende *ha chiesto spiegazioni al cap. Sora circa la sorte toccata al danese Warning. Il capitano Sora ha telegrafato che Warning ha dovuto essere lasciato alla costa presso Capo Platen, perchè rimase accecato dalla neve. Gli furono lasciati viveri, un fucile, munizioni e una tenda. Ora si trova anch'egli al sicuro e gode ottima salute a bordo del ,,Braganza", dove è stato trasportato dagli alpini italiani.*

Un telegramma di Tornberg

STOCCOLMA, 17

Nel pomeriggio di oggi è stato pubblicato un telegramma del capo della spedizione di soccorso svedese alle Svalbard, capitano Tornberg diretto al Ministero della Difesa svedese e che porta la data di lunedì sera. Il testo del telegramma dice:

«Ho ricevuto in questo momento comunicazione dalla «Krassin» intorno al gruppo dell'involucro. La «Krassin» ha proposto a Nobile di organizzare dei voli di ricognizione verso il gruppo dell'involucro non appena sarà portato in salvo il gruppo Viglieri. Durante queste ricognizioni la «Krassin» rimarrebbe qui».

E' seguita questa risposta: «Il Governo italiano ha deciso di sospendere fino a nuovo ordine i voli di ricognizione. La «Krassin» prenderà a bordo l'apparecchio presso Capo Wrede e si dirigerà poi verso la Baia dell'Avvento. La spedizione di soccorso svedese non può fare dei voli di ricognizione verso il gruppo dell'involucro senza l'aiuto della «Krassin». Del resto l'aiuto aereo svedese non è più necessario, giacchè si trovano qui due grandi idrovolanti italiani. Strano è il fatto che Nobile non abbia richiesto l'aiuto degli aviatori svedesi per i voli di ricognizione finchè la «Krassin» si trova sul posto, e che egli non abbia informato anche me delle trattative svolte con la «Krassin» e col Governo italiano. Tornberg".

L'ottimismo del prof. Behounek
sulla sorte del gruppo Alessandrini

MOSCA, 17

Il comitato sovietico di soccorso manifesta le ferma intenzione di perseverare nello sforzo diretto a trarre in salvo, se ciò è umanamente possibile, tanto il gruppo Alessandrini quanto Amundsen e i suoi compagni.

Il professore Behounek, lo scienziato cecoslovacco che è stato raccolto con gli altri naufraghi a bordo della «Krassin», ha espresso il parere che tutti gli indizi siano tali da far considerare con ottimismo la sorte dei componenti il gruppo Alessandrini, i quali, secondo lui, dovrebbero essere tutti vivi. Lo stesso prof. Behounek, riferendosi poi ai risultati scientifici della spedizione dell'«Italia», ha manifestato il convincimento che, nonostante la tragica conclusione dell'esplorazione, i risultati sieno tali da avere indubbiamente notevole valore per la scienza in generale e per lo studio dei fenomeni artici in particolare. (United Press).

Un sereno giudizio polacco
sulla grande avventura dell',,Italia"

VARSAVIA, 17

Il giornale *Warszawianka* in un articolo di fondo sulla spedizione Nobile, confuta gli attacchi di alcuni giornali. Esso constata che i membri della spedizione italiana, senza eccezione, sono uomini che fin dall'inizio hanno guardato la morte in faccia senza tremare; essi cercavano qualche cosa di infinitamente più elevato dell'interesse e delle preoccupazioni personali; e meritano quindi un giudizio obiettivo da parte dell'opinione pubblica. Coloro che accusano il generale Nobile di imprevidenza non hanno alcuna qualità nè alcuna preparazione per giudicarlo. E' possibile che gli scienziati scoprano qualche errore, ma sarebbe strano se avvenisse il contrario, poichè in imprese del genere, anche se coronate dal successo, soltanto la esperienza permette di giungere a dati certi. Quindi le accuse attuali non possono essere dettate che da leggerezza o da ignoranza. Il giornale conclude che la spedizione Nobile merita di essere giudicata con calma e con giustizia. La grande avventura dell'«Italia» rimarrà forse sempre nella storia umana come un monumento di coraggio, di nobiltà e di dovere.

La curiosa pretesa
dei socialisti tedeschi in Cecoslovacchia

PRAGA, 17

Il console d'Italia a Moravska Ostrava, Ugo Dadone aveva diretto giorni addietro una lettera al *Tagesbote* di Bruna in cui protestava molto vivacemente contro il linguaggio adoperato da quel giornale a proposito della spedizione di Nobile. Protestarono per il tono giustamente risentito del console, la organizzazione dei giornalisti tedeschi e quella dei giornalisti cecoslovacchi che fecero addirittura dei passi presso il Ministro degli Esteri di Praga. Oggi poi, è la volta del capo dei socialisti tedeschi in Cecoslovacchia dott. Cech il quale ha presentato un'interpellanza al Governo, invitandolo, nientemeno di togliere al dott. Dadone l'«exequatur».

Nei circoli politici di Praga, questa alzata d'ingegno dei socialisti tedeschi non viene naturalmente presa sul serio.

La grandezza dell'impresa
contro la critica miserevole

ROMA, 17

In un articolo del suo direttore, la *Tribuna* risponde alle insinuazioni e alle menzogne di molta stampa estera sulla spedizione di Nobile, dicendo che in base a semplici elementi di fatto, documentate le maggiori e più irritanti menzogne, richiamate alla memoria le tragiche vicende di altre spedizioni polari, occorre dichiarare nettamente come ormai per tutta la conoscenza che si ha dell'impresa, questa sia da annoverarsi tra le maggiori dell'Artide per la nobiltà ed audacia di mezzi di impiego, per valore di uomini, per contributo e mezzi di esperienza. Non si può parlare di impreparazione: non v'è stata spedizione polare più minutamente apparecchiata che non abbia constatato una sua particolare impreparazione e lacuna, di fronte al terribile imprevisto dell'Artide.

Una pregiudiziale errata

Quanto alla pregiudiziale del mezzo, essa cade proprio per quanto è stato da Nobile già operato prima col «Norge» e poi con l'«Italia» stesso, che, raggiunto il Polo nella sua seconda spedizione, in seguito ad un incidente che costituisce «l'imprevisto per qualsiasi mezzo», è caduto sulla banchisa.

Ogni azione è quasi sempre un'avventura anche fuori del Polo, e al Polo costituisce quasi sempre un'avventura tragica. Se Nobile col dirigibile, avesse compiuto anche il secondo viaggio e poi affrontato il terzo, com'era suo proposito, e questo fosse riuscito, la malignità esosa in agguato, avrebbe inscenato la pretesa facilità dell'opera, come si è tentato di fare dopo il primo viaggio. Con questa pessima critica — continua l'articolo — se da tutta l'impresa Nobile non fosse stata provocata a tutta una susseguente esperienza degli apparecchi «più pesanti» e si fosse dovuto fermare alla dolorosa esperienza del «Latham», si dovrebbe arrivare a una assurda e insostenibile conclusione negativa sui «più pesanti», che invece sono stati chiamati a compiti impreveduti pur con vicende che grazie a Dio non sono state fatali.

La *Tribuna* continua affermando che, come la catastrofe impreveduta e la necessità di abbandono non hanno tolto alcun valore alle spedizioni polari succedutesi per due secoli, la cui esperienza scientifica è però ridotta alla memoria personale dei singoli ritornati al mondo, così la catastrofe dell'«Italia», che ha oggi solo due morti e pertanto non diminuisce in nulla il valore di tutte le esperienze generali e particolari che sono state compiute, cui si aggiunge quella creata dalle spedizioni di soccorso.

La nobiltà dell'impresa

Basta dunque con tutta la critica corrosiva e presuntuosa gettata nelle cantonate della miserevole maldicenza alimentata da tutto il livore antitaliano rigurgitante sotto la incanata giornalistica. Noi — scrive la *Tribuna* — la respingiamo nettamente, tranquillamente, sicuri dell'avvenire, dove l'impresa polare di Nobile e dei compagni è già ferma, intatta, con l'intero suo patrimonio dantesco di seguire virtute.

La *Tribuna* quindi rileva come la spedizione di Nobile, in confronto di tutte le altre, il cui racconto è stato affidato alla probità e buona fede dei compagni dell'impresa senza possibilità altro che minime, di controllo fu saggiata fin dalle prime ore di partenza dalle comunicazioni radio, testimoniata dagli stranieri in tutte le fasi della marcia di avvicinamento e del viaggio e più immediatamente controllata da tutta quanta la condotta dei suoi membri ed è quale si conviene ad uomini che hanno affrontato e sopportato sofferenze inimmaginabili. Di miserevole e di imbecille non c'è che questo: la fatuità menzognera e diffamatrice, la quale attraverso la rapidità e la facilità delle comunicazioni radio aveva stolidamente smarrito la conoscenza delle terribili difficoltà polari.

La *Tribuna* riafferma quindi la profonda gratitudine dell'Italia per la solidarietà manifestata con i soccorsi a Nobile e il profondo dolore per il silenzio del «Latham», sul quale Ravazzoni ostinatamente, per quanto vanamente, ha indagato. Ma nè la solidarietà, nè il dolore possono tramutarsi in assurde pretese di diminuire nell'impresa di Nobile ogni valore scientifico, l'impiego di mezzi e la condotta morale degli uomini.

Condoglianze alla madre di Malmgreen

STOCCOLMA, 17

Continuano ad arrivare alla madre del prof. Malmgreen, dalla Svezia e dall'estero, le condoglianze più vive, improntate a venerazione per l'eroismo del prof. Malmgreen.

Un progetto di amnistia
nel X anniversario della Repubblica cecoslovacca

PRAGA, 17

Il Ministero della Giustizia elabora, in occasione del giubileo decennale della fondazione della Repubblica, un'amnistia per delitti politici e comuni, che sarà di maggiore importanza di quella concessa a suo tempo durante la rielezione di Masaryk a presidente della Repubblica.

La peste a Mosca?

VARSAVIA, 17

Telegrafano da Vilna che a Mosca sono scoppiati molti casi di peste bubbonica.

I moralisti del "Matin,,

ROMA, 17

Le basse calunnie del *Matin* hanno dato origine alla vivace lettera dei direttori dell'*Impero* al direttore del foglio parigino. Carli e Settimelli anzi, ritornando sull'argomento, hanno proposto che un certo numero di giornalisti italiani, 10 o 12, sfidassero altrettanti giornalisti francesi.

Adesioni a Carli e Settimelli

L'*Impero* ha già raccolto varie adesioni, fra cui quella di Aldo Borelli, direttore della *Nazione*, il quale ha così telegrafato: «Ottima vostra idea. Occorre realizzarla. Chiedo onore far parte squadra qualsiasi condizione. Ferro freddo purificherà aria avvelenata di questa torrida estate. Fraternamente».

Analoghe lettere di adesione hanno inviato i fratelli di Nicola Bonservizi, Adolfo, Giovanni e Carlo e numerosi altri fascisti.

Circa le losche attività del *Matin*, il *Corriere d'Italia* pubblica una lettera di Agostino Mittiga, che ha vissuto lungamente a Parigi e che ben conosce quindi i signori del *Matin*. La lettera dice fra l'altro: «Vogliamo vedere un po' che razza di pulpito è quello del *Matin*, dal quale tante prediche ci si impartiscono e tante maledizioni ci si lanciano? Apriamo un libro di 196 pagine pubblicato a Parigi nel 1908 dall'editore Pauwels, intitolato «Du bluff au Chantage — Les grandes campagne du *Matin*»; vi troveremo la fotografia precisa ed esatta del proprietario del *Matin*, Bunau-Varilla, degli uomini che in quell'epoca gravitavano intorno a lui, dei giornali in una parola: il ritratto vale anche oggi.

La moralità di certi uomini

Tra gli uomini anzidetti, troviamo un direttore del giornale antifascista, morto di recente: Perry del *Louvre*, (il suo senso morale non gli vietava in quel periodo di dedicarsi a tutte le belle operazioni di ricatto) e un altro giornalista, non meno noto, Henri de Jouvenel, senatore già rappresentante della Francia a Ginevra; e che dall'alto della sua *Rivista dei viventi*, trincia sentenze e dà lezioni di moralità a tutto il mondo, Italia compresa, dopo quel po' po' di tirocinio.

L'autore del libro afferma che il giornalismo uso *Matin* «nasconde un affare dietro, ogni campagna è un colpo di borsa dietro ogni telegramma», e ne dà le prove.

Onesti per... distrazione

L'autore del libro scrive che a frequentare certe case losche come quella del *Matin*, «on risque toujours de monter sur un bidet pour precher la morale», aggiunge che a Bunau-Varilla capita talvolta di essere onesto... per distrazione. Ricorda che l'avv. della signora Syveton, sospettata della morte misteriosa del marito e difesa dal *Matin*, le diceva che sarebbe stato meglio per lei che avesse ucciso il marito piuttosto che essere difesa dal *Matin*, poichè sarebbe stato meno disonorevole.

E conclude: «Quando quel giornale vi offre delle informazioni, dei telegrammi, degli avvisi, acquistateli in piena luce, come le vostre scarpe e i vostri cappelli; ma se esso avvolge il tutto in carta igienica e morale, fate attenzione: la merce è guasta. E se per di più, quando vi avvicinate, esso fa l'apologia dell'abnegazione, l'inno alla virtù, il canto del soldato e la Marsigliese, nascondete il vostro portafoglio: Varilla stà per passare!»

Il generale Obregon assassinato
mentre festeggiava la sua elezione a presidente del Messico

La prima notizia

NEW YORK, 17

Il Presidente della Repubblica del Messico Obregon è rimasto vittima di un attentato. Secondo le prime notizie Obregon era intervenuto a un banchetto in un ristorante nei pressi della Città di Messico, banchetto che fu offerto in suo onore. L'attentatore era riuscito a penetrare nel locale e ha sparato contro Obregon parecchi colpi di rivoltella. Obregon è rimasto morto sul colpo. L'attentatore fu tratto in arresto.

Come s'è svolto l'attentato

CITTA' DI MESSICO, 17

L'assassinio del generale Obregon è avvenuto a Sant'Angelo oggi alle 14. Il generale è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella, mentre si trovava nel restaurant Bonilla, ove i numerosi amici politici gli avevano offerto un banchetto per festeggiare la sua recente elezione a presidente della Repubblica. I cinque colpi di rivoltella hanno raggiunto tutti il bersaglio e Obregon è spirato quasi immediatamente.

L'assassino è stato arrestato due ore dopo il misfatto e, interrogato, ha dichiarato di essere il capitano Juan Escapularios. S'ignora fino a questo momento se le generalità fornite dall'assassino sono veramente corrispondenti a verità. La salma di Obregon è stata trasportata nella sua dimora nel centro della città ed è vegliata dai familiari e da pochi intimi. Le autorità hanno preso severe misure per prevenire disordini. *(United Press).*

Messico senza pace

PARIGI, 17

Un telegramma dal Messico informa che il generale Obregon, eletto presidente della Repubblica messicana il 1.o luglio, è stato assassinato oggi poco dopo le 14 durante un banchetto in un ristorante alla periferia della capitale. Il generale è stato colpito da cinque colpi di rivoltella. L'assassino è stato arrestato. Si ignorano le sue generalità, si sa soltanto che si chiama Juan.

L'accordo con Calles

Il presidente Calles, a cui il generale Obregon doveva succedere, è stato immediatamente informato della tragedia e si è recato a Sant'Angelo.

Il generale Obregon era stato nelle recenti elezioni per la presidenza, unico candidato, poichè gli altri due generali, eventuali candidati, i generali Gomez e Serrano, erano rimasti uccisi durante la guerra civile. Il generale Obregon era sfuggito a questa sorte soltanto per la sua evidente intesa con l'attuale presidente Calles. Egli aveva preceduto a Calles il potere e vi era senza dubbio un accordo perchè dovesse succedergli. Avrebbe dovuto insediarsi nella sua carica il 1.o dicembre prossimo e restare al potere fino al 1.o dicembre 1934. Il suo avvento al potere non sembrava dover dar luogo a nessun cambiamento politico.

L'assassino

Secondo un successivo telegramma dalla Città di Messico, l'assassino del presidente Obregon è certo Giovanni Escapulario. Egli si era introdotto nella sala del banchetto qualificandosi per disegnatore giornalistico e facendo finta di prendere la caricatura del generale. Quando credette giunto il momento opportuno, tirò sul presidente 5 colpi di rivoltella quasi a bruciapelo. Il corpo del generale è stato trasportato al suo domicilio nel centro della città. Tutte le strade sono sbarrate e nessuno può avvicinarsi alla casa ove riposa la salma dell'ucciso. Il presidente Calles ha proceduto egli stesso all'interrogatorio dell'assassino, che ha dichiarato di essere capitano dell'esercito messicano.

La fulminea tragedia che ha spento la vita del presidente Obregon prima che secondo i termini della costituzione gli fosse consentito di prendere possesso della sua carica, sembra confermare ancora una volta che questo è un paese senza pace. Le rivoluzioni sono una malattia cronica a cui si deve forse imputare lo stato disastroso del paese, nonostante le ricchezze immense del suo sottosuolo.

La figura dell'ucciso

Il generale Obregon, cui non mancavano il fascino e l'esperienza che conferiscono una lunga e avventurosa carriera, era stato una delle personalità più in vista di questi ultimi anni della vita politica messicana. Predecessore di Calles, aveva iniziato una politica di esasperante nazionalismo, che il Calles doveva poi completare con la profonda rivoluzione religiosa da cui nacque appunto l'odierna guerra civile che insanguina il Messico.

Prima di Calles cercò di agire nel campo economico, emanando una serie di decreti destinati a nazionalizzare le ricchezze del sottosuolo, e ciò specialmente in vista di sfruttare le risorse petrolifere del paese. Bisogna pur dire che in questa politica nazionalista egli seppe tenere nel debito conto gli interessi economici degli Stati Uniti. In questa sua opera di protezione delle ricchezze nazionali messicane, che non andò immune dai soliti eventi di corruzione, Obregon fu seguito da Calles, di cui restò amico, tanto che sotto Calles fu votato due anni or sono un emendamento che doveva permettere a Obregon di ripresentare la sua candidatura alla presidenza.

La situazione nuova

Comandante dell'esercito messicano, Obregon aveva preso parte alla repressione della ribellione dei cattolici e si era curato al tempo stesso di sbarazzarsi degli avversari più temibili, che avrebbe potuto incontrare sulla strada della Presidenza. Si sa come finirono i generali Gomez e Serrano: il primo fucilato per ordine della Corte marziale e il secondo ucciso in un'imboscata. L'avvento di Obregon al potere non poteva portare alcun fatto nuovo. In tema di economia e di politica religiosa, egli era perfettamente d'accordo con Calles. La sua scomparsa crea una situazione nuova, di cui non si può tanto facilmente prevedere l'uscita.

L'aumento del tasso di sconto in Austria

VIENNA, 17

La Banca austriaca ha deciso di aumentare il tasso di sconto dal 6 al 6.50 percento a partire da oggi 17 luglio. Questo provvedimento è la conseguenza dell'aumento del tasso delle banche americane e produrrà una restrizione di crediti e forti richieste di sconto.

Il nuovo Statuto per Tangeri definitivamente parafato

La firma del "modus vivendi,, provvisorio di stabilimento

PARIGI, 17

La questione di Tangeri è risolta. L'elaborazione dello Statuto della zona tangerina procedeva da tanto tempo e anche quando sembrava essere sul punto di venire terminata, sorgevano sempre tanti nuovi problemi e obbiezioni, che sembrava veramente eternizzarsi. Oggi il difficile compito è finito e gli si è posto il suggello definitivo.

Il lavoro degli esperti

Nel gabinetto del segretario generale del Ministero degli Esteri, Filippo Berthelot, è stato parafato oggi «ne varietur» l'accordo. Hanno parafato l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, l'ambasciatore di Spagna Quinones de Leon, l'ambasciatore d'Inghilterra Crewe e il signor Berthelot, che ha pure veste di ambasciatore. Gli ambasciatori erano accompagnati dai propri esperti, che sono stati gli artefici dell'accordo.

I capi delle delegazioni sono rimasti piuttosto tra le quinte, perchè non sono apparsi che i giorni in cui incominciarono i lavori e oggi che vi si è posto fine. I lavori tecnici degli esperti hanno domandato ben 31 sedute. Gli esperti italiani erano i signori Tuozzi e Grande dell'ufficio del Levante del Ministero degli Esteri a Roma, che per quattro mesi hanno dato il loro lavoro zelante e diligente all'atto oggi finalmente concluso.

Con esso l'Italia si vede confermata la sua posizione di grande potenza mediterranea. E', infatti, opportuno notare che nel 1923, quando Francia, Spagna ed Inghilterra per il primo statuto di Tangeri lasciavano letteralmente l'Italia da parte, malgrado le sue veementi e giuste proteste, tutti gli argomenti che si fecero allora valere a nulla valsero.

Oggi l'Italia ha una posizione eguale a quella delle altre tre grandi potenze mediterranee anche nella zona di Tangeri. Quale è l'avvenimento nuovo dal 1923 che ci ha valso questa vittoria? Semplicemente i 5 anni di Governo fascista, sotto la guida del Duce, che ha rivalorizzato il nome e la potenza d'Italia. Questo solamente ci ha valso il successo odierno.

La nota ufficiale

Subito dopo la firma dell'accordo al Quay d'Orsay, si dava comunicazione di questa nota: «Alle 16, al Ministero degli Affari Esteri, nell'ufficio del segretario generale, gli ambasciatori di Spagna, Francia, Granbretagna ed Italia si sono riuniti, accompagnati dai loro esperti, per fare gli atti preparati da quei tecnici, atti il cui insieme costituisce il testo del nuovo Statuto municipale di Tangeri.

I vari accordi si presentano nel momo seguente: 1) accordo per la revisione della convenzione del 19 dicembre 1923 dello Statuto di Tangeri; 2) accordo sugli emendamenti che il Sultano del Marocco sarà pregato di recare ai dahira sceriffiani emanati dall'applicazione della detta convenzione; 3) accordo che stipula varie disposizioni per il funzionamento dello Statuto riveduto; 4) lettere scambiate fra le delegazioni circa il regime dell' eguaglianza economica.

I negoziati condotti con lo spirito più amichevole, dapprima tra la Francia e la Spagna, poi tra la Francia, la Spagna, l'Inghilterra e l'Italia, hanno messo in rilievo il desiderio di assicurare lo sviluppo e la prosperità di Tangeri in un saggio equilibrio degli interessi delle Potenze».

Come si sa, le Potenze si erano messe d'accordo che prima Francia e Spagna si intenderebbero tra di loro circa le loro particolari rivendicazioni su Tangeri e, poi, chiamerebbero l'Italia e l'Inghilterra, sia per approvare questo accordo, sia per studiare la posizione che converebbe assegnare all'Italia nel nuovo Statuto. Il 3 marzo l'accordo franco-spagnuolo, il cui testo è noto, era firmato. Il 20 marzo si riunivano le delegazioni francese, spagnola, italiana ed inglese. Il 4 aprile si ebbe l'accordo delle quattro Potenze sulla precedente intesa franco-spagnola.

Le richieste italiane

Si passava subito allo studio delle domande italiane. Ciò richiese i lavori di una diecina di sedute, e il 24 maggio scorso l'accordo era raggiunto con nostra soddisfazione. Da allora, sino a ieri si è discusso su questioni più particolarmente locali, come quelle per esempio di ordine finanziario, che riguardavano sopra tutto Francia e Spagna perchè è bene pure notarsi per noi che a questo accordo non risulta nessun aggravio di ordine finanziario. Francia e Spagna per esempio si sono messe d'accordo sulle spese per la gendarmeria, per cui ognuna fornirà in più 350 mila franchi all'anno.

Un'altra questione importante, che ha richiesto parecchie sedute di discussione, è stata quella dell'organizzazione giudiziaria, poichè quella finora vigente presentava fortissimi evidenti difetti, che avevano dato luogo alle proteste dei tangerini. Altri lavori richiesero questioni in apparenza secondarie, come quelle, per esempio, di trovare una formula che permettesse di impegnare la Gran Bretagna, pur conservando la libertà di azione nei dominii.

Ma la parte importante per noi è quella che riguarda la nostra posizione a Tangeri. L'Italia ottiene un amministratore aggiunto nella zona, mentre finora non vi era che uno francese, un aggiunto spagnolo ed un aggiunto inglese. L'amministratore italiano sarà specialmente incaricato dei servizi giudiziari e di più vi saranno tre magistrati italiani nei Tribunali misti, con una posizione uguale a quella dei magistrati delle altre nazionalità.

Vittoria dell'Italia fascista

Avremo pure un cancelliere in questo Tribunale. Un ufficiale italiano sarà addetto al Consolato italiano per verificare l'osservanza delle clausole della militarizzazione, come c'è un ufficiale delle rispettive nazionalità ai Consolati inglese, francese e spagnolo. La squadra italiana potrà eventualmente, insieme a quella inglese, in caso di necessità, provvedere alla sorveglianza delle acque contro il contrabbando nella zona di Tangeri. Formalmente questo compito sarà affidato alle navi spagnole e francesi.

Una lettera delle tre altre potenze all'Italia ci assicura un'assoluta eguaglianza di trattamento economico nella zona. Il capitale ed il lavoro italiano godranno le stesse libertà di quelle delle altre potenze. Avremo, così, la partecipazione del capitale e del lavoro italiano alla costruzione ed all'esercizio del porto. I posti che si renderanno vacanti all'amministrazione, andranno di preferenza a sudditi italiani, perchè possa stabilirsi un equilibrio con le altre potenze anche in questo ramo.

Insomma, come si vede, l'Italia diventa parte integrante di quello Statuto di Tangeri che dal 1923 ci escluse assolutamente. Da oggi le potenze garanti dell'internazionalità della zona, non sono più tre, ma diventano quattro e tra esse vi è l'Italia. Lo Statuto si applicherà entro sei mesi dalla ratifica.

Si era parlato di Madrid che oggi pare già esclusa, ma è anche probabile che le funzioni di ratifica siano scambiate semplicemente attraverso le cancellerie.

L'accordo di stabilimento

Dopo aver firmato l'accordo per Tangeri, ha avuto luogo anche la firma di un accordo che sarà graditissimo soprattutto agli italiani stabiliti in Francia e ai francesi residenti in Italia.

Con uno scambio di lettere fra l'on. Briand e il nostro ambasciatore, conte Manzoni, è stata stabilita, infatti, una proroga fino al 31 dicembre 1928 del «modus vivendi» di stabilimento che entrerà in vigore il prossimo 1.o agosto. Esso era stato concluso il 3 dicembre, ma non era ancora entrato in vigore.

Nelle lettere identiche del signor Briand e del conte Manzoni si constata «il desiderio reciproco dei Governi italiano e francese di favorire lo sviluppo di relazioni di sincera amicizia che uniscono l'Italia e la Francia e riconoscere l'importanza particolare dei rapporti esistenti fra i due paesi.

I due Governi riconoscono, quindi, la necessità di concludere il più presto possibile, una convenzione speciale allo scopo di regolare lo stabilimento, il trattamento fiscale degli esercizi, delle attività economiche e professionali dei rispettivi sudditi, nonchè delle imprese di società civili, commerciali, industriali, ecc., di ciascun paese sul territorio dell'altro».

I negoziati per questa convenzione definitiva, avranno luogo fra non molto in modo che la convenzione stessa, possa essere pronta prima che scada il «modus vivendi», che sta per entrare in vigore. La data odierna, come si vede, costituisce una giornata doppiamente utile per il prestigio e per l'interesse italiano.

L'annunzio ufficiale

PARIGI, 17

Oggi alle 16, l'ambasciatore conte Manzoni, l'ambasciatore di Gran Bretagna lord Crewe, l'ambasciatore di Spagna Quinones de Leon, il segretario generale del Ministero degli Affari Esteri sig. Filippo Berthelot, hanno parafato l'accordo che modifica lo Statuto internazionale di Tangeri, firmato nel 1923. (Stefani).

L'accordo telegrafico italo-francese

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto 15 marzo 1928 n. 1535: Piena ed intera esecuzione è data all'accordo telegrafico fra l'Italia e la Francia firmato a Roma il 20 gennaio 1927 anno V e a Parigi il 22 febbraio 1927.

L'intangibilità della quota della lira

Una chiara risposta al "Financial Times,,

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Il *Financial Times* del giorno 14 luglio pubblica una corrispondenza da Parigi sulle condizioni dell'Italia, corrispondenza piena di errori. Fra l'altro, essa attribuisce all'on. Mussolini il proposito di rivedere il saggio di stabilizzazione della lira, portando al più presto il corso a 180 per sterlina, in modo da dare alla lira un piccolo vantaggio sul franco francese. L'opposizione del conte Volpi a queste direttive avrebbe provocato le sue dimissioni e la sua sostituzione con il sen. Mosconi, il quale sarebbe favorevole alla nuova stabilizzazione.

Non occorre dire che tutto ciò è assolutamente fantastico, e il saggio di stabilizzazione della lira è intangibile. L'Italia è stata ed è tuttora assai fiera della rivalutazione che ha saputo operare sulla propria moneta e vede in questa rivalutazione, che è relativamente maggiore di tutte quelle compiute da altri Stati, la più bella affermazione del suo rinnovamento morale e politico e della sua abilità di dominare e comporre l'egoismo delle singole classi sociali, di solito più acri e intransigenti che mai quando si tratta di risanare tutta la moneta deteriorata.

Teniamo troppo alla quota da noi raggiunta e al significato morale che essa ha di fronte alla quota di 175 adottata a suo tempo dal Belgio e di quella di 124 adottata recentemente dalla Francia, perchè chiunque conosca anche superficialmente l'Italia di oggi possa prestare la minima attenzione a voci così assurde e così ridicole come quella raccolta dal *Financial Times*. Vogliamo aggiungere anche non solo che la quota di stabilizzazione è intangibile per ragioni di principio, ma pure che la fase di adattamento di tutta l'economia del nostro Paese a questa quota è completamente superata.

Il Patto contro la guerra

sarà firmato a Parigi?

WASHINGTON, 17

La dichiarazione del ministro inglese degli Esteri alla Camera dei Comuni, secondo la quale egli spera di inviare mercoledì la risposta all'ultima nota di Kellogg, ha prodotto viva soddisfazione negli ambienti del dipartimento di Stato, dove si attendono ancora le risposte di altri dieci Stati.

Nulla è nacora stato deciso circa la firma del trattato, attendendosi l'arrivo di tutte le risposte. Kellogg sta però considerando l'opportunità di convocare a Parigi tutti i ministri degli Esteri degli Stati contraenti, perchè la firma del trattato avvenga simultaneamente.

La terza giornata delle regate internazionali

Le gare motonautiche

Ieri, giornata dedicata particolarmente alla motonautica, le regate dei fuori bordo si svolsero su uno specchio di mare particolarmente calmo e senza vento. Per tutta la mattinata, il crepitio dei motori delle piccole imbarcazioni, ha empito di echi il golfo e le esili barche, guizzando in tutte le direzioni, hanno segnato il mare di mille strisce bianche. Doveva svolgersi anche una gara dei 6 metri nazionali, ma, causa la assoluta mancanza di vento, appena iniziata dovette essere sospesa.

L'interessamento del pubblico per le gare dei fuori bordo è stato vivissimo, giacchè attira l'attenzione degli astanti sia per la rapidità della corsa che per la marcia delle imbarcazioni, che alle volte fanno dei lunghi salti fuori dell'acqua.

I risultati

Ecco i risultati:

Fuori bordo classe A sino 250 cmc., giri 6, km. 12: 1) Ghezzi ing. Luigi su scafo «Balilla» munito di motore Ewinrude I, in 37'12"⅗, media oraria km. 19.34; 2) Boccio Ernesto su scafo «Zizi» munito di motore Jonson, in 37'19", media oraria km. 19.29.

Fuori bordo classe B, da 251-350 cmc. giri 8, km. 16: 1) Boero Gino con fuori bordo «Tina», munito di motore Lokwood, in 32'34"⅘, media oraria km. 29.43; 2) Boccio Ernesto su fuori bordo «Zizi» munito di motore Lokwood, in 32'40"⅗, media oraria km. 29.37; 3) Dacò Ero su fuori bordo «Rea» munito di motore Caille S, in 49'37"⅘, media oraria km. 19.34; 4) Oldrini Ottavia su scafo «Spuma» munito di motore Caille S., in 53'23"⅘, media oraria km. 17.97.

Fuori bordo classe C, da 351-500 cmc. giri 14, km. 28: 1) Canepa Manfredo su fuori bordo «Ewinrude I» con motore Ewinrude, in 55'57"⅗, media oraria km. 30.02; 2) Ghezzi ing. Luigi, su scafo «Ewinrude II», munito di motore Ewinrude, in 58'10"⅕, media oraria km. 28.88; 3) Benzoni Teobaldo, su fuori bordo «Biribi» munito di motore Jonson, in ore 1.35"⅘, media oraria km. 28.04.

Una cerimonia suggestiva

Nella mattina, il marchese Pallavicini, vicepresidente della Federazione della vela e rappresentante del Duca degli Abruzzi, ha visitato, accompagnato dal signor Carlo Strena, Capodistria e Portorose e quindi, nel pomeriggio, si è unito alla comitiva recatasi a Redipuglia e a Duino. Guidavano la comitiva i signori Retta, ing. Brunner e Strena.

Al Cimitero di Redipuglia, che per quante volte si visiti dà sempre un senso di commozione profonda, i gitanti recarono una grande corona di alloro a cui erano intrecciati i colori di tutte le società presenti a Trieste per le regate. Cerimonia semplice, ma piena di suggestiva bellezza, alla quale seguì la deposizione di una corona dell'armo ungherese: era scritto sui nastri: «I fratelli d'Ungheria». L'atto gentile dei magiari è stato assai ammirato da tutti i presenti.

Da Redipuglia i soci dell'«Adriaco» si sono recati a visitare il castello del principe Torre e Tasso, dove sono stati ricevuti molto affabilmente e fu servito loro un rinfresco. Dopo la visita al castello i gitanti, passando per Poggioreale, ritornarono in città.

Un telegramma di S. A. R. il Principe di Udine

Col diretto delle 20, il marchese Pallavicini lasciò la nostra città.

Al Consiglio direttivo del R. Yacht Club Adriaco, benemerito organizzatore delle regate a vela e motonautiche, è pervenuto da S. A. R. il Principe di Udine il seguente telegramma:

«Ringrazio per la loro cordiale e simpaticissima accoglienza e rinnovo al Club Adriaco i miei voti sinceri di sempre maggiori fortune. Ferdinando di Savoia.»

Il presidente comm. A. N. Cosulich ha risposto a S. A. R. quanto segue:

«Ognor grati per l'alto onore benevolmente accordato all'Adriaco con l'ambita presenza in occasione dell'inizio della riunione motovelica internazionale, giunga a V. A. R. l'eco vibrante di fervidissimo entusiasmo e profonda devozione di consoci e sportivi qui convenuti ed esprimo inoltre il sentitissimo ringraziamento pel dispaccio bene augurante per le fortune dell'Adriaco, che V. A. R. con pensiero veramente squisito ha voluto inviarci.»

L'ora grave del foot-ball triestino

Come e perchè la nostra squadra in divisione Nazionale deve assolvere degnamente il proprio compito

Trieste calcistica ha finalmente una squadra in divisione nazionale.

Il cuore di tutti gli sportivi della città di S. Giusto non può oggi che essere esultante e fiero, giacchè per la prima volta la F. I. G. C., riconoscendo in pieno le loro benemerenze patriottiche e sportive, ha voluto che una squadra alabardata figuri al fianco delle elette nella disputa del maggiore campionato calcistico nazionale.

L'on. Leandro Arpinati, nel dare la lieta novella agli sportivi di tutta Italia ha scritto testualmente queste parole: «La Triestina viene ammessa alla divisione nazionale, indipendentemente dalla sua classifica, per gli alti meriti politici e sportivi della nobilissima Trieste». Pochi giorni dopo, in una intervista concessa al «Littoriale», il gerarca sportivo fascista aggiungeva che la posizione politica di Trieste richiedeva la creazione di un forte organismo sportivo e ove questo non fosse esistito, era necessario crearlo.

Con tale affermazione, l'on. Arpinati voleva ribadire il concetto più volte espresso che attraverso lo sport, che sempre più incatena le masse, si svolgesse anche nella città nostra tutto un programma di ducazione fisica, di propaganda politica e di vincoli sempre più saldi tra Trieste e gli altri grandi centri d'Italia.

Il programma sportivo assolto fin dagli inizi dall'U. S. Triestina, con encomiabile sacrificio da parte dei dirigenti e di tutti i gregari, viene così ad allargarsi fino a diventare un problema cittadino e regionale. Tale infatti può essere considerato, giacchè una maggiore attività dell'U. S. Triestina tende a valorizzare tutta la provincia, sia dal punto di vista economico che da quello turistico, attraverso il richiamo di parecchie migliaia di persone che giungeranno a Trieste dalle provincie cui appartengono le valorose squadre che con la nostra combatteranno nel prossimo campionato tante belle battaglie sportive.

La formazione di una buona squadra che non sfiguri nelle imminenti competizioni calcistiche di fronte alle valorose avversarie di Bologna, Torino, Milano, Genova, Venezia, ecc. rende necessaria la costituzione di un nostro organismo sportivamente forte e la costruzione di un campo adatto alla disputa delle importanti partite di campionato. Di qui la necessità di fare della U. S. Triestina, la società che assommi le forze sportive di Trieste tutta, senza distinzione di colori sociali, di preferenze di squadre e di simpatie personali.

In tutte le città d'Italia, ove lo sport è praticato con sane concezioni di intendimenti, attorno all'organismo che rappresenta la massima espressione del gioco del calcio, si sono compiuti sforzi veramente encomiabili, come lo dimostra Pordenone ove in pochi giorni si sono raccolte 200 mila lire, Sampierdarena ove se ne sono raccolte 300 mila ecc. E' quindi necessario che tutte le categorie della città nostra si rendano consapevoli del grande interesse morale e materiale che deriva a Trieste con la creazione di un grande campo polisportivo sul quale una forte squadra calcistica possa combattere degnamente le sue belle battaglie in difesa dello sport cittadino.

Da quanto abbiamo detto sui sacrifici che sono stati compiuti anche in piccole città di provincia, risulta chiaro ed evidente che Trieste non può essere a esse seconda, giacchè uno sforzo oggi compiuto dalle nostre classi dirigenti significherebbe in definitiva un sensibile aiuto a tutte le categorie cittadine che vivono del commercio e per il commercio.

Poche settimane ancora ci dividono dal momento in cui il problema dovrà essere inequivocabilmente risolto e perciò urge che tutti coloro i quali debbono sentirne l'importanza diano tutto il loro appoggio morale e finanziario alla impresa. Il comm. Celso Carretti, cavaliere del lavoro, che oggi con tanta passione patriottica e sportiva dirige le sorti dell'U. S. Triestina, della squadra cioè alla quale è stato affidato l'alto onore di difendere nel vasto campo nazionale l'onore di Trieste sportiva, ha sintetizzato il programma da attuare in questi brevi e precisi capisaldi:

1.o) Creazione di un grande campo sportivo del Littorio, secondo le precise direttive del Partito.

2.o) Formazione di una squadra calcistica che possa degnamente sostenere il prossimo campionato di divisione nazionale.

Per realizzare tutto questo, che sembra poco ed è invece tutto quanto può passione patriottica e sportiva dirige le stri, occorre, come si è detto, la collaborazione tangibile della intera cittadinanza.

L'Ente sportivo provinciale fascista, diretto con viva e feconda passione dal cav. Pertot-Ascari, sta affrontando in pieno la soluzione del problema dal punto di vista politico e sportivo. Secondo le chiare direttive del Fascismo, bisogna che oggi tutti gli sforzi della città si concentrino attorno alla squadra che la rappresenta nell'organismo nazionale, superando le beghe di colore e di parte. Si giunga dunque alla grande associazione calcistica triestina, e sia questa degna del compito che ad essa hanno indicato le superiori gerarchie fasciste. I nomi poco contano e poco contano gli uomini: l'importante è che oggi il problema calcistico triestino sia risolto in pieno con animo lieto e sicuro da tutti coloro che in ogni campo hanno responsabilità e possibilità. Attorno all'U. S. Triestina, o a quell'organismo che il Partito indicherà alla cittadinanza, sia dunque raccolta Trieste tutta, per mantenere vive le fulgide tradizioni del nostro sport ed affinchè queste escano sempre più belle e vive dalle future battaglie combattute nel gran campo dello sport nazionale.

La triestina Derna Polazzo

alle Olimpiadi d'Amsterdam

In seguito alla preolimpionica di Dalmine, la F. I. A. F. ha chiamato la signorina Derna Polazzo della Società Ginnastica Triestina a far parte della squadra italiana per le Olimpiadi di Amsterdam. La signorina Polazzo concorrerà nella corsa piana metri 100 e nella corsa staffette 4 per 100 metri. Specialmente nella corsa individuale dei 100 metri, la valente atleta triestina ha indubbiamente eccellenti «chances» per figurare onorevolmente, avendo coperto la distanza in 13" netti nonostante la partenza sia avvenuta in curva, ciò che costituisce una «perfomance» assai brillante.

Mentre auguriamo alla signorina Polazzo di conseguire una vittoriosa affermazione alle Olimpiadi femminili, non possiamo fare a meno di deplorare che la F. I. A. F. non abbia prescelto fra le atlete anche la signorina Silia Martini per il salto in alto, col pretesto ch'essa, pur avendo battuto con m. 1.42 il record italiano, non ha raggiunto il minimo stabilito dalla F. I. A. F. stessa con metri 1.45. Ciò è tanto più deplorevole in quanto la signorina Martini ha superato in allenamento il minimo prescritto, e soltanto la stanchezza del lungo viaggio da Trieste a Dalmine e la torrida giornata in cui fu disputata la prova le impedirono di mettere in luce tutte le sue possibilità.

Gli schermitori italiani

al torneo olimpionico

La squadra italiana di scherma che si reca alle Olimpiadi è così composta:

Presidente e capitano della squadra: ing. G. Mazzini.

Inscritti per il fioretto: Carniel, Chiavacci, Guaragna, Gaudini, Pessina, Pignotti, Puliti, Terlizzi.

Iscritti per la spada: Agostoni, Basletta, Bertinetti, Cornaggia, Cuccia, Minoli, Ragno, Riccardi.

Iscritti per la sciabola: Anselmi R., Bini, De Vecchi, Gaudini, Marzi, Puliti, Salafia, Sarrocchi.

Presidenti internazionali di giuria: Allocchio, Anselmi C., Basletta, Canova, Carniel, Cuccia, Cuomo, Peverelli, Terlizzi.

Giurati e accompagnatori: Canestrini, Compagna, Moricca.

Le gare di squadra di fioretto si svolgeranno il 29 e 30 luglio. Le gare individuali di fioretto si svolgeranno il 31 luglio e il 1.o agosto. Le gare di squadra di spada si svolgeranno il 3, il 4 ed il 5 agosto. Le gare individuali di spada si svolgeranno il 6 e il 7 agosto. Le gare di squadra di sciabola si svolgeranno l'8 e 9 agosto. Le gare individuali di sciabola si svolgeranno il 10 e 11 agosto.

Il concorso ippico di Portorose

I risultati della terza giornata

PORTOROSE, 17

Numerosissimo e scelto pubblico ha assistito anche alla terza giornata del concorso ippico di Portorose. Tutte le gare sono state disputatissime ed hanno messo in evidenza la valentia dei cavalieri e la perfetta forma dei cavalli concorrenti.

Ecco i risultati della terza giornata:

Premio San Giorgio: 1) «But-Fisher», barone Leo Economo, montato dal ten. Lodi; 2) «Frau» comandante Gattolini.

Premio Pirano: 1) lire 700, «Calaf» Ciccolini-Silenzi, montato dal ten. Vitucci; 2) lire 500, «Lord II» ten. Trevisani, montato dal ten. Vitucci; 3) lire 400, «Scopone», magg. de Carolis, capitano Theo; 4) lire 200, «Filiberto II» barone Economo, montato dal ten. Vitucci; 5) lire 200, «Candigliana» magg. Lombardi e «Guidarello» cap. Ciccolini-Silenzi (a pari merito).

Soprapremi al cavallo italiano meglio classificato: 1) lire 600 «Scopone» magg. de Carolis; 2) lire 400. «Filiberto II» barone Leo Economo.

La coppa militare delle Alpi

La tappa Milano-Torino

TORINO, 17

I concorrenti della Coppa militare delle Alpi hanno compiuto la quarta tappa Milano-Torino, toccando Arona, Stresa, Intra, Domodossola, Borgosesia, Biella, Ivrea e Torino e compiendo le vetture e le motociclette 375.50 km. e gli autocarri, con qualche variante al percorso suddetto, km. 265.

La tappa era relativamente facile in confronto con quelle precedenti. Il traguardo di arrivo era fissato alla barriera di Milano ed i vari servizi di controllo funzionavano molto bene agli ordini del ten. col. cav. Bolanda del centro automobilistico di Trieste, commissario generale della corsa e del vicecom- [illegible] tro di Trieste. Assistevano all'arrivo gli ufficiali dell'Ispettorato tecnico automobilistico di Torino e dell'autocentro della nostra città.

La prima a giungere al traguardo, alle 13 circa, è stata la vettura «Ansaldo» guidata dal ten. col. Venturi. E' seguita poi quella guidata dal ten. Menielli e l'altra del ten. Costanza. Vengono poi gli arrivi frammischiati di vetture, autocarri e motociclette. Sul percorso non sono avvenuti incidenti gravi. Soltanto un autocarro si è rovesciato a Stresa, ma senza danni alle persone.

E' rimasto ferito il soldato motociclista Masetti Edgardo, del 7.o centro automobilistico, che ha cozzato contro un carro a due chilometri da Torino. Egli è stato trasportato all'ospedale militare, ove però le sue condizioni non destano alcuna apprensione.

Tutte le macchine hanno superato agevolmente la prova: le otto vetture sono giunte tutte regolarmente e, dei 13 autocarri partiti, 11 hanno raggiunto la mèta, come pure delle motociclette, su 12 partite, 11 sono giunte a Torino.

Le classifiche non sono ancora note perchè si attendono rapporti dei numerosi controlli scaglionati sul percorso.

Gli atleti che rappresenteranno l'Italia

ad Amsterdam

BOLOGNA, 17

La F. I. D. A. L. comunica che la commissione tecnica in accordo con il C. O. N. I. e la presidenza federale, ha definitivamente formata la rappresentativa per Amsterdam, che resta quindi composta dei seguenti 20 atleti: Toetti, Reiser, Maregatti, Castelli, Tavernari, Facelli, Cominotto, Vianello, Beccali, Carlini, Tommasi, Torre, Bartolini, Poggioli, Zemi, Pighi, Conton, Bertini, Ferrera e Natale.

Linari e Belloni multati

dal Consiglio dell'U. V. I.

MILANO, 17

Il Consiglio direttivo dell'U. V. I., presieduto dall'on. Torrusio, esaminati i rapporti dei commissari in merito allo svolgimento del giro di Toscana, ha deliberato di infliggere ai corridori Linari e Belloni una multa di 1000 lire ciascuno per «condotta antisportiva». Questo severo provvedimento si riferisce all'ingiustificato ritiro dei due corridori dalla gara stessa nel momento in cui i giovani concorrenti erano riusciti ad impegnarli seriamente.

NUOTO

Il record del mondo dei 200 metri

battuto dal giapponese Tsumda

PARIGI, 17

Oggi nel pomeriggio il nuotatore giapponese Tsumda, che dovrà partecipare ai giochi olimpici di Amsterdam, ha battuto il record del mondo dei 200 metri a braccia in due primi 47" 4/10. Il record precedente apparteneva al nuotatore Rademacker, ed era di 2'48".

Un banchetto in onore dei calciatori fiumani

FIUME, 17

Gli 11 calciatori dell'Unione Sportiva Fiumana vincitrice della Coppa Federale, saranno festeggiati domani da un gruppo di simpatizzanti, che offrirà un banchetto ai valorosi atleti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17

Situazione barica: tutta l'Europa centrale e occidentale è, sotto l'influenza di un vasto anticiclone con centro sull'Irlanda. In Italia la pressione decresce dalle Alpi allo Jonio, sotto la persistente influenza di un minimo sul mare di levante.

Probabilità: Si avranno ancora su tutta la penisola deboli correnti settentrionali con annuvolamenti frequenti sull'Italia superiore e cielo sereno sull'Italia inferiore. Nebbie sul basso Tirreno. La temperatura si manterrà stazionaria ed il mare leggermente mosso.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Alla valente prof.ssa di piano Ida Luzzatto De Filippi che con profonda arte e scrupolosità ci preparò ad ottenere brillantemente [illegible] Conservatorio [illegible] ringraziamenti.

Trieste, 12 luglio 1928.

Stefania de Jäger di Fiume
e Gina Repich

N. d'aff. A 135-28

Editto

per la convocazione degli eredi, legatari e creditori dell'eredità.

La R. Pretura in Comeno invita coloro, che in qualità di eredi, legatari o creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità della cittadina inglese Francesca ved. di Tomaso Gauci nata Pipan, da Comeno N. 83, morta il 14 maggio 1928 con dichiarazione di ultima volontà, a comparire il giorno 15-9-28 (quindici settembre 1928), alle ore 9, innanzi alla detta Pretura, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario l'asse relitto verrà consegnato al Consolato britannico in Trieste od alla persona da esso debitamente legittimata per riceverlo in consegna.

REGIA PRETURA — COMENO
li 12 luglio 1928 - Anno VI

L. S. f.to PACOVICH

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 18 corrente, dalle 9 alle 11:

Servizio da toilette, diverse stoffe.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-18

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Josephine Baker a Trieste

LA' CELEBRE VENERE D' EBANO CHE FURO-REGGIA NELLE GRANDI RIVISTE PARIGINE SARA' FRA GIORNI AL

Nazionale

L'Esposizione della stampa a Roma

Barella riferisce al Duce sulla Mostra di Colonia

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale il dott. Giulio Barella, commissario del Governo all'Esposizione internazionale della stampa di Colonia. La dettagliata relazione del dott. Barella ha molto interessato il Capo del Governo, il quale ha manifestato, alla fine, il suo alto compiacimento pel pieno successo del padiglione italiano che, come è noto, è stato organizzato e allestito in 27 giorni. Il dott. Barella ha descritto a S. E. Mussolini tutte le fasi della solenne cerimonia inaugurale e della prima giornata. Il Duce ha appreso con soddisfazione che il 10 luglio, dalle 11.30 alle 19, circa 27 mila persone erano passate attraverso le sale del nostro padiglione, e che la folla dei visitatori si interessava particolarmente dei preziosi documenti storici e dei cimeli della Rivoluzione fascista esposti nella sala di onore.

Il Capo del Governo, in considerazione di questo successo riconosciuto unanimemente dalle autorità e dalla stampa tedesca, ha dato ordine al dott. Barella di trasportare, a Esposizione chiusa, tutto il materiale a Roma per ricostruire nel Palazzo delle Esposizioni il nostro padiglione. La Mostra della stampa italiana rimarrà aperta a Roma fino al 31 dicembre. Quindi, avendo il Capo del Governo deciso di partecipare anche all'Esposizione della stampa che avrà luogo a Barcellona nel 1929, ha nominato il dott. Barella commissario del Governo anche per questa Esposizione, dandogli ordine di inviare colà tutto il materiale oggi esposto e di raccogliere dell'altro, sicchè anche nella prossima manifestazione l'Italia abbia un degno successo.

L'assicurazione infortuni dei giornalisti

Il bilancio dell'Istituto di previdenza

MILANO, 17

Si è riunito, sotto la presidenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani. Il Comitato esecutivo ha preso atto delle favorevoli risultanze di bilancio a fine giugno e dello stato patrimoniale dell' Istituto, che a quella data ha raggiunto i quattro milioni e 200 mila lire. Il Comitato esecutivo ha quindi deliberato in merito all'assicurazione infortuni, stabilendo che essa abbia inizio con il primo del prossimo agosto. Sarà tempestivamente dato avviso ai soci delle modalità che debbono essere da essi osservate per tale nuova assicurazione.

Il marmo per lo Stadio della Farnesina donato dagli industriali di Carrara

ROMA, 17

Gli industriali facenti parte del Consorzio per l'industria e il commercio dei marmi di Carrara, hanno deliberato di offrire gratuitamente all'Opera Nazionale Balilla tutto il marmo occorrente alla costruzione dello Stadio che, per iniziativa dell'Opera stessa, sta sorgendo alla Farnesina in Roma, presso la Scuola superiore fascista di educazione fisica. I marmi verranno scavati, trasportati a Carrara, e lavorati dagli operai carraresi, i quali offrono gratuitamente la loro opera.

Il nobile proposito degli industriali e dei lavoratori del marmo di Carrara, che dà la misura del loro operante patriottismo, è già in atto. Cominciano infatti ad arrivare alla Farnesina, con la sigla «A. U. F.», i blocchi di marmi destinati al grande Stadio che sarà uno dei più perfetti e vasti del mondo, essendo stato ideato secondo i più moderni dettami della tecnica e in modo da contenere oltre 100 mila spettatori. Lo Stadio recherà un segno non confondibile dell'epoca e del rinascimento spirituale ai quali esso deve la sua vita: accanto all'ingresso d'onore sarà eretto il più alto e poderoso obelisco di marmo monolitico del mondo. Dedicato al Duce del Fascismo, esso avrà un'altezza di circa 30 metri.

Il formidabile blocco nel quale essa sarà intagliata è stato staccato recentemente dalle cave «Ciresuola» e «Carbonera»; è lungo oltre 19 metri, con una base di circa 2 metri e mezzo di lato e pesa quasi 400 tonnellate. Dal colle sul quale attualmente esso poggia, il blocco dovrà essere faticosamente trainato al mare, dopo una lunga e accurata opera di livellamento di tutti gli scoscesi dirupi delle cave, per venire collocato su adeguata zattera e rimorchiato a Roma, ove sarà inalzato sulla base destinatagli: formidabile impresa che, venendo realizzata per generosa offerta di industriali e lavoratori affratellati in una gara di nobile emulazione, attraverso la soluzione di numerosi e ardui problemi tecnici, è destinata ad attestare ai posteri la fede, le virtù e la potenza dell'Italia fascista.

300 avanguardisti di Bari

attesi a Pola venerdì

POLA, 17

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Bari ha organizzato la prima crociera adriatica per avanguardisti, alla quale partecipano 300 giovani, accompagnati dal segretario federale di Bari e dai membri di quel Comitato provinciale.

Reduci da Zara e da Fiume, i graditi ospiti giungeranno a Pola venerdì 20 luglio, alle 6, e ripartiranno alle 12. Gli avanguardisti polesi faranno loro degna accoglienza.

Importante Consiglio dei ministri

presieduto da Doumergue all'Eliseo

PARIGI, 17

I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Doumergue.

Poincaré, presidente del Consiglio, ha esposto lo stato attuale del progetto del bilancio 1929. La preparazione è quasi finita, ma nuove riduzioni di spese sono indispensabili perchè si possano cominciare in questo bilancio gli adattamenti consecutivi alla stabilizzazione e alle riforme sociali più urgenti.

Briand ha fatto una esposizione sulla situazione estera. Il ministro della Marina, Lygues, ha parlato dell'azione intrapresa dalla Marina francese in collegamento con le navi estere, per ritrovare l'aviatore Guilbaud e i suoi compagni.

I condannati di Colmar

graziati dal presidente Doumergue

PARIGI, 17

Si annuncia che il Presidente della Repubblica ha graziato il deputato Ross, il sig. Schall e il sig. Fesshauer, condannati dalla Corte d'Assise di Colmar nel processo degli autonomisti. Il deputato Riklin, che aveva ricorso in Cassazione contro il giudizio della Corte di Assise di Colmar, non ha potuto beneficiare della misura di grazia, perchè la sua condanna non è ancora divenuta definitiva a seguito del suo ricorso.

La guerriglia nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 17

Nello scorso mese nel solo Stato di Guanajuata si sono avuti sette scontri sanguinosi tra ribelli e truppe federali. I ribelli uccisi ammontano complessivamente a 54. Nell'ultimo scontro i ribelli ebbero 23 morti e 200 feriti. (*United Press*).

La ripresa delle trattative

per l'accordo greco-turco

ATENE, 17

Il Governo greco ha accettato la proposta fatta dalla Turchia di iniziare trattative relativamente alle questioni circa la residenza dei rispettivi sudditi, nei due paesi.

La morte di sir Frank Sly

LONDRA, 17

E' morto sir Frank Sly, primo governatore generale dell'India dopo il nuovo regime. Aveva 62 anni.

Per pubblicit chiamare soltanto il tel. N. 801. à, indirizzi di avvisi collettivi, ecc.

Attorno alla bara di Giovanni Giolitti

Le condoglianze del Sovrano

CAVOUR, 17

Per la morte dell'on. Giolitti la città è in lutto. Al palazzo comunale è stata issata la bandiera a mezz'asta e così agli altri edifici pubblici.

L'estinto, vestito di nero, con un crocifisso tra le braccia incrociate sul petto, giace sul piccolo letto di ferro verniciato di nero nella stessa camera in cui soleva riposare, trasformata in camera ardente. La salma è ricoperta da un tenue velo bianco ed è vegliata da una suora, che con un gruppo di giovanette recita preghiere. Nelle stanze adiacenti sono i figli, i generi, i parenti e gli amici dell'estinto.

I funerali avranno luogo domani alle 16 e, secondo le stesse volontà dello estinto saranno fatti nella forma più semplice. La salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia accanto alla tomba della consorte.

Il Re, il Principe di Piemonte, i presidenti del Senato e della Camera dei deputati hanno telegrafato al figliuolo ing. Federico le proprie condoglianze.

Il Re dice nel suo telegramma: «Vivamente addolorato per la morte dell'on. Giolitti, esprimo a lei ed ai suoi le mie profonde condoglianze ricordando l'intensa parte che l'illustre estinto ebbe come membro e Capo del Governo nella vita politica nazionale».

Il sen. Tittoni così ha telegrafato: «Profondamente addolorato mi inchino reverente dinanzi alla salma dell'on. Giolitti. In nome del Senato e mio porgo a tutti i suoi cari le vive condoglianze, dolente di non potere recare personalmente l'estremo tributo all'illustre estinto. Ho delegato a rappresentarmi ai funerali il sen. Luigi Facta».

L'on. Casertano ha così telegrafato: «La morte di S. E. Giolitti colpisce dolorosamente la Camera dei deputati, della quale egli era il più antico componente. L'estinto dedicò per quasi mezzo secolo ogni sua capacità alla vita pubblica italiana, nella quale raggiunse e tenne lungamente i più alti uffici».

I funerali fissati per oggi

CAVOUR, 17

La salma dell'on. Giolitti riposa sul letto dove è spirato. Ora questo e ora quello dei familiari entra nella stanza, si inginocchia e resta con la fronte contro il freddo bianco lenzuolo. Due ceri sono stati accesi ai lati e fiori sono stati portati da mani amorose e sparpagliati sino a ricoprire la salma.

Se ne è andato senza quasi se ne accorgesse. E' morto come muoiono tutti i vecchi, che fanno un ultimo gesto, si risollevano in un movimento vago, si piegano da una parte e non si svegliano più. Aveva perduto la vista, ma riconosceva dlala voce le persone. Presenti i medici, tre ore prima, aveva domandato dell'acqua per sciacquarsi la bocca. Poi si era abbandonato sui cuscini e tra intermittenze di lucidità e di stanchezza si vedeva che la morte era vicina. Era, come è noto, l'una e 35. Alzò il braccio a chiamare l'infermiere. Qualche parola indistinta passò sulle sue labbra. La mano ricadde. L'infermiera gli posò una mano sul cuore: era morto!

Dietro al portone, davanti al cortiletto, è stato collocato un tavolo con l'album e un vassoio per i biglietti di condoglianza dei visitatori. Entra l'on. Soleri, vengono poi l'on. Fazio, il sen. Facta, l'ex sindaco di Pinerolo, il comm. Rizzo, altri amici, altri conoscenti. Tra i primi visitatori si è presentato a casa Giolitti il podestà di Cavour, nob. Giuseppe Avogadro, che ha recato le sue condoglianze e quelle del prefetto di Torino, S. E. Maggione. L'autorità civile ha disposto anche perchè il tricolore a mezz'asta fosse esposto dal balcone del Municipio. Il figlio primogenito, prof. Federico, ha partecipato la morte del padre all'aiutante di campo del Re, all'aiutante di campo del Principe Umberto di Piemonte, al Capo del Governo, al presidente del Senato, on. Tittoni, e al presidente della Camera, on. Casertano. I funerali, dopo alcune incertezze da parte della famiglia, sono stati definitivamente fissati per domani, mercoledì, alle 16.

«Sono sempre vissuto, mi sembra, con semplicità — diceva. Ai funerali non voglio onori. Mi bastano le persone che mi hanno voluto bene».

Tale estrema volontà, che sarà sicuramente rispettata, è stata ritrovata dal figlio, prof. Federico in una lettera del padre chiusa, con le disposizioni testamentali di carattere privato, nella scrivania dell'on. Giolitti. A ogni modo i funerali, per accordi presi con la Prefettura di Torino e relativamente e compatibilmente con le possibilità di Cavour, congiunta da modeste comunicazioni con i centri maggiori, saranno adeguati alla figura e al grado dello scomparso. Nessun discorso sarà pronunciato.

Giolitti nel giudizio
della stampa germanica

BERLINO, 17

La morte di Giovanni Giolitti è ampiamente commentata oggi da tutti i giornali tedeschi. Gli scrittori sono di accordo nel riconoscere che se il Giolitti commise degli errori, ebbe tuttavia quasi sempre una chiara visione delle condizioni del Paese a cui dedicò oltre un cinquantennio d'indefessa attività come ministro, Presidente del Consiglio e deputato.

La *Vossische Zeitung*, riepilogata la sua opera, scrive: Giolitti appartiene da lungo tempo alla storia. Si conoscono le sue virtù come le sue debolezze attraverso i successi e gl'insuccessi di questo capo del liberalismo italiano. Per vent'anni apertamente sulla scena e dietro le quinte è stato il dittatore del Parlamento italiano. Ma la sua dittatura era fondata sull'integrità morale e sulla sua eccezionale capacità di governare conciliando le opposte forze».

Il *Berliner Tageblatt* gli riconosce grandi qualità come ministro degli Interni, ma ritiene che la politica estera non sia stata mai il suo forte. Anche riguardo allo sviluppo del Fascismo il *Berliner Tageblatt* osserva che Giolitti non ebbe questa volta una chiara idea della situazione.

Il *Lokalanzeiger* afferma che Giolitti fu sempre il più grande fautore della politica della triplice e che sperò ancora negli ultimi anni in una proficua collaborazione fra Germania e l'Italia.

Rilievi della stampa romana

ROMA, 17

Nessuno disconosce a Giovanni Giolitti rettitudine di carattere, onestà e fermezza esemplari. E la scomparsa del vecchio uomo di Stato è considerata come la fine di un'epoca da lui impersonata, che passò sotto un nome: il giolittismo. Meritano particolare cenno sulla scomparsa di Giolitti, alcune considerazioni dell'on. Paolo Orano.

Giolitti e Crispi

«Giovanni Giolitti — egli scrive — è stato con Francesco Crispi una delle manifestazioni singolari e diversissime dell'epoca parlamentaristica in Italia. Ambedue uomini di sinistra, ambedue democratici, ambedue convinti della necessità e della legalità del Parlamento, ma profondamente lontani nell'idea animatrice della vita politica. Francesco Crispi, che veniva dai complotti e dagli ardori rivoluzionari repubblicani, portava nel Governo una concezione dinamica della vita pubblica; Giovanni Giolitti, che proveniva dalla lunga carriera burocratica, considerava lo Stato democratico rispettoso della Monarchia e delle diverse concezioni politiche dei partiti, come l'ultima parola della vita politica moderna. La differenza tra i due democratici consisteva dunque in ciò: che Crispi si conservò ideologo e rivoluzionario, laddove Giolitti intese la missione dell'uomo di Stato e di Governo come quella della difesa del buon ordine.

Il defunto di fronte al Fascismo

Però bisogna riconoscere che Giovanni Giolitti ha compreso il Fascismo. Quanti sono direttamente informati degli eventi degli ultimi anni, sanno che Giolitti dette opera ad armare i nascenti Fasci di combattimento. Nè si può dimenticare il fiero, tenace, incrollabile atteggiamento che Giovanni Giolitti mantenne verso Nitti e don Sturzo. Egli considerò fin dal principio questi due uomini come nefasti alla vita del Paese, e anche indipendentemente da quelle che potevano essere le mire personali, non trascurò l'opportunità e i mezzi per impedire che l'uno tornasse al Governo e l'altro continuasse a predominare sulla vita pubblica dal di fuori, perseguendo scopi certamente minacciosi per l'Italia. In questa come in altre occasioni e atteggiamenti, Giovanni Giolitti mostrò quel carattere di cui gli si fa lode.

L'unico suo ideale assoluto fu quello della conservazione dello Stato. E certamente Giovanni Giolitti ha veduto nel Fascismo più questo lato che altri, illudendosi che alcuni correttivi episodi potessero bastare a dare allo Stato viziato alle radici quella solidità e quel comando che stava perdendo.

Un sopravvissuto

Dal 1915 in realtà Giovanni Giolitti è un sopravvissuto; al Governo nel dopoguerra è già fuori della materia viva dei fatti e delle idee. Alla Camera fascista, alla quale egli ha partecipato con ritmico zelo, egli ha mostrato un caldo riconoscimento di cittadino, non certo consenso fervido. Ma non si deve dimenticare la nobiltà dell'esempio ch'egli ha dato all'Italia e al mondo, provando con la sua presenza e il suo libero voto che in seno al Parlamento fascista era lecita e permessa l'opposizione sincera e serena, e noi salutiamo Giovanni Giolitti — conclude Orano — come la giusta e rispettabilissima incarnazione dell'opposizione legale al Fascismo».

Scrive Maurizio Maraviglia, che il risultato di vent'anni di esercizio del potere fu di separare nettamente il Paese dal Parlamento. Quando Giolitti ebbe completamente parlamentarizzato i socialisti, il suo lavoro, anzi il suo capolavoro, fu compiuto: il Governo dell'aula fu definitivamente instaurato. Si ebbe così un Governo totalmente avulso dalla Nazione, Governo di casta, anzi di ceto, anzi di corridoio. Siamo ai fasti del parlamentarismo.

Le forze nuove

Senonchè un Governo parlamentarista, un Governo cioè che traeva la sua ragione di essere da motivi che non oltrepassavano le mura di Montecitorio, poneva necessariamente sè dinanzi a un formidabile dilemma: o rassegnarsi alla decadenza o decidersi alla risposta.

Fortunatamente forze nuove maturavano nel Paese: le masse socialiste, spezzato ogni legame con gli antichi capi parlamentarizzati, si volgevano ad altri richiami: Corridoni, Mussolini apparivano all'orizzonte della nuova vita italiana e, d'altro lato, la gioventù italiana, alimentata da una nuova cultura, correva dietro ad altri ideali. Tutto fermentava sotterraneamente, mentre alla superficie della vita italiana, il parlamentarismo celebrava i suoi saturnali. Il sistema giolittiano ebbe quindi a sopportare due sconfitte: prima nel Paese e poi nella stessa aula. La guerra dichiarata contro il Parlamento indicò non soltanto l'intrinseca impotenza di un sistema che non era in grado di imporre la sua volontà in circostanze così gravi, ma rese così manifesta la maturità delle nuove forze che la vita italiana aveva lentamente elaborato nel suo profondo seno.

Vittima della propria opera

Più tardi lo stesso Giolitti dovette abdicare per salvare la residua attività dello Stato contro l'estrema degenerazione del sistema parlamentare, rappresentato dalla pretesa sturziana che i ministri fossero direttamente nominati dai partiti. Così il più alto campione del sistema parlamentare, dopo essere stato sconfitto dall'interventismo della giovane Italia, finiva per essere abbattuto dallo stesso parlamentarismo. L'esperimento giolittiano era per sempre finito nella storia. I tempi erano maturi per la rampogna mussoliniana nell'aula sorda e grigia».

Uno scacco degli estremisti
al congresso della Trade Union australiana

MELBOURNE, 17

Al congresso della «Trade Union» gli estremisti hanno subito una prima disfatta avendo l'assemblea, contrariamente ai pareri dei «rossi», riconosciuto validi i poteri di alcuni delegati. Si attende che i moderati facciano accogliere all'assemblea la proposta di rompere l'alleanza con le organizzazioni internazionali e di eliminare i comunisti dall'ufficio del partito.

Due morti e un moribondo
per l'incendio d'una fabbrica

GAGGIANO, 17

Nel vicino Comune di Savoia di Lucania, ieri l'altro, in seguito ad una tremenda esplosione, andò completamente distrutta una fabbrica di fuochi artificiali di proprietà di certo Giuseppe Abbondanza.

Per lo scoppio si hanno a lamentare due morti e un moribondo. La sciagura sembra sia stata determinata da combustione spontanea, dovuta al calore di questi giorni. In seguito allo scoppio si manifestò un incendio che distrusse il materiale già confezionato e collocato nell'interno della fabbrica. L'officina saltò in aria e con essa anche le baracche annesse.

La moglie dell'Abbondanza rimase decapitata e dilaniata e un povero operaio di Auletta, padre di ben 7 figli minorenni, gravemente ustionato, morì subito dopo l'esplosione, in una straziante agonia. Il proprietario della fabbrica fu trasportato morente all'ospedale civile di Potenza, gravemente ferito e ustionato. I danni, secondo una sommaria inchiesta, pare ascendano a circa 100.000 lire.

Un processo per alto tradimento
alle Assise di Vienna

VIENNA, 17

Alla Corte d'Assise di Vienna si è iniziato oggi il processo contro il colonnello Gustavo Wolff, presidente del partito popolare dei «fedeli dell'impero». Egli è accusato di alto tradimento per avere, con manifestini, invitata la Legazione ungherese di Vienna, in occasione dell'arresto di Bela Kun, a intervenire e rovesciare il regime repubblicano.

I medici psichiatri hanno dichiarato che il colonnello Wolff era spiritualmente «mediocre» ma che in ogni caso si doveva ritenerlo responsabile delle sue azioni. Durante il processo il colonnello ha dichiarato che i manifestini non erano stati indirizzati alla Legazione di Ungheria, ammise però di averli firmati e che uno dei suoi amici spedì copia alla Legazione ungherese. Durante il dibattimento, l'imputato fu colto da una crisi nervosa e di pianto, tanto che il presidente dovette intervenire per calmarlo. L'udienza è stata poi rinviata a domani.

La crisi jugoslava e il Patto di Nettuno
Profonda scissione nell'organizzazione macedone

Le consultazioni di Hadzic
Il dinaro e il prestito estero

BELGRADO, 17

Il generale Hadzic intende, prima di passare alla formazione del nuovo Gabinetto, consultarsi con i ministri jugoslavi a Berlino, Londra e Roma, per informarsi sulla situazione della politica estera e specialmente per sapere se un ulteriore rinvio della ratifica delle Convenzioni di Nettuno potrà avere delle conseguenze nella politica estera. Nei circoli politici si afferma che l'Italia non opporrà ostacoli per la ratifica delle Convenzioni, appunto in considerazione della grave situazione della politica interna in Jugoslavia.

In un'intervista, Svetozar Pribicevic si richiama alla dichiarazione fatta dall'ex ministro degli Esteri, Marinkovic, che l'Italia non ha chiesto la ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Pribicevic ha dichiarato inoltre che è venuta a mancare anche la seconda ragione avanzata dai partiti serbi per continuare la collaborazione con l'attuale Scupcina, e precisamente la stabilizzazione del dinaro. Il prestito estero è fallito, fatto questo che rinvia da sè l'azione di stabilizzazione.

Secondo le informazioni di Pribicevic, il gruppo finanziario estero aveva posto delle condizioni onerose per la concessione del prestito: e precisamente l'interesse del 7 e mezzo per cento, una provvigione del 4 per cento, spese di mediazione 2 per cento. Il corso d'emissione non sarebbe stato stabile, ma si sarebbe regolato secondo la quotazione corrente del prestito Blair alla Borsa di New York e secondo questa quotazione sarebbe stato fissato il corso d'emissione delle singole rate, senza raggiungere mai oltre il novanta per cento. Sei miliardi di dinari del prestito avrebbero dovuto rimanere del resto in Inghilterra, per le forniture di materiale ferroviario.

Detratte le provvigioni e le altre spese, alla Jugoslavia non sarebbero toccati dei 50 milioni di sterline di prestito nominale che tre miliardi di dinari. Per questi tre miliardi però la Jugoslavia avrebbe dovuto sopportare una spesa di ammortizzazione di un miliardo e mezzo all'anno, perchè il gruppo finanziario ha chiesto anche la conversione delle obbligazioni del prestito Blair e delle obbligazioni delle ferrovie bosniache dell'anno 1914.

Indignazione a Belgrado
per gli articoli di Radic

BELGRADO, 17

(u). La stampa belgradese rileva che Stefano Radic è «di nuovo quello di prima». Con il rinascere del vigore fisico, si dice che si sia nuovamente manifestato il suo vecchio rancore contro Belgrado. Gli ultimi articoli di Radic nel suo *Narodni Val* ove il «leader» dei contadini croati chiama Belgrado «una spelonca di assassini» e accusa il Governo di Vukicevic di aver informato falsamente le agenzie e la stampa estera sui fatti sanguinosi di giugno, hanno provocato grande indignazione sia fra i radicali che fra i democratici serbi.

Il *Politika* riproduce così le impressioni di uno dei capi radicali: «Come parla Stefano Radic, non potrebbe parlare il più gran pazzo. Egli è divenuto tanto perfido e irresponsabile, che tuttora osa parlare della spelonca degli assassini di Belgrado. Per noi, Stefano Radic è un maniaco; non si deve quindi prenderlo in alcuna considerazione. Noi siamo stati quanto mai magnanimi verso la coalizione demo-contadina, abbiamo desiderato l'accordo e non abbiamo affatto pensato di combatterla. Ma da parte loro non si volle apprezzare questo nostro atteggiamento.

Radic e Pribicevic hanno desiderato la lotta che oggi conducono. Radic vuole avere le mani libere per riprendere l'azione separatista. Ambidue lavorano sistematicamente contro lo Stato, e vogliono compromettere Belgrado di fronte all'estero.

Ma non riusciranno. Il mondo capirà che l'azione di Radic contro Belgrado è quella di un uomo che ha perso la testa e non sa ciò che vuole nè quello che dice. Anche se si formasse un Governo neutrale, la situazione non sarebbe chiarita, poichè Radic agirebbe ancora peggio».

Nei circoli politici tutti si chiedono perchè Radic non abbia finora mantenuta la sua promessa, fatta prima di partire da Belgrado, cioè che, appena arrivato a Zagabria, avrebbe fatto importanti dichiarazioni sulla revisione dello Statuto. I clericali croati dicono che Pribicevic lo ha distolto, assicurandolo che a Belgrado non si accetterebbe nè l'autonomia nè la federazione. Così si spiega il silenzio di Radic su ciò che interesserebbe maggiormente per chiarire la situazione, mentre egli continua, come alla vigilia dell'eccidio, a scrivere articoli violenti contro i quali i partiti della quadruplice coalizione radico-demo-clerico-mussulmana reagiscono con energia.

Profughi bulgari e russi
arrestati a Zagabria

BELGRADO, 17

(u) A Zagabria, ove pure si fanno indagini per far luce sull'attentato compiuto contro il capo della polizia, Lazic, sono stati arrestati 30 profughi bulgari e russi, in gran parte studenti.

La Questura pubblica un comunicato in cui è rilevato che l'attentato contro il Lazic è stato organizzato a Zagabria. L'organizzatore, ricercato dalle autorità, è Gligorije Milcinoff, emigrato bulgaro, che si faceva chiamare anche Gligorije Pesoff o Milcinovic o Mesovic.

Per quanto riguarda l'attentatore, questi non ha finora ripresi i sensi; i medici sperano però di salvarlo. Se potrà essere interrogato, il compito delle autorità sarà di molto facilitato.

Un comunicato del Comitato macedone
sull'assasinio di Protogeroff

SOFIA, 17

Il Comitato centrale dell'«Imro» (Comitato macedone indipendente) ha diramato un comunicato firmato da Giorgio Pop Christoff e Sandanoff, che è subentrato al posto del generale Protogeroff, assassinato in questi ultimi giorni a Sofia. Nel comunicato è detto che l'assassinio di Protogeroff è avvenuto per ordine di Ivan Mihailoff. Siccome i membri del comitato hanno tutti eguali diritti, uno di essi non può condannare un altro alla pena di morte. Ivan Mihailoff si è reso colpevole di trasgressione dello statuto del Comitato macedone, avendo ordinato da solo l'assassinio di Protogeroff e si è posto così fuori delle leggi dell'organizzazione.

Il Comitato centrale comunica che, in pieno accordo con la rappresentanza macedoni all'estero, continuerà il lavoro di propaganda per la Macedonia fino alla convocazione del prossimo congresso, e prega l'opinione pubblica di non giudicare l'operato dell'«Imro» secondo l'azione che svolge Mihailoff.

Nei suoi 35 anni di attività l'«Imro» ha dimostrato di non essere un'organizzazione di anarchici, ma un'organizzazione le cui leggi impegnano tutti i soci in ugual maniera.

Il comunicato odierno segna il netto distacco fra la direzione ufficiale del movimento macedone e il gruppo di Mihailoff, il quale ultimo può essere considerato espulso dall'organizzazione stessa. Sorge però la domanda se l'attuale Comitato rappresenta effettivamente l'organizzazione oppure la stragrande maggioranza di essa. Persone bene informate vorrebbero negarlo e affermano che la parte combattiva si è stretta intorno a Mihailoff. In ogni caso una grave scissione si è prodotta nelle fila dei rivoluzionari macedoni e purtroppo bisogna prevedere altri gravi fatti di sangue.

Raccolti distrutti in Dalmazia
L'esodo dei contadini

SPALATO, 17

Dalle regioni montane della Dalmazia giungono da diversi giorni notizie impressionanti sulle condizioni disastrose provocate dall'incessante siccità che devasta i miseri raccolti delle campagne risparmiate dal gelo dei mesi scorsi.

Le popolazioni della regione, che mancano assolutamente d'acqua, non sperano più di salvare nemmeno in minima parte i prodotti della terra bruciati dal sole. Già ora, da alcuni villaggi, i contadini, che prevedono un'annata catastrofica, incominciano ad emigrare in regioni più ricche e preferibilmente scelgono i porti di mare, quali Sebenico, Spalato e Ragusa, dove sperano di trovare lavoro. Alcuni contadini, scesi a Spalato, hanno dichiarato che nemmeno una pioggia che cadesse abbondante potrebbe ormai salvare ciò che ha distrutto il caldo.

38 gradi a Firenze
nonostante una burrasca di mezz'ora

FIRENZE, 17

Oggi alle 15 il termometro segnava 38.6. Alle 15.15, improvvisamente, in pieno sole, si è avuta una burrasca durata una mezz'ora. Alle 16, della pioggia era scomparsa ogni traccia e l'aria era tornata calda ed afosa, quanto e forse più di prima.

39 gradi a Savona
Vasto incendio di boschi

SAVONA, 17

Nel pomeriggio di ieri il termometro ha segnato 39 gradi all'ombra. Un incendio, che ha preso vaste proporzioni, si è sviluppato nelle boscaglie soprastanti i Comuni di Vado Ligure e di Segno.

Un temporale in Tunisia

TUNISI, 17

Un temporale violentissimo si è abbattuto a nord di Kairouan. In parecchie località sono caduti fulmini ed i torrenti hanno allagato l'intera zona. Alcune persone che si trovavano in una automobile, hanno avuto appena il tempo di salvarsi saltando dalla vettura, che è stata, poi, trasportata dalle acque.

La figura del generale Sanna

ROMA, 17

La figura del generale Sanna era molto nota negli ambienti militari giudiziari e parlamentari. Era nato a Cagliari il 3 gennaio 1859, entrò tredicenne, nel collegio militare di Firenze e quindi nella scuola di Modena, dove uscì sottotenente nel 1879. Appartenne in seguito come ufficiale al 62.o, al 78.o e al 10.o Reggimento fanteria.

Combattente valoroso

Quando scoppiò la guerra era colonnello comandante del 13.o Fanteria (Brigata Pinerolo), colla quale riuscì a conquistare Seltz sul Carso, meritandosi una medaglia d'argento al valore.

Promosso nell'agosto 1915, a maggior generale, ebbe il comando della Brigata Catanzaro, che combattè nel settore di Bosco Cappuccio, San Martino e San Michele. Nel giugno 1916, cooperò validamente ad arrestare un'offensiva austriaca, difendendo il monte Magnaboschi. In tale occasione gli fu concessa una seconda medaglia d'argento.

Nominato comandante della 14.a Divisione, conquistò quota 144 con un'azione tenace, durante la quale rimase ferito Benito Musolini. Combattè quindi nel maggio del 1917 sulle balze dell'Ermada. Passò al comando della 39.a Divisione e fu promosso tenente generale per merito di guerra, partecipando alla vigorosa conquista della Vaibella, di Col del Rosso e di Col D'Echele.

Comandante della Sassari

Fu anche, per un certo tempo, comandante della Brigata Sassari e, in ogni occasione, dimostrò le sue doti di soldato valoroso e di geniale condottiero, che legarono il suo nome di prode e magnifico combattente a molti fatti d'arme. Fu insignito di varie onorificenze italiane e estere, fra cui quella altissima di commendatore dell'Ordine Militare di Savoia.

Cessata la guerra comandò la Divisione di Ancona e il Corpo d'Armata di Trieste e fu poi nominato presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina e quindi del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Cooperò attivamente ai lavori di tale Tribunale, presiedendo fra i molti processi anche quello a carico di Zaniboni e dei suoi complici. Purtroppo la nefrite, che minava il suo forte organismo, lo attaccò più volte, obbligandolo ad assentarsi per qualche tempo dalle udienze.

Le condoglianze dell'on. Mussolini

Un ultimo violentissimo attacco di nefrite scosse la fibra del generale Sanna. Da allora si sentì mancare le forze e, dopo alcuni mesi di lotta ostinata contro il male, in seguito a un accesso di uremia, questa mattina, qualche minuto dopo le 8, cessava di vivere.

Le udienze fissate al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato nei giorni 19 e 20 corr., sono state sospese in segno di lutto. Anche le udienze fissate al Tribunale Supremo di Guerra e Marina sono state sospese in segno di lutto.

Dalla Sardegna sono incominciati a giungere telegrammi di condoglianza.

Il Capo del Governo ha inviato il proprio capo di Gabinetto avv. Iraci a presentare a suo nome condoglianze alla famiglia del generale.

La morte del sen. di Sant'Onofrio

ROMA, 17

E' morto il marchese Ugo di Sant'Onofrio.

Il marchese Ugo di Sant'Onofrio era nato a Barcellona di Pozzo nel 1845. Dopo essere stato per poco in diplomazia, e dopo aver disimpegnato, con filiale affetto, l'incarico di segretario di Benedetto Cairoli quando il grande patriota aveva la responsabilità del Governo d'Italia e della politica estera, il marchese di Sant'Onofrio entrò nel Parlamento e prese posto, a sinistra, nelle file del partito democratico costituzionale.

L'on. di Sant'Onofrio fu più volte dai suoi colleghi chiamato a far parte della presidenza della Camera; e in parecchie giunte importantissime (ad esempio quella per le elezioni) diede prova di attività grande e di molta dottrina.

Fu sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici e all'Interno; e nei due uffici seppe meritamente farsi apprezzare da uomini di tutti i partiti per l'operosità e la rettitudine, per la signorilità e l'urbanità dei modi. Fu ministro nel Gabinetto Sonnino del 1909 e finalmente venne nominato senatore.

La balorda trovata
d'un acquisitore di pubblicità

VIENNA, 17

Nel pomeriggio di oggi è stata distribuita un'edizione straordinaria ettografata, nella quale si affermava nientemeno che nel pomeriggio alle ore 16 precise, era stato commesso un attentato contro il Presidente del Consiglio italiano Mussolini. Il Capo del Governo sarebbe rimasto gravemente ferito e il suo chauffeur ucciso.

Non si tardò a constatare come si trattasse d'una stupida e volgare mistificazione, dovuta alla peregrina alzata d'ingegno d'un agente di pubblicità «per favorire e lanciare la vendita d'un suo foglietto d'annunci economici».

Queste edizioni pubblicate alla macchia e distribuite largamente, sono abbastanza frequenti a Vienna, e lanciano notizie strabilianti e sensazionali che poi risultano — non occorre dirlo — del tutto infondate. Lo scopo di tali pubblicazioni è ben poco onesto. Nel caso odierno si tratta di un acquisitore di pubblicità appena noto a Vienna, il quale pubblica dei bollettini di avvisi economici e di quando in quando lancia dei manifestini sportivi. Oggi egli ha tentato di richiamare sui suoi bollettini l'attenzione del grosso pubblico, ricorrendo a una fandonia di pessimo gusto. A quanto si apprende, non la passerà così liscia, perchè in seguito alle giuste proteste di questi ambienti italiani ed alla pronta disapprovazione dei circoli viennesi responsabili, egli dovrà render conto della sua insulsa trovata.

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO
Piazza Nicolò Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono N. 231

L'Amministrazione per aderire al desiderio manifestato da molte famiglie abolisce la nota delle spese accessorie e stabilisce un Complessivo comprendente tutto il fabbisogno degli allievi: vestizione forniture scolastiche, riparazioni alla calzatura, bucato, bagni, ecc. ecc. Tali complessivi variano se trattasi di nuovi allievi o di anziani e secondo gli studi.
La Direzione del Collegio tiene a far noto che si sono ottenuti sempre brillanti risultati nelle preparazioni private per esami di Stato (Medie Inferiori) e ammissione al Liceo Scientifico. Molti giovanetti furono salvati e messi in ottime condizioni per l'avvenire dei loro studi.
Domandare schiarimenti alla Direzione o meglio venire a visitare il bellissimo Collegio.

Stabilimento Bagni Termali di Santo Stefano (Istria)
APERTO A TUTTO SETTEMBRE
Telegrammi: «Bagni-Montona» Telefono: «Levade - P. T. P.»
Staz. ferrov.: «Bagni Santo Stefano-Levade», linea Trieste-Parenzo e «Pinguente» . . . . linea Trieste-Pola
Autocorriera: «Trieste-Bagni Santo Stefano-Levade-Montona-Pisino»
Servizio ai treni alla stazione di «Bagni Santo Stefano-Levade»
Pensione giornaliera: I Cl. Lire 23.—, II Cl. Lire 15.— e comprende: stanza, caffè, pranzo e cena, vino a parte, servizio compreso.
Cure: Bagno Termale L. 4.—, Fangatura L. 4.—, servizio compreso.
Medico consulente gratuito. Propr.: FACCHINI & MLADOSSI

senza recare fastidio alcuno nella vostra casa
FLY-TOX uccide infallibilmente tutti gli insetti
Il più potente insetticida
UCCIDE PROFUMANDO
Concessionario per l'Italia e Colonie: S. A. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano Foro Bonaparte 14

OGGI AL CINEMA DEL CORSO
Parigi
Una semplice e pur avvincente storia di tutti i giorni nella quale assieme agli eroi di essa si vive l'affannoso multiforme ritmo della vita moderna parigina
Protagonisti: MOD VAUDOL e EDITH DELAC

MESSICANO
SARTI

SAPONETTA PROFUMATA
TOILETTE
PYRAMID
BAGNO
SHAVING STICK
PRODOTTO INSUPERABILE DI
CROSFIELDS
WARRINGTON, INGHILTERRA
Presso ogni buona profumeria; in mancanza scrivere:
A. MALLARINI
Viale Regina Margherita, 24
LIVORNO

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 6

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'opera assistenziale dei Sindacati fascisti
attraverso l'Ufficio di collocamento

L'attività dei sindacati fascisti si esplica particolarmente nel campo assistenziale. Com'è noto, non è stata ancora promulgata la legge sugli uffici di collocamento, ma è notorio che questi uffici oramai assumono il controllo su tutte le industrie e la mano d'opera trova, in materia di assistenza dei sindacati, la sua difesa nell'organizzazione degli uffici di collocamento.

Dal gennaio di quest'anno l'ufficio di collocamento, che prima aveva sede in via del Pesce, e svolgeva un'attività assai limitata, ha mutato sede: si trova cioè nello stesso edificio dei sindacati fascisti. Le funzioni dell'ufficio sono aumentate di assai, appunto perchè le più numerose organizzazioni di classe fanno capo a quella sede, dove c'è un reparto statistico e di controllo per quanto riguarda la disoccupazione. Ora si può dire che l'attività viene esplicata al completo. Gli operai sentono che l'ufficio di collocamento dei sindacati fascisti li protegge applicando le norme delle leggi sindacali, e soprattutto facendo rispettare, attraverso i sindacati stessi, gli accordi previsti dai patti collettivi di lavoro. Secondo questi patti, i datori di lavoro non possono assumere che mano d'opera regolarmente iscritta nei ruoli degli uffici di collocamento. Il Regime così difende e si difende. Nessuno fuori dello Stato corporativo: tutti coloro che lavorano devono essere inquadrati in una organizzazione riconosciuta dallo Stato fascista. Non v'è chi non veda il lato politico di questo inquadramento, ma il tempo stesso non può sfuggire il fatto fondamentale, sancito per legge: la collaborazione tra le classi sociali.

I disoccupati a Trieste alla fine di giugno

Sull'attività che a Trieste svolge l'Ufficio di collocamento ci ha diffusamente parlato ieri uno dei dirigenti delle organizzazioni; il quale segue le direttive del solerte ed oculato segretario provinciale de Sindacati fascisti, comm. Melchiori.

— Quanti sono attualmente gli iscritti ai ruoli della disoccupazione a Trieste? — abbiamo chiesto.

— Non più di 3550.

La cifra non è preoccupante, su un totale di oltre 50.000 addetti alla mano d'opera.

Chiedemmo ancora:

— In quale mese dell'anno la disoccupazione fu più numerosa?

— Nel febbraio. Si ebbero registrati allora 4200 disoccupati.

— E rispetto alle categorie qual'è la situazione?

— Il massimo contingente lo dà la categoria dei braccianti: 1350; vengono poi gli addetti all'industria alberghiera con 490, i meccanici dell'industria metallurgica con 450, quelli dell'alimentazione con 64 panettieri disoccupati, dei falegnami con 54, dell'edilizia con 68 muratori disoccupati.

L'organizzazione tra le più potenti è quella degli addetti alle manifatture tabacchi, con 5000 tra operai e operaie che lavorano giornalmente, controllati dall'Ufficio di collocamento. Anche il gruppo di metallurgici è potente, però la sua costituzione, agli effetti del controllo attraverso l'Ufficio, è di recente data, e si è svolta col pieno accordo dell'organizzazione dei datori d'opera. L'Ufficio di collocamento è richiesto dai cantieri navali di Trieste e da quello di Monfalcone di assegnare la mano d'opera disponibile. Si nota ora una notevole diminuzione della disoccupazione nei cantieri, e ciò per le migliorate condizioni di lavoro. Anche per quanto riguarda il personale alberghiero di mensa e cucina l'Ufficio esplica il suo controllo. E' una organizzazione che da alcuni anni sottostà alle norme previste dall'Ufficio, il quale, su richieste dei principali proprietari o direttori di «hotels» e alberghi assegna il personale per le stazioni climatiche di Portorose, Abbazia e Grado. In questi luoghi di cura per la durata della stagione — oltre quattro mesi — trovano lavoro da 500 a 600 persone.

Per alcune categorie funziona una commissione paritetica, così per gli addetti dell'alimentazione e dell'industria alberghiera. Attraverso l'Ufficio di collocamento trovano occupazione provetti operai qualificati.

I contributi di disoccupazione

— Quali sono le condizioni di lavoro nel momento attuale?

— Le condizioni di lavoro nella nostra provincia sono migliorate: la situazione economica va gradatamente e sensibilmente, per quanto riguarda la stabilità di lavoro, consolidandosi. Così anche la disoccupazione tende a diminuire. La situazione può dirsi pressochè soddisfacente, e sarebbe certamente migliore — ci ha dichiarato il capo dei sindacati — se fosse possibile trovare, attraverso appositi provvedimenti, il modo di limitare e frenare l'immigrazione della mano d'opera a Trieste, specialmente, per quanto riguarda il bracciantato, che proviene in preponderanza dal vicino Friuli. Per porre rimedio a questo inconveniente, l'Ufficio di collocamento dei sindacati fascisti provvede parzialmente, richiedendo da ogni disoccupato, prima di iscriverlo alla lista, il certificato di residenza.

— I lavoratori disoccupati ricevono il sussidio?

— Certamente, ma il numero dei disoccupati iscritti all'Ufficio è superiore a quello dei disoccupati che hanno diritto al sussidio da parte della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali. Il sussidio spetta a coloro i quali a loro volta corrisposero per un periodo di tempo stabilito la tassa di disoccupazione. E' notorio che gli operai sono obbligati a tre tasse: per l'assicurazione di malattia, per l'invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione. Il triplice contributo è uguale tanto per gli operai che per i datori di lavoro. La Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ha delegato alla Cassa ammalati la riscossione delle quote che le spettano, ciò che non avviene nelle vecchie provincie.

— A quanto ammonta il contributo per la disoccupazione?

— Secondo il decreto legge di data 30 dicembre 1923, n. 3158, ci sono contribuenti quindicinali, suddivisi in tre categorie a seconda dell'entità della mercede giornaliera: chi riceve un minimo di lire 4 al giorno paga 70 cent. di contributo quindicinale; chi ne riceve 8 al giorno, paga lire 1.40 per quindicina, e chi riscuote una mercede superiore alle 8 lire giornaliere, paga lire 2.10 di contributo quindicinale.

— E in caso di disoccupazione che cosa riceve l'operaio?

— Per la durata di tre mesi l'operaio disoccupato riceve lire 3.75. E' previsto però ch'egli abbia pagato il contributo quindicinale almeno per 18 mesi.

La pensione agli operai

— L'operaio è esonerato per quanto riguarda l'assicurazione contro gli infortuni?

— Appunto. A questa forma di assicurazione è obbligato per legge solo il datore di lavoro, il quale versa il contributo al Sindacato giuliano, costituito sotto gli auspici dell'Unione fascista degli industriali della Venezia Giulia. Accanto all'ufficio di collocamento funziona, in caso di controversie per stabilire l'indennità nei riguardi di infortunio, l'ufficio legale gratuito a difesa degli interessi dell'infortunato.

— E per l'invalidità? — chiedemmo all'informatore.

— Dica pure una cosa, che va chiarita da noi, anche perchè molti ignorano che la legge per l'invalidità è stata estesa nelle nuove provincie ed hanno diritto a questa forma di previdenza tutti gli operai che abbiano raggiunto il 65.o anno. Essi, quando abbiano versati i contributi quindicinali per 240 volte, hanno diritto alla pensione in pieno, la quale varia a seconda delle quote versate.

In proporzione ne hanno diritto anche coloro che abbiano versato 40 contributi quindicinali.

— La legge sull'invalidità e vecchiaia è stata già promulgata?

— Sì, col primo marzo 1926, ed è stata estesa più recentemente anche alle nuove provincie.

Ancora una domanda abbiamo voluto rivolgere al nostro egregio interlocutore, e cioè circa le pratiche svolte dall'Ufficio di collocamento nei rapporti coi datori di lavoro.

— Molto semplici — ci ha dichiarato — sono le pratiche ufficiose. L'operaio licenziato si presenta al nostro ufficio con il libretto di lavoro, il certificato penale e la carta d'identità. Viene iscritto nei ruoli, separati per categorie. I datori a lor volta fanno richieste nominative o numeriche di personale. L'ufficio tiene conto del turno d'iscrizione e della caparità, e dà preavviso all'interessato, che si presenta al lavoro, poi, con l'autorizzazione dei Sindacati fascisti. Va notato che l'Ufficio di collocamento svolge questa attività gratuitamente, a favore della mano d'opera.

Importanti deliberazioni sindacali
in una riunione di organizzatori

Ieri sera, alle 17, convocata e presieduta dal comm. Melchiori, segretario generale dei Sindacati fascisti della nostra provincia, ebbe luogo una riunione degli organizzatori dell'Ufficio provinciale dei Sindacati.

Intervennero alla riunione l'amministratore dell'Ufficio provinciale, cav. Olivotto, e gli organizzatori, camerati cav. Silvio Simonini, Aroldo Toschi, Antonio Valentino, Ugo Gherardi e Federico Piano. Aveva scusato la sua assenza l'ing. Abbruzzini, trattenuto a letto da un'improvvisa indisposizione.

Gli argomenti posti in discussione dal segretario generale, essendo tutti della massima importanza, furono minutamente trattati dagli intervenuti e solo dopo circa due ore di discussione vennero adottate le seguenti deliberazioni:

Casse mutue di previdenza. Si decide di creare, per tutte quelle categorie il cui contratto collettivo di lavoro ne consente l'istituzione, delle Casse mutue di previdenza a contributo paritetico, con compiti assistenziali integrativi. Le Casse si divideranno in Casse mutue interne di Azienda da raggrupparsi in Casse plurime delle Aziende. Queste ultime saranno poi consorziate in una Cassa provinciale di categoria.

Crociere della Lega Navale Italiana. Si delibera di svolgere la più intensa propaganda affinchè il maggior numero possibile di operai partecipi a questa bellissima iniziativa della Lega Navale. Come è noto le crociere avranno inizio la prima da Trieste il 26 agosto prossimo, e la seconda da Genova per Trieste, il 3 settembre. Per accordi intervenuti con la Confederazione generale dei Sindacati fascisti, gli operai avranno condizioni di specialissimo favore e potranno effettuare il pagamento — ridottissimo per essi — in rate di sole due lire giornaliere.

Gli interessati possono fin d'ora chiedere maggiori chiarimenti all'Ufficio provinciale dei Sindacati.

Tesseramento, organizzazione, vertenze. Si decide di intensificare in tutta la provincia l'opera di organizzazione e di tesseramento, che ha dato in questi ultimi tempi segni di rilassatezza particolarmente in talune categorie ove tale rilassatezza non è affatto giustificata dati i notevoli vantaggi apportati dai Sindacati ai lavoratori. Il segretario generale dà precise disposizioni agli organizzatori di richiamare i segretari provinciali di categoria ad una più assidua opera nel disimpegno di tale importantissima loro mansione.

Esaminate le più importanti vertenze in corso, gli organizzatori deplorano tutti il poco spirito di collaborazione delle organizzazioni padronali della Venezia Giulia, le quali frappongono sempre sistematicamente eccessivi indugi nella risoluzione delle vertenze, talune delle quali si trascinano inutilmente da oltre un anno con grave danno delle organizzazioni.

Gli organizzatori pregano il segretario generale di intervenire efficacemente ed energicamente presso tali associazioni, affinchè cessi questo pernicioso stato di cose che non è evidentemente nello spirito e nelle direttive del Regime.

Comizi di propaganda. Risultando la necessità di intensificare la propaganda del Sindacalismo fascista attraverso comizi ed assemblee, gli organizzatori fanno presente al segretario generale che le organizzazioni padronali non consentono ad essi, «per questioni di principio», indire comizi nell'interno delle officine. Constatano quanto ciò sia dannoso all'organizzazione e come tali «questioni di principio» non hanno e non debbono avere più ragione di essere nei confronti del Sindacalismo fascista, e pregano il segretario generale di intervenire presso le associazioni padronali che si onorano dell'aggettivo «di fascista» e specialmente presso l'Unione industriale della Venezia Giulia, affinchè vengano al più presto abrogate tali disposizioni.

Dopo altre deliberazioni di carattere interno, la riunione ebbe termine alle ore 19.

Il Segretario federale
visita la colonia di S. Bartolomeo

Nel pomeriggio di ieri, il segretario politico ing. Cobolli-Gigli si è recato alla colonia fascista di S. Bartolomeo, accompagnato dalle signore Torelli e Benedettich. Le Piccole Italiane hanno fatto una festosa accoglienza all'egregio ospite e alle gentili signore. Il segretario si è interessato della vita della colonia ed ha accolto con compiacimento le espressioni di devoziona manifestate dalle Giovani Italiane.

Domenica prossima l'ing. Cobolli-Gigli parteciperà alla austera manifestazione dei volontari giuliani sul Podgora. Il segretario politico sarà accompagnato anche da una rappresentanza della Federazione fascista.

Il pellegrinaggio sul Podgora
La benedizione del labaro dei volontari

Accanto al cippo in onore dei giuliani caduti sul Podgora, domenica prossima avverrà la benedizione del labaro cremisi, fregiato con le undici medaglie d'oro dei volontari giuliani, offerto alla Compagnia dal podestà di Trieste, senatore Pitacco. Così la celebrazione sul Podgora assumerà il carattere di un vero rito in onore di tutti i giuliani morti per la Patria.

I volontari goriziani, con l'alto spirito di ospitalità e di cameratismo che li distingue, preparano a volontari giuliani cordiali e fraterne accoglienze. Sul Podgora affluiranno domenica anche i reduci del 2.o Fanteria, le «Cravatte Rosse», che fraternizzeranno con i volontari.

La Compagnia volontari invita i camerati ad iscriversi per la gita a Gorizia. Il prezzo di passaggio, da Trieste a Gorizia e ritorno, è di lire 6. La quota per il rancio e salita sul Podgora è di lire 15. Come già detto, le iscrizioni si ricevono, fino a venerdì sera, presso la Meccanografica e presso la sede della Mutilati, in via Timeus 3, I piano.

La mostra fotografica della «Luce» si è chiusa, ieri, visitata dal pubblico fino all'ultimo momento, e nella stessa giornata di ieri si è radunata la giuria per l'aggiudicazione dei molti e cospicui premi assegnati al concorso.

Ora le sale del padiglione del Giardino Pubblico rimarranno chiuse, mentre proseguiranno alacremente i lavori per l'ampliamento, già iniziati nelle ultime settimane conforme ai piani, già da noi esposti a suo tempo. Sarà in tal modo assicurato il numero necessario di sale all'Esposizione autunnale del Sindacato degli Artisti.

Il cordoglio di Trieste
per la morte del generale Sanna

La notizia della morte di S. E. il generale Carlo Sanna è stata appresa col più vivo e più sentito cordoglio dalla cittadinanza nostra, che aveva salutato nell'eroico soldato il comandante del primo Corpo d'Armata di Trieste e aveva conosciuto ed ammirato in lui una delle più fulgide figure dell'Italia militare.

Il generale Sanna, prima di coprire gli altissimi incarichi di Presidente del Tribunale Supremo di Guerra e di Marina e di Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, era stato, infatti, per parecchi anni comandante del nostro Corpo d'Armata e in tale sua veste aveva avuto campo di guadagnare simpatie vivissime. Nessuno dimenticherà il tatto e la fermezza con cui egli seppe tener alto il prestigio dell'Esercito quando sembrava che una ventata di sovversivismo folle volesse spazzar via tutto quello che di glorioso e di vittorioso aveva portato la guerra. Nè sarà dimenticato il suo magnifico atteggiamento durante la Marcia su Roma.

Profondamente convinto della santità della causa fascista, che veniva a rivendicare il sacrificio di 600 mila morti e a rinnovare la Nazione, Carlo Sanna aveva manifestato con forte fede di soldato la sua simpatia per il movimento generoso e ardimentoso delle camicie nere e nei giorni che egli diresse con sicuro intuito dell'avvenire e precisa sensazione del presente, le sorti della città affidate al suo senno, seppe fare in modo che a Trieste il grande evento della conquista dello Stato da parte del Fascismo si operasse senza alcun incidente.

E allora persino gli sloveni della nostra regione furono indotti ad esprimere la loro ammirazione per l'eroico generale, scrivendo nel loro quotidiano: «Durante la sua permanenza a Trieste il generale Sanna, che s'è dimostrato in più battaglie un comandante di primo ordine, ci ha dato occasione di scorgere in lui anche un serio e lungimirante uomo politico, ciò che si è visto specialmente nei giorni della Rivoluzione fascista». Concludeva il foglio, rilevando la saggezza con cui, a malgrado del fatto che gli animi fossero accesi, egli resse l'amministrazione civile della città. Il fermo e giusto atteggiamento di fronte agli allogeni, valsero a mantenere la calma più perfetta e a facilitare il loro pacifico adattamento al nuovo stato di cose.

Nel congedarsi da Trieste nel maggio 1923, Carlo Sanna volle rivolgere a tutti i triestini questa toccante lettera di congedo, in cui palpita il suo vivo amore per la città nostra:

«Nel distaccarmi, col cuore stretto e con vero sforzo, da questa terra ospitale, cara e gentile, io vorrei, prima della partenza, varcare la soglia di tutte le case, dalla più umile alla più bella, e, come un vecchio affezionato amico, stringere lungamente la mano ad ogni cittadino.

Ed ognuno, durante il congedo, potrebbe vedere sul mio volto rispecchiata l'antica legge per cui la pena è figlia dell'amore.

Ma, poichè i limiti della materiale possibilità non mi concedono di realizzare il desiderio e di compiere il voto, io mi rivolgo all'ospitalità cortese della stampa per un cordiale, affettuoso, bene augurante saluto alla cittadinanza tutta.

E una preghiera: che essa risponda al mio saluto con quello stesso palpito di fede e di fraterna passione che mi ha animato sempre lungamente il cammino della vita, dalle spiagge dell'Isola natale alle petraie del Carso, e a questo incantevole golfo. — Carlo Sanna».

Quanti amici affezionati il valoroso soldato e il perfetto gentiluomo contasse a Trieste, si potè vedere al grande banchetto offerto in suo onore, dove ogni ceto di cittadini era rappresentato, ed alla sua partenza, quando una folla di cittadini volle salutarlo ed esprimergli con il saluto riconoscente anche l'augurio che nel nuovo posto di onore e di responsabilità a cui lo chiamava la fiducia del Governo fascista, egli provasse le soddisfazioni cui aveva diritto per la nobiltà e la gentilezza dell'animo e per l'alto valore dell'intelletto: ciò che in fatti si avverò.

Oggi dinanzi alla salma dell'eroico generale sardo, che fu un sincero, ardente amico della città nostra, il vessillo di Trieste si inchina e alla sua gloriosa memoria va il pensiero commosso della cittadinanza tutta.

Le lauree della sessione estiva
all'Università commerciale

Nella sessione estiva di esami, tenuta nei giorni 11, 12 e 13 corr. alla nostra Università, hanno conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali i signori: Simeone Lazzarini con una dissertazione sul tema: «La posizione di Zara e Spalato nel commercio della Dalmazia» (relatore prof. Giorgio Roletto); Leo Pretner con una dissertazione sul tema: «Il trasferimento della proprietà a titolo di garanzia» (relatore prof. Alberto Asquini); Luigi Puerari con una dissertazione sul tema: «La rappresentanza dei prestatori e datori d'opera nell'organizzazione internazionale del lavoro» (relatore prof. Manlio Udina); Kurt Reik con una dissertazione sul tema: «Il mandato sulla Palestina» (relatore prof. Manlio Udina); Emilio Daneu con una dissertazione sul tema: «Il raccomandatario della nave» (relatore prof. Antonio Brunetti); Augusto Zoppelli con una dissertazione sul tema: «L'organizzazione internazionale del lavoro con speciale riguardo ai suoi rapporti con la Società delle Nazioni» (relatore prof. Manlio Udina; Arnoldo Mehr con una dissertazione sul tema: «L'industria della nafta in Polonia» (relatore prof. Giorgio Roletto); Emanuele Weisselberger con una dissertazione sul tema: «Regime internazionale degli stretti e dei canali marittimi» (relatore prof. Manlio Udina); Gino Gnisci con una dissertazione sul tema: «Le nuove vie del commercio» (relatore prof. Giorgio Roletto).

Ha conseguito la laurea a pieni voti assoluti e lode il signor Kurt Reik; hanno conseguito la laurea a pieni voti legali i signori: Leo Pretner; Luigi Puerari ed Emilio Daneu.

A far parte delle commissioni esaminatrici vennero chiamati, oltre i componenti il Consiglio accademico, i signori: S. E. gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, avv. Piero Pieri, cav. dott. Ettore Chersi; comm. avv. Remigio Tamaro.

Turisti scozzesi a Trieste
per la visita degli impianti portuali ed industriali

Ieri nel pomeriggio alle 18.10 è giunta nella nostra città una comitiva di turisti scozzesi, circa una trentina, che, sotto gli auspici del R. Consolato generale di Glasgow, compiono un'interessante visita alle regioni venete ed ai nostri campi di battaglia del Carso e del Piave.

Della comitiva, che viaggia per iniziativa della «Scots Italian Society», fanno parte numerose personalità della politica, dell'industria, della scienza e del giornalismo. Tra esse abbiamo notato il rinomato alienista dott. Iames Macdonald, sir Henry Kecith, sir John Samuel, segretario del Lord Prevost, di Glasgow, col. G. H. Edington, Mr. W. F. Surings ed altri.

I graditi ospiti che si fermeranno nella nostra città alcuni giorni, furono cordialmente accolti al loro arrivo alla stazione, dal podestà sen. Pitacco, dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli, dal console generale d'Inghilterra sig. Robert Mackness, dal segretario generale del Comune comm. Coverlizza, dal cav. Pertot Ascari e da numerosi membri della colonia inglese.

(Note di cronaca finanziaria)

L'Ameritalia emette i primi 200 milioni

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ameritalia nella sua riunione del 12 corr., a seguito della deliberazione dell'assemblea generale straordinaria del 23 giugno 1928 che ha deciso l'aumento del capitale sociale a lire 200 milioni, ha deliberato l'emissione di 1.900.000 azioni al prezzo di lire 100 ciascuna, riservandole esclusivamente agli azionisti della Banca d'America e d'Italia in proporzione di un'azione per ogni azione posseduta della Banca d'America e d'Italia.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato non oltre il primo settembre prossimo venturo col versamento immediato del prezzo presso la sede sociale in Milano, le filiali della Banca d'America e d'Italia e la Bancitaly Corporation di San Francisco Cal., Los Angeles, New York e Chicago, esibendo le azioni possedute della Banca d'America e d'Italia che saranno stampigliate.

I nuovi prezzi al minuto
dei generi alimentari

Il Municipio comunica:

Il Podestà, visto il listino dei prezzi base per la vendita al minuto fissati dal Comitato intersindacale nella seduta del 16 luglio 1928; visto l'art. 109 n. 2 del Regolamento per l'esecuzione della Legge provinciale e comunale e l'art. 131 del vigente Regolamento di polizia urbana nonchè l'art. 153 della Legge provinciale e comunale, ordina che a decorrere dal giorno 18 luglio 1928 e sino a nuova disposizione le sottoelencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute al minuto a prezzi che in ogni caso non superino quelli notati a fianco:

Pane in forme del peso di gr. 200 (filoncini e pagnotelle) lire 2.10 al chg., in forme del peso di gr. 500 (filoncini) lire 1.90, di farina di segala (in forme del peso di gr. 200) lire 1.90; riso originario brillato II qualità lire 1.70, detto I qualità lire 1.90; pasta locale comune lire 2.50, detta fina lire 2.60; formaggio pecorino fresco (Tolmino-Plezzo) lire 9; mortadella I qualità lire 14; stoccafisso Hammerfest lire 5.30; tonno all'olio produzione nazionale lire 20; olio oliva Bari fino lire 7.50 al litro, di semi comune lire 5.40; zucchero cristallino lire 6.60 al chg., semolato lire 6.80; caffè Rio comune lire 22.10, Santos buono lire 25.80; lardo americano lire 8, nostrano II lire 8.90, nostrano I lire 9.70; strutto nazionale lire 8.10; americano lire 7.60; burro fresco naturale lire 16; farina di granoturco gialla e bianca lire 1.40; fagiuoli galiziani lire 2; piselli spezzati nazionali lire 2.80; orzo grosso n. 10 lire 2, medio n. 5 lire 2.40; surrogato di caffè Frank da 100 gr. lire 1.40, da 200 gr. 2.55, da 500 gr. lire 6.40.

Una copia della presente ordinanza — da ritirarsi presso i capi settore delle rispettive Delegazioni municipali — dovrà essere affissa in luogo ben visibile in tutti i negozi di vendita dei generi suddetti.

E' fatto obbligo a ogni esercente che tenga in vendita qualcuno dei generi compresi nel presente manifesto, di essere costantemente provvisto di tutte le qualità dello stesso genere sottoposto a calmiere; è pure fatto obbligo, a scanso di contravvenzione, di vendere al pubblico soltanto la merce esposta e sulla quale è stato apposto il cartellino col prezzo.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Trasferimenti e passaggi di cattedra
nelle scuole medie

Con decreti ministeriali in data 5 luglio 1928, aventi effetto dal 16 settembre 1928, sono stati disposti i trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e di professori di regi Istituti medi di istruzione. Riferiamo qui quelli concernenti presidi e professori della nostra Regione:

Giacomo Tedesco, da Pola a Gorizia; Arturo Bongiovanni, da Pola a Mantova; Enrico Leonardi, da Cividale a Treviso; [illegible] da Pola a Catania «Spedalieri»; Giovan Battista Oxilia, da Ozieri a Gorizia; Giacomo Pecora, da Gorizia a Termini Imerese; Riccardo Tarantino, da S. Demetrio Corone ad Abbazia; Bino Bini, da Fiume a Pola; Luigi Carchia, da Pola ad Arpino; Ugo Natoli, da Merano a Zara; Vittorio Sechi, da Trieste «Petrarca» a Genova «Colombo»; Silvestro Viezzoli, da Belluno ad Abbazia; Gellio Cassi, da Udine (Sez. C) a Roma «Da Vinci» (Sez. C); Oddone Paoluzzi, da Fiume (Sez. C) a Udine (Sez. C); Salvatore Samanich, da Fiume (Istituto tecnico inferiore) a Fiume (Sez. C) (sistemazione definitiva); Carmelo Papa, da Trieste a Venezia; Attilio Alesani, da Zara a Gorizia per servizio; Margherita Asquini, da Gorizia a Udine; Ottavio Biagini, da Pola a Reggio Emilia; Francesco Vittorio Martini, da Trieste a Pisa; Giorgio Nimira, da Gorizia a Bolzano; Ettore Paroli, da Bobbio (Ginnasio) a Fiume, per servizio (soppressione di cattedra); Cecilia Prezzi, da Trieste (corso inferiore) a Trieste (sistemazione definitiva); Ida Vardanega, da Cagliari a S. Pietro al Natisone, per servizio (soppressione di cattedra); Valeria Piazza, da Trieste (Liceo femminile) a Trieste, per servizio (soppressione di cattedra); Luigi Candotti, da Trieste (Liceo femminile) a Trieste, per servizio (soppressione di cattedra); Candotti Andromaca Vatova, da Trieste (Liceo femminile) a Pisa, per servizio (soppressione di cattedra); Pietro Lamonica, da Fiume (Scuola complementare «E. Brentari») a S. Pietro al Natisone; Angiola Campolo Scambia, da Zara ad Acireale; Ofelia Nascimbeni, da Fiume «Brentari» a Sondrio, con l'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia, per servizio; Carmela Ayer, da Torino «Elena» a Trieste; La Vecchia Francesca, da Pola ad Avola; Pasqualina Scherini, da Idria a Nizza Monferrato; Vittorio Cesa, da Cividale a Udine; Ubaldo Sardi, da Udine ad Aosta; Quirita Viani, da Gradisca ad Udine; Maria Filli, da Trieste, (Liceo femminile) a Pola, per servizio (soppressione di cattedra); dott. Enrico Leonardi, O. di lingua italiana, latina e greca, storia e geografia a Cividale del Friuli, dal 16 settembre 1928 è confermato ordinario del ruolo A per l'insegnamento delle modesime discipline (D. M. 15 giugno 1928); dott. Gennaro di Nuzzo, O. di lettere italiane e latine a Pisino, dal 16 settembre 1928 è confermato ordinario per l'insegnamento della stessa disciplina, ed è collocato nel gruppo A, grado 9.o, con l'annuo stipendio di lire 12.200 e il supplemento di servizio attivo di lire 2800 (D. M. 14 giugno 1928); Giuseppe Roza, O. di lingua serbo-croata a Parenzo, è collocato a riposo, dal 1.o dicembre 1927, in seguito a domanda, per inabilità permanente (D. M. 31 gennaio 1928).

Il segretario federale e il Podestà partiti per Roma. Iersera col direttissimo delle 18.25 sono partiti per la capitale il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il podestà sen. Pitacco ed il questore comm. Schillaci.

Un romanzo storico delle nostre provincie. Lo scrittore udinese Paolo Ettore Santangelo, che nel primo romanzo da lui pubblicato «In cerca d'una fede» dimostrò qualità notevolissime di romanziere, ha dato alla luce, in edizione della Libreria Bonacina di Udine, un suo nuovo lavoro narrativo che è questa volta di ambiente storico: «Attila ad Aquileia». Leggeremo il libro e ne riparleremo.

Il temporale che delude

Quando divampano i calori del solleone — e in questi giorni sono ben divampati! — non c'è differenza, o almeno non pare, tra il pensiero dei cittadini e quello della gente dei campi. Tutti interrogano il cielo cercandovi un presagio di pioggia. — Verrà il temporale? Non verrà? — Si parla del temporale che deve venire, come di un ospite che si pensi già in viaggio e che tutt'al più subisce un ritardo; si guarda con una certa confidenza il barometro che, dopo essersi tenuto alto nell'invariabile lievità dell'assoluta secchezza, accenna a commuoversi, a discendere, a sentire la pesantezza di un'aria che certamente si va intorbidando.

Quello speculare incomincia di buon mattino. Già, dormire non si può al di là di certe temperature; il corpo appisolito prende pretesto per svegliarsi da ogni volo di mosca e da ogni sbirciata di sole. E via dall'insopportabile letto; via, alla finestra, a guardare il cielo, se per caso esso si aggiusti da qualche parte la maschera fosca dei nuvoli. Il cielo in verità è sconcertante. Non è annuvolato; ma si direbbe che fumi. La città sembra tutta immersa in una specie di calda traspirazione; le cose hanno perduto i loro spigoli, le colline i loro contorni; non ci sono che colori vaporanti, ombre sospese di fiati che si sollevano dalla terra e fluttuano sonnolente a mezz'aria. Quel nuovo alto palazzo che hanno costruito sulle rive e che chiamano «il grattanuvole» ha uno strano color sangue di bue nell'incoerente frastaglio delle sue soprastrutture che s'accastellano oltre i tetti vicini. E' la quiete dell'aria inerte, già vuota di quel poco di refrigerio che le diede la notte.

— Verrà il temporale? Non verrà? — Tutti lo sentono fatale, inevitabile; tutti si danno l'aria di crederlo vicino; pure ognuno nel suo segreto sospetta che ancora un giorno debba passare, come gli altri, nell'affocata fornace, e quegli indizi di nuvole che sembrano biancheggiare nel cielo disfarsi alla lieve brezza che si solleverà, traditrice, prima dell'arsione del mezzodì.

Aspirazione egoistica, certamente, questo desiderio di pioggia che si sprigiona da tutte le cellule dell'organismo dissoccato ed esausto dalla caldana. Non ha nulla a che fare con l'angoscia sacra del contadino, per cui la pioggia significa la salvezza delle sue fatiche, la liberazione dall'incubo di vedersi bruciare il foraggio dei suoi animali e il suo pane. Per noi è un giorno di meno o di più da soffrire; per lui si tratta di ricuperare ogni suo bene o di perderlo.

C'è una tragedia in questo temporale che delude; ma non è la nostra di cittadini affranti dal caldo. Noi potremmo continuare, per parecchi giorni ancora, ad aggiungere cifre imaginarie a quelle già fantastiche del termometro, a raccontarci delle sabbie di Grado che scottavano a 68 gradi sotto i piedi dei bagnanti fuggiti a salvarsi nell'acqua; potremmo continuare a discutere se le bevande calde mantengano sano lo stomaco meglio che le fredde, e se una [illegible] meglio la sete che un aspettare a lungo è la campagna. Essa ha avuto ieri le sue acquete ai margini della provincia, verso Postumia e di là da Aquileia; ma vi sono paesi più vicini che aspettano ansiosamente questa stessa benedizione. Ed essi, finora, dei temporali scatenatisi lontano, non hanno avuto che qualche buffo di vento.

Un'armatura rovina
Due muratori precipitano da 10 metri

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio a Capodistria. Giuseppe Delconte, di 36 anni, abitante in via del Ginnasio 872, e il fratello di lui Giovanni, di 42 anni, abitante in via delle Mura 766, ambedue muratori, si trovavano verso le 14 sopra una impalcatura alta da terra circa 10 metri, intenti al lavoro di costruzione di una casa colonica per conto dell'agricoltore Nienco. Ad un certo momento una delle travi di sostegno non si sa come, si spaccò a metà facendo rovinare l'impalcatura che precipitò travolgendo i due muratori, i quali dopo esser caduti sopra i fili della corrente elettrica, rimbalzarono pesantemente a terra.

Trasportati subito all'Ospedale Regina Elena, il sanitario di turno riscontrò al Giuseppe la frattura della mandibola e del malleolo destro, escoriazioni alle labbra, ed il Giovanni, la sospetta frattura della base cranica e della settima costola destra per cui dopo le cure del caso li fece entrambi accogliere nel X reparto chirurgico.

SAPOL BERTELLI
SAPONE DA TOELETTA DI FAMA MONDIALE
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA

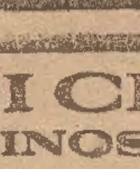
Tappetini di LINOLEUM
70 × 90 . . . . . . L. 19.—
65 × 105 . . . . . . » 20.50
70 × 115 . . . . . . » 24.—
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

ACQUA MINERALE Ferrarelle EFFERVESCENTE NATURALE
Rappresentante depositario
GEROLAMO LEVI - TRIESTE
Telefono N. 30-78

CASA CONFEZIONI E MODE
Via Battisti N. 12
ESPONE una nuova grande partita di pigiama moderni di propria fabbricazione. Ognuno deve vedere le belle vetrine con i nuovi pigiama dai colori meravigliosi. Pigiama eleganti in tinte unite per spiaggia, campagna e casa a L. 50 - Cravatte a L. 4. Guanti a L. 5.
VENITE A VEDERE!!!

APERTURA DELLA NUOVA
AUTO RIMESSA «TRIESTE»
VIA GORGHI N. 11 (ex Stallo Ballis)
UDINE — Tel. 5-47
CON RIFORNIMENTI

Cuccagna balneare
CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.
TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.
ALLACCIA PACCHI
Palloni per spiaggia — Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO
VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA
indispensabili per imparare a nuotare
Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE — Corso V. E. III, 1

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 15, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Bersoli, via Rossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20 Via Ginnastica N. 4

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Sorpresi a svaligiare una oreficeria
scappano col bottino
Uno dei mariuoli arrestato, dopo accanito inseguimento

Il vigile urbano Antonio Busan trovandosi ieri, nel pomeriggio, verso le 16, di piantone in via Roma angolo via Mazzini, a regolare il transito dei veicoli, notò un individuo che si dirigeva di corsa verso la vicina via San Nicolò.

— Perchè corre? — si domandò sorpreso il vigile — Non sarà mica un ladro in fuga!

L'inseguimento

Era proprio così, poichè il vigile vide poi sopraggiungere, pure di corsa ad alcuni metri di distanza dallo sconosciuto, il vigile urbano Ernesto Vecchiet, che non si stancava dal gridare: «Ferma! ferma!».

Il Busan allora abbandonando per qualche istante il suo posto di osservazione, si unì al Vecchiet nell'inseguimento dello sconosciuto che imboccata la via S. Nicolò aveva poi piegato verso la via S. Spiridione.

Il Busan, estratta la rivoltella, ordinò subito allo sconosciuto, che era ormai a pochi passi, di fermarsi. E l'inseguito, dandosi per vinto si fermò. I due vigili non tardarono a riconoscerlo per certo Vittorio Depol fu Antonio, di 23 anni, carpentiere, abitante in via Rigutti 37.

La ragione della fuga

Mentre i vigili si accingevano ad accompagnarlo al comando, sopraggiunse il sig. Attilio Signoretto fu Ermegildo, proprietario del negozio di oreficeria e gioielleria, sito in Corso Vittorio Emanuele III 2. Il nuovo venuto narrò ai vigili come poco prima, mentre dopo qualche ora di assenza si appressava al negozio di sua proprietà, aveva sorpreso due individui che, dopo aver forzato con chiavi false la mostra esterna, stavano facendo man bassa delle scatole di gioielli ivi esposte cacciandosele man mano nelle tasche.

— Capito che avevo da fare con dei ladri — continuò il Signoretto — mi lanciai risolutamente contro di essi e ne afferrai uno per un braccio. Ma il malandrino, riuscito a svincolarsi dalla mia stretta, si diede alla fuga, seguito subito dal compagno. Deciso di riprenderli mi diedi all'inseguimento, coadiuvato da alcuni passanti.

Chi è l'altro?

— E uno dei ladri sarebbe costui?
— Precisamente!
— E l'altro?
— L'altro riuscì a scappare.
— Ma acciufferemo e presto anche lui!

Tradotto al comando il Depol venne trovato in possesso di quattro buste contenenti altrettante paia di orecchini del valore di 300 lire.

Il Signoretto però osservò che, fatto un breve bilancio, gli risultano mancanti altri numerosi gioielli che, probabilmente, erano stati rubati dall'altro malandrino.

Il Depol, che si ostinò a non voler dire il nome del compagno, dopo i soliti rilievi di legge, venne affidato agli agenti di p. s. del Commissariato del III distretto per l'ulteriore inoltro alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Signoretto, si riservò di comunicare, dopo un più attento e minuzioso esame, l'entità del danno subito.

Una pericolosa fiammata
in un "garage,,

Alcuni meccanici, appartenenti ad un «garage» di via della Zonta, stavano provando ieri mattina, verso le 9.30, il motore di una vettura «Lancia-Lambda», di proprietà del signor Giuseppe Licher, quando, ad un tratto, una fiammata di rimando del carburatore provocò l'incendio del serbatoio della benzina. Le fiamme investirono in pieno il veicolo con pericolo di estendersi a tutto l'ambiente. I presenti si affrettarono a tentar di spegnere le fiamme e riuscirono, non senza stenti, ad impedire che l'incendio assumesse più vaste proporzioni.

Nel frattempo erano stati avvertiti i pompieri, i quali, accorsi con due treni di città agli ordini del vice-comandante ing. Sapunzachi, completarono l'opera d'estinzione. La vettura riportò danni abbastanza gravi.

Ossigeno che fa veder le stelle

Il bracciante Ferdinando Monpint, di 19 anni, abitante in via S. Giorgio 1, stava trasportando, ieri mattina, alla testata del molo dei Bersaglieri una bombola di ossigeno quando, distrattamente, se la lasciò sfuggire dalle mani. Il pesantissimo recipiente, colpendolo al piede sinistro, gli schiacciò l'alluce.

Con l'autolettiga della Guardia medica il ferito venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove venne giudicato guaribile in un paio di settimane.

Arresto per imputazione di furto. I carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, arrestarono l'altro ieri, nel pomeriggio, il fabbro Cataldo Pignatelli, di 16 anni, abitante in via Settefontane 262, perchè ritenuto autore di un furto di 700 lire in danno di Vittorio Varnerin, abitante in via dell'Istituto 32.

Dopo una drammatica scena di gelosia
L'accoltellatore della stiratrice arrestato

Domenica scorsa — come abbiamo precedentemente riferito — verso le 18 un drammatico episodio avvenne nell'abitazione della stiratrice Maria Vladscovich, di 48 anni, abitante in via della Loggia 11.

«Son stufo de tuto!»

Mentre ella era intenta a sbrigare alcune faccenduole, inerenti alla sua professione, si vide, ad un tratto, comparire davanti il proprio marito Giovanni, dal quale s'è divisa otto anni or sono.

Al colmo della sorpresa, la donna non riuscì articolare che qualche frase monca, per chiedere al nuovo venuto che cosa desiderasse.

Ma il Vladscovich, con occhio torvo e scosso da un tremito che non poteva dominare, mugolò alcune parole per giustificare la sua presenza in quella casa che aveva abbandonato da anni. Poi d'un tratto esclamò:

— Son stanco! Tanto stanco de tuto... — E si accasciò su una sedia. Ma pochi istanti dopo balzò in piedi, di scatto e avventantosi contro la donna le vibrò alcuni colpi con un coltello che aveva tratto, con mossa rapida, da una tasca.

Indi uscì precipitosamente, mentre la donna, atterrita, portandosi le mani alla faccia le ritraeva bagnate di sangue.

Una curiosa trovata

Fortunatamente, come già rilevammo, le ferite, una al labbro superiore ed un'altra al collo, non erano gravi, percui la donna fu in grado di correre sulle scale per dare l'allarme.

Nel frattempo il Vladscovich, nell'uscire dallo stabile, avendo incontrato un giovanotto, certo Mrach, ed un milite fascista della 59.a legione, Francesco Bologna, ebbe una curiosa trovata per sottrarsi all'arresto. Con voce affannosa raccontò ai due che una donna, abitante all'ultimo piano, era stata ferita da un individuo.

— Corè su! — aveva gridato quindi il Vladscovich riprendendo la corsa. — Forsi la xe ancora viva!

Naturalmente i due giovanotti si affrettarono subito a raggiungere l'abitazione della ferita, dalla quale, poi, appresero la verità.

Visto che la Vladscovich perdeva sangue e che era in preda a sovreccitazione nervosa, il Bologna si interessò subito di accompagnarla con una vettura alla Guardia medica, dove le vennero praticate le debite medicazioni.

L'arresto del feritore

Intanto il fatto veniva prontamente denunciato e carabinieri ed agenti si mettevano subito sulle tracce del feritore ma senza riuscire a scovarlo.

Trascorsero così alcuni giorni e finalmente l'altra sera, alcuni agenti di p. s. appartenenti al II distretto, riuscirono a far cadere in una specie d'imboscata il Vladscovich, che potè quindi essere arrestato.

Vista inutile ogni resistenza, il feritore si lasciò condurre al Commissariato, dove, al funzionario di turno, confessò di avere agito in un momento di estrema gelosia. Ad interrogatorio ultimato egli venne rinviato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per smercio di titoli esteri
Venditori e compratori in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di p. s. di via Brunner, elevarono contravvenzione in seguito alle vigenti disposizioni sulle lotterie, a carico del signor Antonio Wagner, abitante in Gretta di Sopra 491, ed al suo dipendente Giuseppe Faganelli, perchè avevano messo in circolazione, da vari mesi dei titoli concorrenti a premio, emessi dalla Banca S. Luttinger con sede a Vienna — Börsegasse n. 14.

I brigadieri Ibba e Gemelli, durante le indagini procedettero al sequestro di numeroso materiale, consistente in libretti di emissione, opuscoli di propaganda, conti correnti, ecc.

La contravvenzione fu estesa pure ai compratori e ai sottoscrittori dei titoli.

Modificazioni al Decreto
sulle specialità medicinali

La Prefettura comunica:

Si avvertono gli interessati che, giusta telegramma del Ministero dell'Interno del 9 corr. il R. decreto legge 3 giugno 1928 n. 1419, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 corr. n. 157, reca modificazioni al R. decreto legge 7 agosto 1925 n. 1732, sulla produzione e il commercio delle specialità medicinali.

Tali modificazioni riguardano specialmente i termini di cui agli art. 13 e 14 del R. decreto legge predetto, convertito in legge con la legge 9 gennaio 1927, n. 58, che sono prorogati al 30 giugno 1929, mentre le domande per continuare a produrre specialità medicinali agli effetti dell'art. 13 del R. decreto legge 7 agosto 1925 n. 1732, quelle per continuare il commercio delle specialità medicinali agli effetti dell'art. 14 dello stesso R. decreto legge e quelle per ottenere l'autorizzazione a continuare a fabbricare e vendere i prodotti indicati nell'art. 12 del R. decreto legge medesimo devono essere presentate al Ministero entro il 31 dicembre 1928.

La proroga di cui all'art. 1 del R. decreto legge 3 giugno 1928 non è, però, applicabile alla produzione ed al commercio delle specialità medicinali che vantano proprietà ed effetti contrari in qualsiasi modo alla morale ed il buon costume e di quelle alle quali sieno attribuite virtù terapeutiche di sicuro effetto contro il cancro, il lupus e la tisi polmonare.

Una gita del Dopolavoro
del Pubblico impiego

Domenica prossima, il Gruppi dopolavorista dipendenti comunali intraprenderà una gita alla volta di Tarvisio e visita al lago di Fusine col seguente percorso: Trieste, Duino, Gorizia, Tolmino, Caporetto, Plezzo, Passo del Predil, Raibl, Tarvisio, Pontebba, Chiusaforte, Stazione per la Carnia, Gemona, Udine, Cervignano, Monfalcone, Trieste. Nell'andata verrà fatta una sosta a Caporetto ed una a Raibl per il pranzo, e nel ritorno una a Tarvisio ed a Udine. La partenza da Trieste seguirà con automezzi alle 5 per essere di ritorno alle 22 circa. La spesa del tragitto è fissata in lire 25 per persona. Coloro che desiderano prendere parte alla gita, si affrettino a dare la loro adesione in sede, via S. Caterina N. 1, p. I e non più tardi del giorno 19 corr., essendo i posti disponibili limitati al numero massimo di ancora 10 persone.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Emilia Gmeiner, da Emilie Czorzy-Kosher lire 20 pro Congregazione di Carità; dal prof. Guido Timeus e famiglia lire 20 pro Comitato difesa minorenni; da Mario Mizzan lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Paola Castelbolognese da Ida e Mario Maestro lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Anna Fabretto, da Domenico Rizzo lire 25, dalla famiglia Meneghelli lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Zandegiacomo, da Letizia e Vittorio Malossi lire 50 pro Scuola C. Suvich; dalla famiglia Fabris lire 20 pro Congregazione di Carità; da Oscar Varadi lire 25 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Tommasini lire 25 pro Consorzio Antitubercolare; da Rosina Urschitz lire 5 pro Ass. Naz. fra madri e vedove orfani di guerra.

Plaudendo all'attività esemplare, da Pietro Tevini lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Da N. N. lire 30 pro Ospedale Israelitico.

Nel 25.o anniversario della morte della sua mamma, da A. F. lire 15 pro Guardia Medica.

Da Lorefice lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Mose, nonna della signorina Jolanda Covacig, da Colombani de dott. Silvio lire 15, Bolaffio Giovanni 10, Tartaglia de Renè 10, Morpurgo Giorgio 5, Novak Maria 5, Chiussi Laura 5, Stoch Edoardo 5, de Nardo Ferruccio 5, Centa Giorgio 3, Fumis Dina 3, Abbà Giovanni 5, Hrescak Francesco 2, Contento Domenico 1, Marceglia Franco 5, totale lire 79, pro fondo sussidi pensionati, vedove e orfani di impiegati dell'Istituto infortuni.

Le ossessioni della gelosia
Spara contro la fidanzata
ma ferisce lievemente un'altra donna

Un episodio di colore tragico si è svolto ieri sera alle 20, tra la più viva impressione degli abitanti nello stabile N. 24 di piazza Giambattista Vico. S'è concluso con il trasporto di una donna alla vicina farmacia e con l'arresto del feritore, il quale, reso pazzo dalla gelosia, aveva tentato di uccidere la propria fidanzata con un colpo di rivoltella, colpendo invece la di lei cugina, certa Italia Svecla, di 45 anni, fortunatamente in modo non grave.

I precedenti

Giovanni Salinich, di 25 anni, amoreggiava da parecchio tempo con la signorina Nerina De Marchi, di 24 anni, abitante in piazza Giambattista Vico N. 24. Fra i due promessi, fino all'altra sera, regnava il più perfetto accordo, ma pare che un amico del Salinich sia intervenuto a turbare la tranquillità dei due fidanzati, con delle dicerie sul conto della fedeltà della Nerina. Il giovane all'udire quelle notizie, ebbe il cervello sconvolto e recatosi a far visita alla fidanzata, che trovò mentre stava cenando con la sua famiglia, in un giardinetto attiguo all'abitazione, dopo averla salutata freddamente, cominciò a rimproverarla per la troppa leggerezza dimostrata in questi ultimi giorni. La giovane penosamente sorpresa, cercò di calmare il fidanzato, cercando di persuaderlo che nulla di grave ella aveva commesso. La s'incolpava di essersi fermata a parlare in pieno giorno con un giovanotto. Era vero, ma non era poi un delitto.

Il Salinich però non volle udir ragioni ed inveì brutalmente contro la fidanzata che alla fine, perduta la pazienza, rispose risentita.

Una revolverata

Ed a questo punto successe ciò che non era previsto da nessuno: il giovane in un accesso di gelosia morbosa, tratta di tasca una rivoltella, sparò un colpo contro la fidanzata, che visto l'atto del giovane, fu lesta a scansarsi e il proiettile andò a colpire invece la cugina della giovane, producendole una leggera scalfittura al ventre. Il colpo di rivoltella e le grida della ferita, misero in agitazione tutta la casa. E fu un accorrere di gente sul luogo della mancata tragedia. Il feritore, compiuto l'atto insano, convinto di aver ucciso qualcuno, si diede alla fuga, senza essere scorto da alcuno, mentre la Nerina raccontava agli accorsi, i particolari dell'alterco e la clamorosa scena conclusiva. La Svecla intanto, venne trasportata alla vicina farmacia, ove le vennero prodigare le cure del caso.

L'arresto del geloso

Del fatto, furono poi avvertiti i carabinieri di via Besenghi, i quali messisi sulle traccie del Salinich, riuscirono poco dopo, a trarlo in arresto, mentre stava per rincasare. L'arrestato dopo l'interrogatorio, fu tradotto alle carceri del Coroneo ed ivi rinchiuso, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Strascichi di un ferimento
L'arresto di due fratelli

Per il ferimento in danno di Rodolfo Cerminetto, abitante a Roiano Moreri 118, di cui già demmo notizia giorni or sono, il brigadiere Agnone, con alcuni agenti del Commissariato di p. s. di via Valdirivo procedettero ieri sera all'arresto dei fratelli Emilio ed Erminio Trevisan, abitanti in via Montorsino n. 10, che, sulla base delle indagini, risultarono entrambi, autori del ferimento.

Dopo interrogati furono inviati al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il romanzo di un'azione «Tergesteo». A proposito della notizia da noi riportata con questo titolo nel *Piccolo* del 30 giugno, dobbiamo rilevare che il fatto di cui la notizia stessa non riguardava la Banca d'Italia ma altro istituto.

Lauree. In questi giorni si sono laureati all'Università di Padova, in medicina e chirurgia, i nostri concittadini Ermanno Lizier e Danilo Valentincich, ottenendo pieni voti assoluti, e Piero Quarantotto ottenendo pieni voti assoluti e lode.

Un incendio sul monte Sant'Antonio
I tesori della Grotta delle Fate

Iersera verso le 22 — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — il comandante la tenenza di Finanza accorreva all'accantonamento dei vigili al fuoco, informando che sul Monte di Sant'Antonio era scoppiato un vasto incendio di sterpaglia, che procedeva minaccioso verso la polveriera dell'Adria Soda, che s'erge nelle vicinanze.

Venne rapidamente allestito l'autocarro, sul quale oltre ai pompieri presero posto numerose guardie di finanza al comando del ten. Fenga, carabinieri al comando del ten. Crirent e il commissario di P. S. con agenti. In pochi minuti la squadra giunse sul luogo del sinistro e dispostasi a catena, con badili e recipienti d'acqua, combattè l'incendio riuscendo dopo due ore d'intenso lavoro a spegnerlo completamente.

Il «Monte Sant'Antonio» trovasi ai limiti della estesa palude del Lisert, il «Lacum Timavi» dei romani, e costituiva insieme al «Monte della Punta» una delle due isole, che Plinio il vecchio chiamò «Insulae Clarae». Esso esercita una speciale attrattiva sulla popolazione, per il fatto che sulla sua cima sorgeva anteguerra una chiesetta, costruita circa nel 1089, quando infieriva la malattia del «fuoco sacro», terribile morbo pestilenziale, che dalla Lorena, in quell'epoca, si era propagato in Francia e in Italia, mietendo numerose vittime. Ed è perciò che iersera, grande folla s'era riversata nelle adiacenze del luogo, inconscia del pericolo che minacciava la polveriera, ma allarmata per il punto incendiato. E commentava l'accaduto, rievocando la leggenda e ricordando la tradizione.

La Grotta delle Fate

Era usanza dei monfalconesi al 17 gennaio di ogni anno di far benedire colà il bestiame, e i contadini della «Desena» accorrevano perciò numerosi sul Monte, conducevano i loro armenti, per farli cospargere di acqua benedetta dal Clero salmodiante; in tal giorno era anche un accorrere di tutti i monfalconesi, che accendevan fuochi di gioia fra i cespugli e visitavano la «Grotta del Diaul zotto» o «Grotta delle Fate».

Il popolo nella sua immaginazione ritiene tuttora questa «grotta» per uno spaventevole antro che racchiude un favoloso tesoro; in effetto la «grotta» praticabile si riduce a qualche diecina di metri e vi si accede per un'apertura quasi rotonda dalla quale si dipartono due strade, l'una verso occidente lunga circa 10 metri, ricca di svariate stalattiti, l'altra verso oriente conduce a un'altra grotta non ancora completamente esplorata, poichè i lavori iniziati nel 1890 da alcuni animosi non diedero sembra buoni risultati percui vennero sospesi.

La leggenda insiste, che nel secolo passato, molti cercatori di tesori si avventurarono nell'antro allo scopo d'impossessarsi del tesoro custodito nella «Grotta delle Fate», ma colti di spavento per numerosi uccellacci notturni ivi trovati, che si dettero a svolazzare spaventati all'apparire delle torce a vento, ritenuti demoni alati, abbandonarono l'impresa e più di uno morì pochi giorni dopo causa lo spavento provato.

Importante per la storia fu invece il «Monte della Punta» chiamato anche «Amarina», e secondo delle «Isole Clarae», che s'erge a picco sul mare. Su tale colle i veneziani nel 1284, guerreggiando con Raimondo della Torre, patriarca di Aquileia, eressero un forte, che per le sue forme architettoniche snelle e possenti, venne chiamato «Belforte». Il canale che allora separava il colle di Sant'Antonio da quello della Punta e che metteva in comunicazione il mare col Lago del Timavo costituisce oggi il «prato del sambuco», l'attuale palude del Lisert, storpiatura della parola italianissima «deserto».

Movimento sindacale

Sindacato provinciale vetturali. Si comunica ai proprietari di un solo decreto di vetture che il giorno 19 c. m. cessa la distribuzione delle licenze municipali. Le licenze non ritirate saranno dichiarate nulle e restituite al Municipio.

Dunque questa segreteria invita nuovamente i ritardatari di voler passare in sede del Sindacato (via Bellini 1) dalle 17 alle 20 per il ritiro.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Camillo, Giuliano, Emiliano, Giustino, Crescente, Primitivo, Ruffilio, Materno, Marina vergine martire.

NASCITE (17 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 5; totale 13.

DECESSI: Belletti Giulia a. 3; Gligo in Jurich Girolama a. 54; Zandegiacomo Giovanni a. 64; Israel Allegrina g. 5; Sanenec in Lipous Luigia a. 65; Stipanovich ved. Fabrovich Sofia a. 62; Covar in Bevilacqua Maria a. 43; Zugna Vittorio a. 33; Russian Giuseppe a. 71; Purich Luciano a. 41.

TEATRI E CONCERTI

Per assistere al "Nerone,, ad Udine

La rappresentanza dell'Impresa Casali comunica:

Da oggi alla «Biglietteria Centrale» in Piazza della Borsa n. 8, sono aperte le prenotazioni per le poltrone e sedie numerate per lo spettacolo del «Nerone» nel piazzale del Castello di Udine, ove la prima rappresentazione avverrà, come già partecipato, la sera di giovedì 26 luglio alle ore 21. Pure alla «Biglietteria Centrale» da oggi sono aperte le prenotazioni per i posti nelle corriere da gran turismo per e da Udine nelle sere degli spettacoli, il cui servizio sarà disimpegnato con torpedoni di lusso dall'Impresa concittadina Perissini e Zuccoli. I prezzi combinati furono stabiliti come segue: lire 100 per persona con diritto a posto numerato di andata e ritorno in torpedone e poltrona, ingresso e tassa erariale inclusa, all'anfiteatro; lire 75 per persona con diritto a posto numerato come sopra in torpedone e sedia numerata, ingresso e tassa compresa, all'anfiteatro.

I posti messi a disposizione per Trieste sono nel centro del Teatro. Ed infine lire 50 per persona con diritto a posto numerato andata e ritorno in torpedone, e acquisto ad Udine dell'ingresso (lire 11) per le gradinate. Partenze nelle sere degli spettacoli alle ore 18 precise da Piazza della Borsa per dare la possibilità ai gitanti di cenare prima degli spettacoli a Udine. Ritorno a Trieste immediatamente dopo lo spettacolo. Le partenze avverranno semprecchè il ritiro dei posti avvenga entro le ore 16 e a macchine complete di 21 posti. Dato il forte interesse manifestato dai cittadini, l'Impresa Perissini e Zuccoli ha organizzato i servizi in modo che non si verificherà il minimo incidente e ci saranno a disposizione del pubblico a sufficienza torpedoni da turismo.

Va da sè che chi non vorrà usufruire dei sopradetti servizi turistici, potrà lo stesso acquistare tanto i posti di poltrona (lire 52.50 ingresso e tassa compresa) che i posti di sedia numerata (lire 27.50 ingresso e tassa compresa) alla stessa «Biglietteria Centrale». I posti dovranno sempre essere ritirati entro le ore 16 delle rispettive sere degli spettacoli, le cui date furono fissate per i giorni 28, 29, 31 luglio e 2, 4, 5, 7 e 8 agosto.

Sappiamo che si vanno organizzando simili servizi da Gorizia, Grado, Portorose, Capodistria, Abbazia e Fiume.

Teatro della Commedia. Causa l'indisposizione di un'artista, la seconda rappresentazione della «Finta giardiniera» è stata ieri sera, sospesa. Non mancheremo di annunciare quando verranno riprese le rappresentazioni di questo gioiello creato dall'aristocratico genio di Mozart, e che tanto successo conseguì l'altra sera nell'edizione presentata dal maestro Valdo Garulli e da Tina Bendazzi-Garulli.

Le marionette al Teatro della Commedia. La prossima rappresentazione del Complesso marionettistico è annunciata per domani, giovedì, 19 corr., alle 17.30, con la commedia in tre atti «Il testamento d'Arlecchino», la farsa «El matrimonio rabioso da Facanapa e Colombina», nonchè, nella varietà, le canzoni di miss Legnetti, le parodie di Gigi e lo scherzo mimico-musicale «Il clown e la farfalla».

Varietà e Cinema

«Il fidanzato di mia moglie» al Nazionale trionfa nella meravigliosa interpretazione di Maria Prevost e Monte Blue. Seguono le due emozionanti assunzioni della «Luce» sulla spedizione di Nobile. Nella varietà, gran successo di Gaby Gabria e delle sue 6 Revue-Dancing-Girls.

«Parigi» al Cinema del Corso. Oggi s'iniziano le proiezioni di questa interessantissima film che oltre a dare allo spettatore una visione di ciò che è la moderna Babele, lo fa assistere ad una vicenda del più alto e palpitante interesse. La varietà, che tanto successo ottenne nei giorni precedenti, si replica anche oggi.

«Non dirlo a papà!» al Teatro Fenice, commedia briosa, scintillante, rinfrescante, con Reginald Denny, nonchè la film «Luce», «La tenda rossa»; nella varietà i 4 Jumick nei loro meravigliosi esercizi al Molino rotante e la distinta cantante Ida Mazzoleni.

La più bella interpretazione di Mary Pickford: «Il piccolo Lord» oggi al Regina, il locale arieggiato, il più quotato cinemateatro della città, per la sua aereazione veramente geniale... Proiezioni dalle 18, 20 e 22 precise.

Prossima ripresa: «La febbre dell'oro», capolavoro «Artisti Associati», con Charlot, vero monumento della comicità.

Cine Edison. «La carne e il diavolo». Attesa con vivo interesse, va oggi in programmazione questa magnifica produzione della Metro Goldwyn, che ha protagonisti insuperabili Greta Garbo e John Gilbert.

Cinema Garibaldi. Si replica la bellissima film drammatica «Segnale d'amore», insuperabile interpretazione della grande attrice Mary Pickford. Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Prossimamente: «La ballerina dell'Opera» ovvero «Il fiacre N. 13», protagonista la sublime Lily Damita.

Cine Galileo. «La canzonettista». Ultime repliche di questa eccezionale commedia, interpretata meravigliosamente da Mary Philbin. Dalle 16.30 in poi.

«Mariti scapoli» con Madge Bellamy al Cinema Savoia. Vivo successo ha ottenuto ieri la bella e luseuosa commedia della Fox, che si proietta ancora oggi, dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Il fidanzato di mia moglie» con M. Prevost e M. Blue e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 18: «Parigi» con M. Vaudal e E. Delac. e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Non dirlo a papà!» con R. Denny e varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 18: «Il piccolo lord» con Mary Pickford.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Segnale d'amore» con Mary Pickford.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «La canzonettista» con Mary Philbin.
Cine Edison. Dalle 16.30: «La carne e il diavolo» con Greta Garbo e John Gilbert.
Cine Savoia. Dalle 16: «Mariti scapoli» con Madge Bellamy.
Nuovo Cine. Dalle 17: «Il bosco dei sospiri» con F. M. Donald.
Cine Royal. Dalle 16.30: «Gli esiliati del Volga», dramma passionale russo.
Cine Volta. Dalle 17: «Jim la Houlette» con N. Rimski e G. Morley.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Due eroi... della fifa» con Ted Namara.
Cine Buffalo Bill. Chiuso sino a venerdì 20 corr.
Cine Venezia. Dalle 17: «Dick Turpin» con Tom Mix.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Chiuso per restauro.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Sparvieri d'acciaio» con Douglas Fairbanks (junior).
Circo Zavatta (S. Sabba). Ore 20.30: spettacolo variato.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20.15: «Il terremoto» con Lon Chaney.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti appartenenti all'XI Centuria sono tenuti a presentarsi venerdì 20 corr. alle ore 20.30 in sala Dante, via G. d'Annunzio n. 1 per importanti comunicazioni. Debbono anche presentarsi gli avanguardisti non muniti di tessera o di divisa, e coloro che non hanno ancora presentata la domanda d'ammissione.

Essendo le comunicazioni di estrema importanza si raccomanda vivamente di non mancare.

Comando Coorte marinara. Gli avanguardisti della I Centuria sono comandati di presentarsi oggi alle ore 19 all'adunata del Molo Fratelli Bandiera.

Comando Coorte marinara Nazario Sauro. La crociera della Coorte assai probabilmente avrà inizio entro la settimana a mezzo di un piroscafo della locale R. finanza. Le iscrizioni alla crociera sono ancora aperte e si ricevono presso il comando di Coorte dalle 13 alle 15, tutti i giorni.

I partecipanti alla crociera saranno convocati a tempo debito a mezzo della stampa per ricevere le opportune istruzioni. Inoltre si avverte che sono pervenuti a questo comando i distintivi da applicarsi sul braccio destro e che possono essere ritirati gratuitamente.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi mercoledì alle ore 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà «La contessa Maritza». Precederà il giornale cinematografico.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sul Monte Scherbina (m. 2054).

Veloce Club e Gruppo sportivo della 58.a Legione «S. Giusto». Il C. D., tutti i soci con le loro famiglie, i corridori e le persone munite dell'invito sono invitate per questa sera alle ore 20.30 in sala Tersicore (via Crispi 7) alla cerimonia d'inaugurazione della sede sociale, cui seguirà un trattenimento familiare.

A. S. Edera. Sezione boxe. Tutti i pugili sono invitati domani sera alle 20 nella palestra di via Rismondo per urgenti comunicazioni. Si prega di non mancare.

CORRISPONDENZA APERTA

Costante, fervente lettore. 1) Nella legislazione, il costruttore edile è destinato a garantire l'esatta interpretazione di disegni di progetti e l'attuazione di questi, con conoscenza di tutte le industrie che vi concorrono; compito grave e pieno di responsabilità, che richiede appunto persona tecnicamente colta ed esperta. Il «progettare» è riservato ai laureati, i quali autori dei progetti sono responsabili di fronte alla legge dei loro operati: ecco perchè i progetti devono avere anzitutto la firma del laureato progettante. Del resto il carattere giuridico e la sfera di azione del futuro «costruttore edile» è attualmente oggetto di ulteriore studio presso il competente Ministero; potrebbe darsi che la sfera di attività ne venga allargata. I diritti e prerogative tecniche che godeva il «costruttore edile autorizzato» (qualifica austriaca) erano scaturite dalle speciali condizioni edili ed industriali dell'Austria. Sarebbe quindi ora di finirla con queste nostalgie, che sono in contrasto con la legislazione italiana. 2) Per l'ammissione ai Politecnici vigeva tanto nell'anteguerra, quanto nel dopoguerra, la condizione che l'aspirante fosse in possesso dell'attestato di maturità (licenza) di un R. Istituto medio. Gl'Istituti industriali di qualunque ramo avevano invece fine in sè stessi; creavano degli abili interpreti ed esecutori di progetti, la loro funzione doveva essere quella degli imprenditori. Tuttavia vi furono molti licenziati dagl'Istituti industriali che vennero raccolti sia nei Politecnici del cessato regime, sia in quelli delle vecchie provincie, previo esame d'integrazione sui programmi di Istituti Tecnici. Nelle vecchie provincie venivano ammessi nei Politecnici (sezione ingegneria industriale) soltanto gli aspiranti provenienti dai RR. Istituti industriali di Vicenza e Fermo e pare anche di Napoli. Torino e Bologna pare non ne accettavano nessuno, neanche con esame. Sostanzialmente di tutto ciò nulla è cambiato: chi vuole studiare al Politecnico, si assoggetti all'esame di maturità del Liceo Scientifico o dell'Istituto Tecnico, oppure faccia il corso completo di studi in quegli Istituti. 3) E' argomento di competenza della R. Università degli studi economici e commerciali.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.30 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.16 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-[illegible] 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); [illegible]; 19.00 A.
GORIZIA-[illegible]COLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.[illegible] 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.06 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.35 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Società Adriatica Ferramenta e Metalli
(ex Greinitz)

Prossimo trasferimento
da Corso Vitt. Em. III, 18
nei propri Magazzini in via Molingrande, 24

In occasione del trasferimento
eccezionali ribassi

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	16	17	luglio	16	17
Rend. 3½%	72.10	72.10	Lussino	225	225
Cons. 5%	82.90	82.75	Martinol.	159	159
Littorio	82.70	82.50	Merid.	800	795
Obbl. Ven.	75.95	75.90	Oceania	85	85
B Tes. nov.	95.50	95.50	Premuda	455	455
Dan.-Sava	224	223½	Tram	177	177
Comit	1380	1380	Tripcovich	225	225
B. C. T.	539	537	Ampelea	361	361
Credito	790	790	Cant. Nav.	139	137
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	163	163
B. N. Cred.	567	566	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	116	116	Isonzo	79	79
Cred. Pop	292	252	Spalato	236	236
Zivnost.	284	284	Kerka	37	262
Generali	5960	5840	Sicmat	167	167
Ass. Ital.	1150	1115	SELVEG	480	480
Infortuni	3240	3240	S. T. El. G.	60	60
Riun. A	2645	2570	Gas-Roma	770	772
Riun. B	2645	2570	Ilva	159	157
Sicurta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	171	171	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	462	462	St.Dalmine	135	135
Libera T.	234	234	St.Tecnico	243	243
Istria-Tr.	268	268	Terni	415	410
Lloyd Tr.	550	550			

CAMBI: Amsterdam da 766 a 722; Belgio da 264.50 a 262.50; Francia da 74.60 a 74.90; Londra da 92.72½ a 92.92½; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.02 a 19.08; Nuova York telegrafo da 19.05½ a 19.11½; Spagna da 312 a 318; Svizzera 366 7/8 a 368 7/8; Albania da 365 a 367; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.29½ a 92.59½; dollari da 18.83½ a 18.98½; scellini da 266.75; a 274.75; dinari da 33.47½ a 33.97½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 16-VII: L. 363.48.

MILANO

luglio	16	17	luglio	16	17
Rend. 3½%	71.50	71.75	Veneziano	175	177
Cons. 5%	83.05	82.775	Casc. Seta	954	940
Littorio	82.60	82.55	Chatillon	222.50	220
B. d'Italia	2505	2502	SNIA Vis.	144.50	140
Comit	1380	1376	Ilva	157	158
B. N. Cred.	567	565	Elba	42	42.50
B. Roma	117	117	Amiata	282	281
Credito	796	792	Montecat.	248	244.50
Cosulich	174	174	F.I.A.T.	423	420
Meridion.	795	793	S.I.P.	159	153
Rubattino	538	540	Terni	410	411
Libera T.	230	235	Dist. Ital.	143	143
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	489	492
Turati	675	684	Eridania	475	476

Mercato calmo, sempre con affari ridottissimi e a corsi leggermente cedenti con chiusura ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, Consorzio, Snia e Chatillon. Valori di Stato poco trattati e leggermente cedenti. Tutto il resto invariato e trascurato con tendenza piuttosto pesante. Durante il listino prezzi stazionari con scarsissimi affari. Comit 1376, Fiat 420. Cambi calmi. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.72; Zurigo 367.675; Londra 92.84; Olanda 768.75; Spagna 314.60; Belgio 266.12; Berlino 455.25; Vienna 269.25; Praga 56.60; Bucarest 11.80; Argentina peso oro 18.35; Argentina peso carta 8.07; New York telegrafico 19.0987; New York chèque 19.075; Belgrado 33.60; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.70.

GENOVA

luglio	16	17	luglio	16	17
Rend. 3½	72.—	71.75	Eridania	477	475
Cons. 5%	83.—	82.65	Gulinelli	208	208
Littorio	82.50	82.30	Dist. Ital.	145	144
Obbl. Ven.	76.25	76.10	Ansaldo	93	90
B. d'Italia	2512	2510	Ilva	157	154
Comit	1379	1378	Elba	42.50	41.50
Credito	796	795	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	248	245.50
B. N. Cred.	565	565	Amiata	284	282
B. Am. e I.	164	159	F.I.A.T.	421	420
Rubattino	537	536.50	Terni	409.50	410
Libera T.	228	227	Es. Elett.	125	125
Cosulich	172	171	SNIA Vis.	145	142
Lloyd Sab.	292.50	292			

Il mercato è incolore con sempre minore numero di affari la cui mancanza determina sempre una ulteriore decurtazione dei prezzi I valori di Stato seguono il mercato. Durante il listino nulla da segnalare.

CAMBI: Francia 74.7375; Londra 92.835; Svizzera 367.75; New York 19.0975; Spagna 314.50.

ROMA

luglio	16	17	luglio	16	17
Rend. 3½	72.—	71.95	Ilva	157	155
Cons. 5%	82.70	82.65	Ansaldo	93	93
Littorio	82.60	82.55	F.I.A.T.	421	420
Obbl. Ven.	76.50	76.—	Montecat.	246.50	245.50
B. d'Italia	2508	2505	M. Amiata	283	282
Cr. Fond.	476	476	Elettroc.	—	—
Comit	1380	1376	Gas Roma	772	761
Credito	798	798	R. Zucch.	123	123
B. Roma	118	118.50	Eridania	475	475
B. N. Cred.	567	567	Fondi R.	208	204.50
B. Am. e I.	166	156	Immobil.	866	860
Rubattino	536	536	Beni Stab.	703	703
Cosulich	176	173	Risanam.	1229	1236
Libera T.	232	238	A. Marcia	3020	3020
Cot. Mer.	43.50	43.50	Cond. ac.	1110	1140
SNIA Vis	145	148.50	Serino	716	715
Soie Chât.	224	220	Marconi	300	304
Varedo	59	59	Spalato	232	232
Terni	409	409	Isonzo	81	81
Elba	40	41.75	Fon. Vita	865	875
Metall. It.	149	149			

Mercato sempre inattivo con pochissime oscillazioni e tendenza debole. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Snia e Acquedotto. Valori di Stato e Bancari deboli. Tessili in ribasso spec. Snia. Fondiari deboli specialmente Immobiliare.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.825; New York 19.09.

TORINO

luglio	16	17	luglio	16	17
Rend. 3½	72.—	71.45	Bonifiche	488	489
Cons. 5%	83.10	82.70	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.60	82.70	Aedes	—	—
B. d'Italia	2505	2500	SNIA Vis.	144	141
Comit	1376	1377	Soie Chât.	224	221
Credito	785	790	Distillerie	—	—
B. Roma	116	114	Ital. Gas	327.50	325
B. N. Cred.	565	565	Stige	—	—
Con. Mob.	833	835	Terni	403	410
Rubattino	537	536	S.I.P.	158	155.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	173	168	Savigliano	835	835
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	421	420	Pittaluga	—	—
M. Amiata	283	280	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato con fondo abbastanza fermo. Continua la nullità di affari. Offerte di lieve entità fanno retrocedere la quota di qualche punto.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.85; Svizzera 367.60; New York 19.10.

BOLOGNA

luglio	16	17	luglio	16	17
Rend. 3½	72.25	72.—	SNIA Vis.	145	143
Cons. 5%	82.90	82.75	Terni	412	412
Littorio	82.60	82.50	Ilva	—	—
Obbl. Ven	76.10	76.—	F.I.A.T.	419	420
B d'Italia	2510	2500	Montecat.	248	247
Comit	1380	1379	Elett. Adr.	254	254
Credito	—	—	S.I.P.	161	156
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	494	490
B. N. Cred.	566	566	Generali	5995	5905
Rubattino	536	537	Isonzo	—	—
Cosulich	171	169	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	285	281

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.81; New York 19.06; Zurigo 367.60; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.55; Spagna 314; Olanda 768.

VENEZIA

luglio	16	17	luglio	16	17
Rend. 3½	72.40	72.20	Libera T.	—	230
Cons. 5%	83.025	82.775	Cant. Nav.	141	140
Littorio	82.70	82.55	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.90	75.70	Ad. Elett.	253	249.50
B. d'Italia	—	—	Terni	411	410
Comit	1381	1378	Cot. Ven.	—	173
Credito	—	—	Soie Chât	223	220
Generali	5980	5930	G. Alberg	80	80
Cosulich	173	172	Montecat.	247	246

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.8475; Svizzera 367.80; New York 19.095; Spagna 314; Berlino 455; Belgio 266.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.65.

FIRENZE. Mercato debole e con scarsissimi affari. Tutti i reparti leggermente in ribasso. Previsioni ancora incerte.

NAPOLI. Mercato debole con pochi affari. Tutta la quota resta offerta, appena più fermo il Risanamento a 1232.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.625; 3.50% netto (1902) 66.50; 3% lordo 45; 5% netto 82.675; Obbligazioni delle Venezie 3½% 76; Littorio 82.275.

CAMBI: Francia 74.71; Svizzera 367.74; Londra 92.839; Olanda 768.70; Spagna 314.50; Belgio 266.10; Berlino 455.30; Vienna 269.20; Praga 56.60; Romania 11.80; Argentina oro 18.35. carta 8.07; New York 19.0975; Canadà 19.045; Oro 363.48; Belgrado 33.60; Budapest 332.50; Albania 366.70; Norv. 510.50; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.20; Francia 20.3225; Inghilterra 25.2525; New-York 519.50; Belgio 72.35; Spagna 85.50; Olanda 209; Germania 123.8375; Austria 73.25; Svezia 139.075; Norvegia 138.70; Danimarca 138.75; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.50; Serbia 9.13.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—

A. CAMERIERE, vicemadre, bambinaia, domestiche, personale bar, alberghi offronsi. Zonta 5, I. 46072 A

A. RAGAZZA capace tutti lavori, offresi a piccola famiglia. Crispi 33, I, destra. 000 A

CAMERIERA capace cucire, cerca posto anche fuori, purchè molto cucito. Via Roma 13, portinaio. 46089 A

CUOCHE fine, cameriera capace, domestiche scelto personale offro. Machiavelli 7, Zeidler. 46055 A

RAGAZZA giovane offresi per famiglia. Via Milano n. 25, porta 8. 46063 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. DOMESTICHE, prestaservizi, ragazzette cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 46087 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, governanti, bariste, Portorose, Roma Napoli cercansi. Zonta 5. 46072 B

A. DOMESTICHE, diverse cuoche, cameriere, personale vario, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 77453 B

BANCONIERA pratica macchina espresso e donne per cucina cercansi. Caffè Ristorante Edison. 46074 B

BONNE conosca italiano, nurse neonato per Messina, cuoca o cuoco ristorante fuori, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 46156 B

CAMERIERA con buone referenze cercasi per famiglia abitante via Ghega 3, II A, sinistra. 77404 B

DOMESTICA 20-30 anni tutti lavori casa, pratica, affettuosa con bambini, cerco subito. Petronio 11, porta 5. 77448 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi da buona famiglia. Zovenzoni 5 I, destra. 46092 B

DOMESTICA anziana, che sappia anche cucinare cercasi in giornata. Inutile presentarsi senza attestati. Via F. Crispi 55, I, sinistra. 46027 B

DOMESTICA capace tutti lavori con buoni attestati cercasi. Rivi Grumula 10. Montalbetti. 777392 B

DONNA servizi mattina, pratica stanze, cercasi. Battisti 29, I. 77389 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso Vitt. Em. 39, II, Grasso. 46037 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 7-11. S. Anastasio 16, II, porta 7. 46062 B

RAGAZZA capace tutti lavori offresi piccola famiglia. Crispi 33, I, destra. 45987 B

RAGAZZA capace tutti lavori, con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 77464 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Trattoria «Antica Inna» via Cellini 1. 46081 B

RAGAZZA pulita per aiuto cucina trattoria cercasi. Trattoria al Porto, via Trento 15. 46030 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. SENZA paga fidatissimo pensionato media età, migliori referenze, offresi praticante magazziniere, manipolazioni doganali, ferroviarie a seria importante ditta. Cassetta 17289 C Unione Pubblicità. 17289 C

AMMINISTRAZIONI stabili assumo, l'uno percento; onestà; garanzia. Cassetta N. 17220 C Unione Pubblicità. 17220 C

ANZIANO, conoscenza italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione, eventualmente incassi verso provvigione. Attestati, referenze. Lettere cassetta 18242 C, Unione Pubblicità. 18242 C

CHAUFFEUR bella presenza, giovane, studi ginnasiali, parla italiano, tedesco, francese, inglese, offresi presso distinta famiglia, qui o fuori. Cassetta 17318 C, Unione Pubblicità. 17318 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati offresi per camion, vettura. Indirizzo Piccolo. 77422 C

CONTABILE ogni sistema, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica commerciale offresi anche mezza giornata. Cassetta 17317 C, Unione Pubblicità.

DICIANNOVENNE pratico ramo spedizioni stenodattilografo, conoscenza tedesco, contabilità, offresi qualsiasi impiego. Pretese minime. Baiz. Alfieri 9. 77426 C

DISEGNATORE meccanico, assolto R. Istituto industriale, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 46035 C

GELATIERE capacissimo, buoni certificati, disponibile qui, fuori. Offerte cassetta 17321 C, Unione Pubblicità. 17321 C

LAVANDAIA brava assumerebbe di fare il bucato per famiglie signorili. Cassetta 17322 C Unione Pubblicità. 17322 C

OFFRO 300 lire chi procura posto chauffeur meccanico vettura, camion, entro, fuori città. Cantina Buie. Gatteri 16. 46039 C

OPERATORE cinematografico con 12 anni pratica, cerca posto a Trieste, primario cinema quale I operatore. Indirizzo Piccolo. 17342 C

PARRUCCHIERA perfetta in ondulazioni, manicure, offresi primario salone. Cassetta 17316 C, Unione Pubblicità. 17316 C

PRATICO banco drogheria, coloniali, commestibili, offresi Indirizzo via Crosada 7, p.terreno. 46025 C

SIGNORA conoscenza lingue, stenodattilografa, pratica ufficio, offresi anche cassiera. Cassetta 17330 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA italiano, tedesco, esperta casa, bambini, presenza, attestati, referenze, disponibile per posto duraturo fiducia. Indirizzo Piccolo. 77355 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 CC

ASSUMONSI riparazioni di qualunque macchina da cucire, con garanzia. Arcata 10. 77445 CC

MENDARESSA di accurata precisione, assume lavoro. Via Rossetti 20, III. 46065 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti signore, ultimi modelli, lire 30, tailleurs e mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 46092 CC

SARTA capace, assume vestiti, tailleur, mantelli, Vasari 20, porta 5. 77459 CC

SARTA uomo rimoderna, rivolta, confeziona vestiti. Guardia 12, pianoterra. Donaggio. 17339 CC

SARTA bravissima, esatta, disoccupata, causa partenza clienti, lavorerebbe giornata. Offerte 17348 CC Unione di Pubblicità. 17348 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA dabbene cercasi per faccende domestiche, persona sola. Offerte cassetta 17336 D. Unione Pubblicità. 17336 D

APPRENDISTI elettricisti, cercansi. Tommasini. Via Sanità 6. 96047 D

BARBIERE mezzo lavorante, capace, cercasi. Via del Pesce n. 1. 8257 D

BRAVA praticante e una ragazzetta per negozio mode. Via Battisti 12. 17347 D

CALZOLAIO provetto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77421 D

COPISTA pratica, solamente pel sabato, cerca Banco Lotto. Offerte cassetta 17337 D. Unione Pubblicità. 17337 D

FABBRICA di Roma, cerca abile operaio esperto, trattamento, taglio, calandratura cartoni fini e patinati. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese cassetta 65 Unione Pubblicità, Roma. 5621 D

GARZONA e praticante sarta donna, cercasi. Via S. Giusto 12, III. 77403 D

GARZONA per calzoni, cerco, presso Iahulin. Madonna Mare 2. 8253 D

GARZONA per negozio, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 19. 77454 D

IMPORTANTE Società costruzioni, cerca signorina corrispondente steno-dattilografa, conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente anche francese. Indicare posti occupati, pretese, inviando fotografia Cesare Gradi, Casella Postale 472, Roma. 77383 D

MEZZA lavorante ricamatrice, cercasi. Via Mazzini 12 III. Kloor. 77468 D

MODISTA primier, cercasi subito, tutto anno, buona paga. Indirizzo Piccolo. 77414 D

OPERAIO bandaio edile, capace, e apprendisti, cercansi. Vasari 8. Biasutti. 46038 D

PRATICANTE magazziniere, 14-16 anni. bella calligrafia, assolto 8 classi, cercasi. Offerte cassetta 17323 D. Unione Pubblicità.

RAGAZZE per calzoni cercansi. Via Malcanton 19, p. II. 77436 D

RAGAZZO pratico panettiere, cercasi. Via Timeus 3. 46038 D

RAGAZZO 15-16 anni, cerco. Lavoratorio cialde. Via del Bosco 12. Costantini. 77440 D

SIGNORINA o giovanotto, bellissima calligrafia, apprendista ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 17324 D. Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano. tedesco, cerca primaria ditta. Offerta cassetta 17332 D. Unione Pubblicità. 17332 D

VENDITRICE pratica confetteria, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 77442 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CONIUGI distinti, cercano presso distinta famiglia, stanza letto mobiliata, possibilmente ingresso libero, paraggi Piazza Libertà. Viale Regina Elena. Offerte Cassetta 17326 E. Unione Pubblicità. 17326 E

MATRIMONIALE esclusa cucina, paraggi Scorcola, Sangiovanni, cercasi prontamente. Cassetta 17335 E. Unione Pubblicità.

SIGNORINA cerca camerino o cameretta. Indicare prezzo cassetta 17325 E. Unione Pubblicità. 17325 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 F

A. A. A. A. GARCONNIERE signorile, centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77419 F

A A A. MOBILIATA affittasi. S. Michele 10, porta 3. 173517 F

A. A. CAMERINO luce, vitto completo, lire cinquanta settimanali, Sapone 5, IV, scala sinistra. 77393 F

A. A. MATRIMONIALE presso persona sola affittasi. D'Azeglio 3 I. 77467 F

A. A. MOBILIATA elegante, piazza e mezza, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77460 F

A. DISTINTO offro elegante pulitissima, due finestre, luce, uno due letti, cura vestiario, ottimo vitto. Fabio Severo 41, primo, porta 10, angolo Molingrande. 46036 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. XX Settembre 33, IV sinistra. 77424 F

A. MOBILIATA bene, affittasi a distinto. S. Francesco 29, porta 2. 17349 F

A. STANZA mobiliata affittasi distinto signore, serio. Via Udine 10, p. 15. 77413 F

AMOBILIATA ingresso libero, bella, grande, affittasi. Via Udine 20-II, Fuchs. 46017 F

ARIOSA affittasi signore stabile, unico subinquilino. Ginnastica 30-II, destra. 77407 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Molino Vento 35-I, sinistra. 46075 F

CAMERA mobiliata, bella, ariosa, massima pulizia, affittasi a signore distinto. Via Fabbri 10, porta 9. 8259 F

CAMERA mobiliata interna, luce, affittasi. Valdirivo 8-II, destra. 46073 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi presso famiglia civile. Pietà 8, porta 6. 000 F

CAMERA grande, pulitissima, vuota, oppure mobiliata uso ufficio, affittasi. Coroneo 1-I, sinistra. 77435 F

CAMERE una-due, camerino o comodo cucina, mobiliate, vuote, cercano distinti coniugi soli. Via Denza 1, porta 3. 77418 F

CAMERA con due letti affittasi. Viale Regina Elena 11-I, scala seconda. 46085 F

CAMERA mobiliata 1-2 letti affittasi, vitto. Coroneo 17-I. 46026 F

CAMERE tre vuote uso ufficio, ambulanza, distintissimi signori, escluso cucina, affittasi. Machiavelli 10-II, destra. 46051 F

CAMERETTA mobiliata, bella, massima pulizia, affittasi, via Commerciale, davanti porta 25 (vicino Caffè Fabris). 17345 F

CAMERETTA vuota, vista strada, affittasi. Visitare 8-11. Corso Garibaldi 20 I, interno. Laurencich. 46090 F

CAMERINO mobiliato affittasi, via Commerciale N. 46, porta 4. 46049 F

LETTO oppure camerino, prezzo conveniente, affittasi. Navali 9, villa. 46064 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, centro, affittasi distintissimi soli, visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 77451 F

MATRIMONIALE, luce, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 7. (Centrale).

MATRIMONIALE, sala pranzo, bagno, cucina, soli, o vuote, unici inquilini; mensile 300-200, libere, affittansi. Indirizzo Piccolo. 77461 F

MATRIMONIALE affittasi due amici, possibilmente ferrovieri. Indirizzo Piccolo. 77406 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi o amici. Crispi 18, porta 13. 46067 F

MATRIMONIALE ariosa affittasi con comodo cucina coniugi soli oppure amici distinti. Ginnastica 45, porta 16. 46053 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3 I, porta 6. 46091 F

MOBILIATA affitto, posizione centralissima, persone distinte stabili. Battisti 7, porta 12. 77447 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11-IV. Francescato. 46077 F

MOBILIATA lussuosa, grande, pianoforte, ingresso libero, presso persona sola; mensile 200-180, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 77461

MOBILIATA bellissima affittasi presso persona sola, ingresso indipendente. Pietà porta 21. 46031 F

MOBILIATA luce ingresso scale affittasi. Ireneo Croce 5, porta 18. 77412 F

MOBILIATA 2 letti, luce, comodo cucina, affittasi, Alfieri, porta 7. 77390 F

MOBILIATA, pulitissima, luce, escluse donne, affittasi. Pilone 4, porta 4, vicino Kandler. 77432 F

MOBILIATA bella affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 46066 F

MOBILIATA elegante, vitto, affittasi stabile. XXX Ottobre 5, porta 12. 46071 F

MOBILIATA, uno due signori, luce, affittasi. Genna 17-I. 77453 F

STANZA mobiliata, com doocucina, centro, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 46080 F

STANZA elegantemente mobiliata, bagno, distinto affittasi. S. Francesco 15 I. 46080 F

STANZA mobiliata, uso ufficio, luce, telefono affittasi prontamente. Machiavelli 10, secondo sinistra. 46050 F

STANZA mobiliata affittasi due persone. Madonna Mare 2, porta 14. 8260 F

STANZA due letti, comodo cucina affittasi. Filippo Zamboni 2, porta 10 (S. Vito). 8254 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Mass. D'Azeglio n. 1, p. I. 46045 F

STANZA mobiliata lire 100, signore stabile. Sanfrancesco 52, porta 16. 77400 F

STANZA mobiliata affittasi a signore serio. Rismondo 2, II, p. 5. 77399 F

STANZA matrimoniale, con cucina, coniugi distinti. Carducci 30. porta 10. 77408 F

STANZA mobiliata, vitto, cura vestiario, unico subinquilino affittasi. Battisti 12, III, sinistra. 77401 F

STANZA bene mobliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 46056 F

STANZA ariosa, luce, uno o due letti, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 77466 F

STANZA mobiliata, volendo salottino, cucina, affittasi a signora distinta. Battisti 19, secondo. 77397 F

STANZE 2 cucina, comfort moderno, giardino, eventualmente mobiliato, affittansi in villa Servola. Ottime referenze persone anziane. Indirizzo Piccolo. 77427 F

STANZE vuote, mobiliate, ingressi liberi, sposini affittansi. Zonta 5, I. 46072 F

STANZE uso ufficio 2 splendide affittansi. Corso Garibaldi 19, porta 14 A. 46078 F

STANZE due, luce affittansi tre amici. Madonna Mare 2, IV, porta 18. 8253 F

STANZE 2 affittansi, cucina, giardino, acqua, gas. Commerciale 97. 77391 F

STANZE due vuote, ingresso libero, primo piano, solo ufficio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 46070 F

STANZE 2 elegantemente mobiliate con bagno, ambiente signorile, I piano, centro, vitto sceltissimo affittansi a 2 signori serissimi, stabili. Indirizzo Piccolo. 77431 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 46058 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 46028 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa), comprese alla scuola settimanalmente tre ore prove orchestrali. complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 8351 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 77385 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

PENNA stilografica oro smarrita. Mancia all'onesto rinvenitore. Istituto 12, Agnelli. 77396 H

PERSONA conosciuta vista raccogliere spillo, bagno Lanterna, depositi al Piccolo. 77409 H

VALIGIA smarrita tram S. Sabba, mancia portandola Via S. Lazzaro 1, II. 77394 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, villini, magazzini, stanze affittansi, scambiansi. Zonta 5. 46072 I

APPARTAMENTO I piano, piazza Borsa, 9 locali più sala arredata con vetrine, banchi, affittasi; affitto minimo. Rivolgersi negozio Lordschneider, piazza della Borsa 5. 77239 I

CAMERA, cucina, acqua scambiasi, camera focolaio. Industria Chiarbola 5, I, p. 7. 77452 I

MAGAZZINO adatto anche come abitazione affittasi, via Scuola nuova 22. 46079 I

PORTINERIA scambiasi con camera cucina. Dalle 15-20. Indirizzo Piccolo. 77352 I

QUARTIERE, locali adattabili, cercmao distinti coniugi soli. Via Denza 1, porta 3. 77418 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, scambi, villini, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 77456 I

SUBAFFITTASI presso signore solo stanza grande, stanzino, cucina, comfort, centro, primo. Dettagliate offerte Cassetta n. 17331 I Unione Pubblicità. 17331 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINETTO o parte, uso ufficio, cerco pressi Stazione, Posta, pure quartiere vuoto o parte. Offerte con prezzo Fraullich, via Lavatoio 1, primo. 77423 L

QUARTIERE vuoto, due stanze cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 17333 L Unione Pubblicità. 17333 L

QUARTIERINO vuoto, due stanze, camerino, cucina, cercano giovani sposi. Indirizzo Piccolo. 77428 L

QUARTIERINO camera, cucina cercano sposi senza bambini, pagando trimestre anticipato. Offerte Cassetta 17329 L Unione Pubblicità. 17329 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. VESTITO foulard, fantasia, nuovissimo vendesi. Via Belpoggio 5, porta 7. 46083 M

APPARECCHIO elettrogalvanico «Energo», nuovissimo, completo, con tutti gli accessori, vendesi. Drogheria Sanzin, Servola. 45 970 M

BANCHI e vetrine legno lucidato, uso negozio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77240 M

BINOCCOLO Zeiss 12 volte, vendesi. - Via del Pozzo bianco 4. 77420 M

CHITARRA concerto, quasi nuova, violino 3/4, imitazione Stradivarius, prezzi modicissimi, causa partenza. Ponziana 125, II, destra. 77416 M

GHIACCIAIA due porte, ottimo stato, vendesi. Deposito vini, Sanità 16. 77434 M

GHIACCIAIA, mastella, lume petrolio, pentola, vendonsi. Rossetti 23, p. 8. 77441 M

GIACCA americana Loffer, vendesi. - Canova 22, I piano. 46061 M

GRAMMOFONO «Voce padrone», vendesi. - Via Cologna 25, terzo, sinistra, dalle 9-12, 15-20. 46041 M

MACCHNA spoletta rotonda, seminuova, vendesi bisogno. Pozzo mare 2, I, destra. 8256 M

MACCHINA Singer ultimo modello, 8 apparati speciali, garantita, vendesi. Torrebianca 21, terzo, Liboldi. 77439 M

MACCHINA scrivere Adler, tipo moderno, vendesi. Bonomo 9, I, destra. 77437 M

MACCHINA cucire seminuova, grande, per qualsiasi lavoro, vendesi 230. Beccherie 3, primo. 8255 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi 220 causa bisogno. Via Fabbrica 1, portinaio. 8255 M

RADIO Supereterodina 6 valvole a telaio, completa di accessori, vendesi, lire 1600. - Corso Garibaldi 6, terzo, sinistra, dalle 13.30 alle 15.30. 77400 M

TORNIO parallelo usato, 4 metri distanza, punte, 70 quintali, vendesi ottima occasione. Rivolgersi Grego, Galatti 8. 77411 M

VIOLINO vendo occasionissima. Conti 24, porta 26. 77444 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

RINGHIERA in ferro circa 20 metri, acquisto. Offerte sub Cassetta 17327 N Unione Pubblicità. 17327 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A. Ai prezzi più convenienti sono i mobili Türk. Battisti 10. Attenzione al numero [illegible]

A A. MOBILI antichi del 700, quadri del 600, altri oggetti, vendonsi, esclusi rivenditori, dalle 14-16. Via Ciamician 11. 8264 NN

A lire 140 letti con susta, stanze matrimoniali porte piene 1900. Nuovi arrivi stanze pranzo, studi, salotti. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 77351 NN

ARMADIO smontabile doppio, 4 porte, vendesi occasione. Commerciale 9, porta 35. 77463 NN

ASSORTIMENTO cucine, facilitazioni pagamento, camere matrimoniali, massiccie, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 8252 NN

ATTACCAPANNI faggio da lire 120, cucine complete 650, assortimento sedie da lire 14. Zanchi, S. Lazzaro 1. 77350 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, palissandro, 2000; studio quercia 900, tutto nuovissimo, vendonsi. Veneziam 24, falegname. 8262 NN

BOLLITORE, ottomana nuova, tavolino, sedia piano, valigia, vendonsi. Gatteri 9, Mangeri. 77457 NN

CAMERA matrimoniale gran lusso, Vienna frassino, altra mogano, vendonsi prezzo favorevole. Via Geppa 15. 2236 NN

CAMERA pranzo moderna, marmi rosa, cristalli, 1950, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 77460 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 77449 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, lavoro solido, vendesi occasione. Gatteri 33, pittore 77425 NN

LETTI ferro due, con reti metalliche, buono stato, per complessive lire 60. Scala S. Luigi 1, dalle 9 alle 12. 17316 NN

LETTO completo una piazzamezza, divano, quattro poltrone, sgabelli, tavolo, vendonsi qualunque prezzo. Via Artisti 4, quarto. 46054 NN

LETTO ferro pieghevole, bambola Lenci, vendonsi. Via Bosco 10, terzo. 77443 NN

LETTO, susta, materasso pulitissimo, 120 lire, vendesi. D'Azeglio 3, primo. 46076 NN

MOBILI diversi, usati, materassi ecc. vendonsi anche sciolti. Via S. Michele 24, pt., sinistra. 46029 NN

MOBILI ufficio vendonsi. Bonomo 9, I, destra. 77437 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16 1735 NN

PIANINO marca Neumann, vendesi. Esclusi rivenditori. Battisti 19, II. 77398 NN

SALOTTO combinato stanza pranzo, noce massiccia, intagliata, imbottita, a volontà vendesi occasione. Via Geppa 15. 2235 NN

SEDIE, tavoli pieghevoli ferro, legno, scanni, specchio, vendonsi. Via Margherita 1, I, porta 24. 46057 NN

STUDIO completo, mogano finissimo, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 77465 NN

TRUMEAU, specchio, armadietto, armadio, sofà, sgabello, vendonsi. Rossetti 23, p. 8. 77441 NN

Ieri sera, munita dei conforti religiosi ed assistita amorosamente dai suoi cari, spegnevasi santamente nell'età di 68 anni

Francesca Novak nata Fidelis

Ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti l'addolorato marito **STEFANO** ed i nipoti **PIETRO** e **FRANCESCA BARBARICH**, a nome pure degli altri congiunti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno giovedì 19 corrente, alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa di via dei Fabbri N. 3 alla Chiesa della B. V. del Soccorso, ove verrà celebrata la Santa Messa di suffragio.

Trieste, 18 luglio 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Elisabetta vedova Strukel nata Ghersel

cessava la sua nobile e laboriosa esistenza, dopo brevi sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione.

La figlia **Maria in Kurländer**, la sorella **Giovanna**, il fratello **Giovanni**, il genero **Teodoro**, i nipoti **Giovanni** e **Giulio**, nonchè gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 18 corrente, alle ore 17, partendo dalla via XXX Ottobre N. 13.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla loro amatissima mamma

Maria Bevilacqua nata Cover

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori, coll'accompagnare la cara Estinta all'ultima dimora od in altre varie guise vollero onorarne la memoria. Speciali ringraziamenti vadano ai **medici**, alle **suore** ed **infermiere della III Divisione dell'Ospedale Regina Elena**, come pure al **Sindacato dei Pescivendoli.**

Trieste, 18 luglio 1928.

Le Famiglie BEVILACQUA, COVER e FANTASIA

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANZE qualsiasi articolo introdotto assumerebbe seria ditta. Dispone automezzo. Scrivere cassetta 66 Unione Pubblicità, Udine. 5626 P

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 77430 O

A A. CALZATURE da donna modernissime (non di blocco) colori, forma e disegni ultima novità, in tacco di cuoio e di legno, tutte cucite, fortissime a lire 45, 50, 55, 60 65 ecc.; scarpe da uomo, in tutte le forme e colori, da lire 50 in poi; sandali indistruttibili in tutte le misure, ai più bassi prezzi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 16972 O

A. ARGENTO, corone, brillanti, oro, acquisto. Corso Vittorio Emanuele 2. 46034 O

LINGUE salmistrate al kg. lire 10 vende macelleria Wenghersin, Foscolo 16. 46059 O

VINO Istria. Depositari, trattori e osti, troverete garantito e puro: Terrano d'Istria Borgogna, Pinot e bianco Malvasia in qualsiasi quantitativo. Prezzi migliori. Pronta spedizione. Indirizzo: Nicola Draghicchio, Parenzo. 16471 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURETTA, 4 posti, vendesi anche verso pagamento rateale. Indirizzo Piccolo. 46017 Q

BARCA topo da pesca, vendesi. Campo Marzio 4, trattoria Clemente. 77395 Q

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi occasione. Petronio 10, II. 45963 Q

BICICLETTA per donna, quasi nuova, vendesi. Gatteri 16, I, sinistra. 46044 Q

BICICLETTA (Alba) con accessori, ottimo stato, vendesi. Bosco 34, I, destra. 46084 Q

CAMION o camioncino a nolo per città, [illegible] 77405 Q

FIAT 509 [illegible] Woimann. Offerte Casella postale 19. Trieste 3. 17344 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» 5 HP, vendesi vera occasione. Negozio chincaglie, viale Ventisettembre 17. 46086 Q

ZENITH motosidecar 1927 perfetta, vendesi occasione. Logar, Ventisettembre 65. 46033 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA vendesi causa partenza lire 1000. Indirizzo al Piccolo. 46040 R

LOCALE adatto stireria o altro, asciutto, vicino Piazza Goldoni, affittasi prezzo irrisorio. Androna Barriera vecchia 2; 9-12. 77458 R

800 lire cerca impiegato, breve scadenza, buon interesse. Cassetta 17319 R Unione Pubblicità. 17319 R

1000 cercasi prontamente garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 46063 R

20.000 II rango stabile città, cerco prontamente lauto interesse. Indirizzo Piccolo. 46062 R

40.000 cercasi per sviluppare linea automobilistica locale. Cassetta 17323 R Unione Pubblicità. 17323 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova 4 locali, pianoterra e primo piano, pozzo d'acqua sorgente, con 16.000 mq. di campagna, forma un solo parco, posizione incantevole, sopra cantiere San Rocco, stimato da perito giurato per 52.000 lire, vendesi urgentissimo, per 32.000 lire nette. Informazioni via Mercato vecchio 2. (Biblioteca circolante). 46030 S

CASA rendita città 280.000 trattabili, vendesi. Golinelli. Caffè Centrale. 46046 S

LIDO, villette sulla laguna, quattro locali servizi, mq. 315 terreno cintato, esenzione tasse, vantaggioso mutuo, saldo prezzo 30.000. Davi. Udine. Chiavris. 5628 S

STABILI rendibili 15%, villa (Rossetti) qualunque prezzo, vendonsi. Zanier. Caffè Pitschen. 46052 S

VILLETTA 6 stanze, 2 cucine, stanzini, terrazzo, veranda, giardino, orto, posizione saluberrima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77402 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAPRIVA del Carso, affittansi in villa stanze mobiliate. Informazioni: Romagna 26, secondo, sinistra. 46048 T

CASA 8 stanze, cucina, terrazza, corte, affittasi subito a Grado. Barone. Monfalcone. 77415 T

MOGGIO Udinese, Borgo Aupa N. 1, casa Cesoli, posizione splendida, bagno e giardino, affitto camera a lire 4 per persona e vitto tre pasti senza vino, lire 12. 17343 T

LUCIANO PURICH

d'anni 41

si spense serenamente dopo lunghe e atroci sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARY**, la figliuoletta **LUCIANA**, la madre, la sorella, la suocera, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente, alle ore 15, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 17 luglio 1928 VI.

RINGRAZIAMENTO

A S. E. il Prefetto, ai funzionari della Prefettura e della Dogana, agli amici e a tutti coloro che vollero rendere omaggio alla memoria del nostro indimenticabile padre

Gregorio Bisiach

vadano, con cuore commosso, i più sentiti ringraziamenti.

LA FAMIGLIA

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **MARIA BEVILACQUA**, pubblicato ieri, venne erroneamente omesso il genero **MICHELE FAN-**

FORNI di sopra, amenissima posizione, sede Campeggio Alpina. Per pensioni rivolgersi trattoria Antoniacomi. Cucina casalinga. Prezzi convenienti. 5625 T

QUARTIERE elegantemente mobiliato, tre stanze, cameretta, cucina, affittasi per agosto-settembre, villa Barcola. Indirizzo al Piccolo. 77417 T

S. LUCIA-Portorose affittansi camere mobiliate, prezzi miti. Rivolgersi via Manna 18. Dessardo. 46045 T

STANZE due con vitto, immediata vicinanza bosco, affittansi. Coljava 5. Fermata autocorriera Trieste-S. Daniele del Carso. Trattoria Ostrouska, ufficio postale Comeno. 77446 T

VILLEGGIATURA Sesana affittasi stanza e cucina mobiliate, acqua, giardino. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 35 III. 46042 T

VILLEGGIATURA spiaggia campagna Siruguano (Portorose), massima convenienza. Battisti 7 III. 77447 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

INGEGNERE giovane conoscerebbe distinta signorina, scopo matrimonio, collaborando azienda paterna. Inanonime. Cassetta N. 17338 U Unione Pubblicità. 17338 U

21.ENNE cameriera, cerca signore serio, possibilmente conoscenza tedesco, scopo matrimonio. Cassetta 17328 U Unione Pubblicità. 17328 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A A. SANDALI indistruttibili in tutte le misure, a prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti 16972 V

A A. SIGNORI e signore che desiderano essere calzati bene, all'ultima moda ed a prezzi convenienti, facciano i loro acquisti alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 16972 V

ACQUA Colonia profumatissima, diverse qualità trovansi presso Cillia. Roma 20. 77387 V

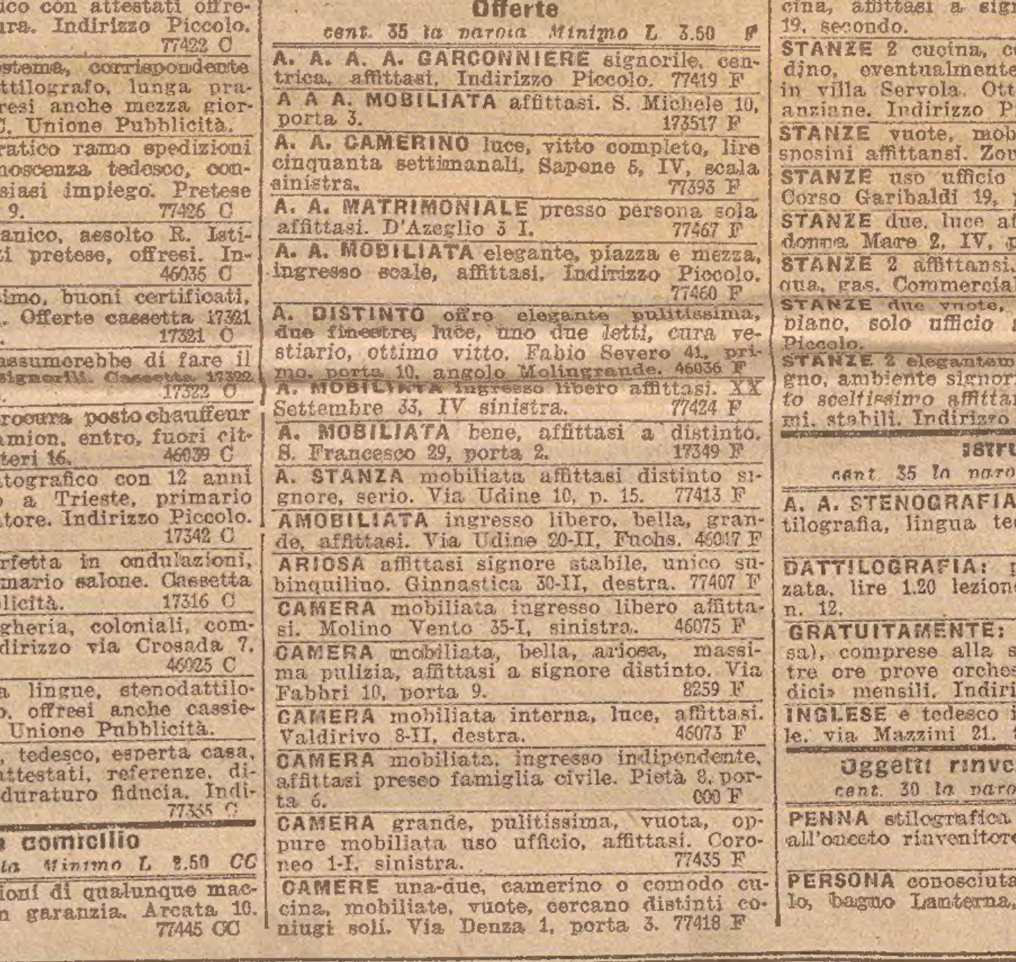
BLATTE (bacoli) distruggonsi potentissima polvere crisamtemo, propria macinazione. Drogheria Cillia, Via Roma 20. 77386 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli), singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni, Rossetti 2. 77438 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 46983 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19 II. 46069 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V



CREMA DI LUSSO PER CALZATURE

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

39

Egli sforzò di dominare il suo scoramento, per non pensare che al suo scopo; ritrovare Susanna, ritrovarla sia che fosse viva, sia che...

Non osò finire quel pensiero. Continuò la sua peregrinazione, ma quel pensiero non gli dava pace. Che cosa avrebbe fatto se Susanna fosse morta? Che cosa avrebbe fatto se sul suo capo si fosse addensato anche quella gravissima sciagura?

Egli l'amava... Non aveva mai cessato di amarla... Ora ricordava le parole d'amore di Susanna, parole che egli non aveva creduto... Ed egli l'aveva cacciata!... Ed ella invece l'amava, ed era innocente... E soprattutto la sua mamma, la testimonianza della quale gli era sacra, l'aveva protetta e raccomandata... Egli l'amava...

Egli aveva creduto di agire con giustizia quando l'aveva scacciata. Povere azioni umane che così facilmente cadete in errore!

Dove poteva essere Susanna? Perchè vivesse ancora!? Ora che la sua mamma era morta, guai se non avesse più ritrovato Susanna! Ne avrebbe avuto un rimorso tale, che avrebbe preferito la morte.

Per tutto il giorno, senza riposare un istante, camminò, cercò, chiese informazioni. Tutti guardavano con pietà quell'uomo dal viso stravolto dal dolore, dalla voce triste.

Alla sera si fermò in un albergo di Frétay. Ma all'alba del giorno seguente si rimise in cammino. Su quale traccia? Non ne aveva trovato alcuna... E le sue ricerche continuarono disperatamente.

Già da quattro giorni Susanna si era allontanata da casa... Per quali vie? Con quale meta? Con quali pensieri?

Egli era così tormentato e scoraggiato che camminava come un automa, come un vinto...

Non aveva speranza, eppure non aveva pensato di tornare alla sua casa.

La notte sopraggiunse di nuovo. Egli era stremato di forze; il suo peregrinare l'aveva ricondotto, a sua insaputa nei pressi di Morsang. Ne fu stupito, ed allora pensò di tornare alla villa. Voleva poter piangere chiuso nella camera dove era morta la sua mamma... Voleva chiederle perdono... Voleva soffrire senza che nessuno lo vedesse, senza che nessuno lo commiserasse. Oh! lui infelice, che aveva perduto la mamma e le fidanzata!... La fidanzata... Dolce nome, che tremava in fondo al suo dolore. Fu stupito nel riconoscere i luoghi, gli alberi, i sentieri... Rivide finalmente la casa, la casa in cui Susanna non sarebbe più tornata... E si sentì un nodo alla gola.

Ma improvvisamente emise un grido, un grido sordo che era di gioia e parve di dolore, tanto il suo pensiero era dominato dall'angoscia.

Era possibile?

Là, vicino gli alberi, a fianco della villa, una donna attendeva in atteggiamento umile e buono.

Una donna... Susanna!

Egli la chiamò, poi corse presso di lei. Rideva e piangeva al tempo stesso.

Ella capì le sue lagrime ed il suo riso.

Giovanni la strinse tra le braccia, in atto di proteggerla, e nel suo gesto c'era tutto l'amore, la gioia, il pentimento. Balbettava:

— Susanna... Finalmente... Vi ritrovo... siete la mia fidanzata... Vi ritrovo. Vi avevo creduta perduta per sempre. Vi amo, vi amo...

Ella lo guardava, felice, con occhi estatici e smarriti, come se non potesse credere a tanta gioia.

— Sì, Susanna vi amo tanto...

— Mi credete allora?

— Vi adoro...

— Ah! Giovanni... Non credevo che fosse possibile tanta felicità!

Poi gli rivolse una domanda inquieta:

— E vostra madre?

— E' morta.

Il lutto pesò sul loro pensiero, facendo fremere il loro animo trepidante.

— E' morta quattro giorni or sono. E' spirata dicendomi di volerti bene, di crederti, e di pensare che vi eravate sacrificata per amor mio Oh! Susanna, ora mi restate solo voi!

Susanna chiese dolcemente:

— Non vi ha detto null'altro? Non vi ha spiegato il motivo del mio silenzio?

— No, Susanna. Anzi, mi ha detto di non chiedervelo mai. Io la ubbidirò. Io crederò sempre in voi.

Ella pensò:

— Quale felicità! Egli mi ama. Egli non dovrà soffrire per quell'atroce verità.

Egli la assillò di domande: dov'era stata, dove era fuggita, se la sua salute non aveva sofferto, da quando era tornata, e mille altre cose, con voce affettuosa, di protezione.

Ella spiegò in poche parole di essere stata raccolta da alcuni contadini, che l'avevano trovata stremata di forze sul ciglio di un fosso. Aggiunse che era stata curata amorevolmente, senza che i suoi ospiti insistessero per sapere chi fosse, anzi, promettendole il segreto. Poi disse ancora che aveva paura di dover tornare in carcere... Ella aveva accettato la prigionia per salvare il suo amore, ma ora che era sicura di quell'amore, ora non voleva più saperne di quel sacrificio inutile.

Ma perchè era tornata alla villa? Appena le forze glie lo avevano permesso, al pensiero che la signora Darraux vivesse ancora e potesse aver bisogno di lei, era tornata, per compiere intero il suo sacrificio.

Ella aveva detto tutte queste cose a voce bassa, umilmente, con tanta bontà.

— Vi amo Susanna!... — disse Giovanni, come concludendo.

— Vi ho sempre amato! — rispose semplicemente Susanna.

Poi ella seppe che l'accusa terribile non pesava più su di lei. Seppe che Clara era stata accusata in vece sua. Pensò allora con dolcezza che avrebbe potuto presto ricevere il bacio dei suoi genitori. Ed infatti, poche ore dopo, i due fidanzati erano tra le braccia dei signori Redon....

Passarono due giorni.

Clara di Triors lottava con la morte. Filippo aveva confidato a Giovanni il suo nuovo dubbio.

Clara o Germana? Quale delle due aveva ucciso?

La sera dopo il ritorno di Susanna Darraux disse a Filippo:

— Perchè non tentare l'ipnotismo?

— Perchè — rispose Triors — non è ancora un mezzo adoperato ed ammesso dalla giustizia, lo sapete.

— Senza dubbio, ma non si tratta di ciò. Se voi potete ottenere da Germana, in istato d'ipnosi, la confessione, credete ch'ella oserà in seguito disdire le sue parole?

— Non bisogna illudersi, Darraux, sul valore e sulla potenza della forza medianica. Applicata a malati d'indole nervosa, che desiderano ardentemente la propria guarigione, dà talvolta dei risultati miracolosi, ma nel caso nostro può trovarsi di fronte ad ostacoli imprevisti ed insormontabili.

Ricordatevi di Susanna. Benchè si trovasse in uno stato di estrema debolezza lottò, lottò strenuamente... Le sue risposte l'accusarono... Parlò di tradimento d'infedeltà, di delitto. E ciò non ostante ella era innocente. Vostra madre ve lo ha detto.

Concludendo, Darraux, io domani tenterò ugualmente l'esperimento, benchè temo che Germana, anche se è colpevole, lotterà con tutte le sue forze per non tradirsi, per non svelare la verità. Se non dovesse riuscire, farò una altra prova, che forse mi darà risultati migliori.

Tutta la notte ed il mattino dopo Triors restò al capezzale di Clara il cui stato era sempre preoccupante. Verso le sedici lasciò la casa di Darraux, ma prima nascose nuovamente nella tasca la sua rivoltella carica. Uscendo, scorse Giovanni che ritornava da Villemoisson.

— Vado a tentare la prova, di cui vi parlai ieri — gli disse.

— Desiderate che venga con voi?

— No. Ma forse questa sera sarà ancora necessaria la vostra presenza nel padiglione di caccia.

Ciò detto entrò nel bosco e poco dopo camminava sulla strada maestra più lunga, forse, ma certamente più sicura del sentiero. Arrivò al castello verso le sei; evitò d'incontrare Susanna ed i signori Redon e con precauzione, per non essere scorto, entrò nell'appartamento di Germana.